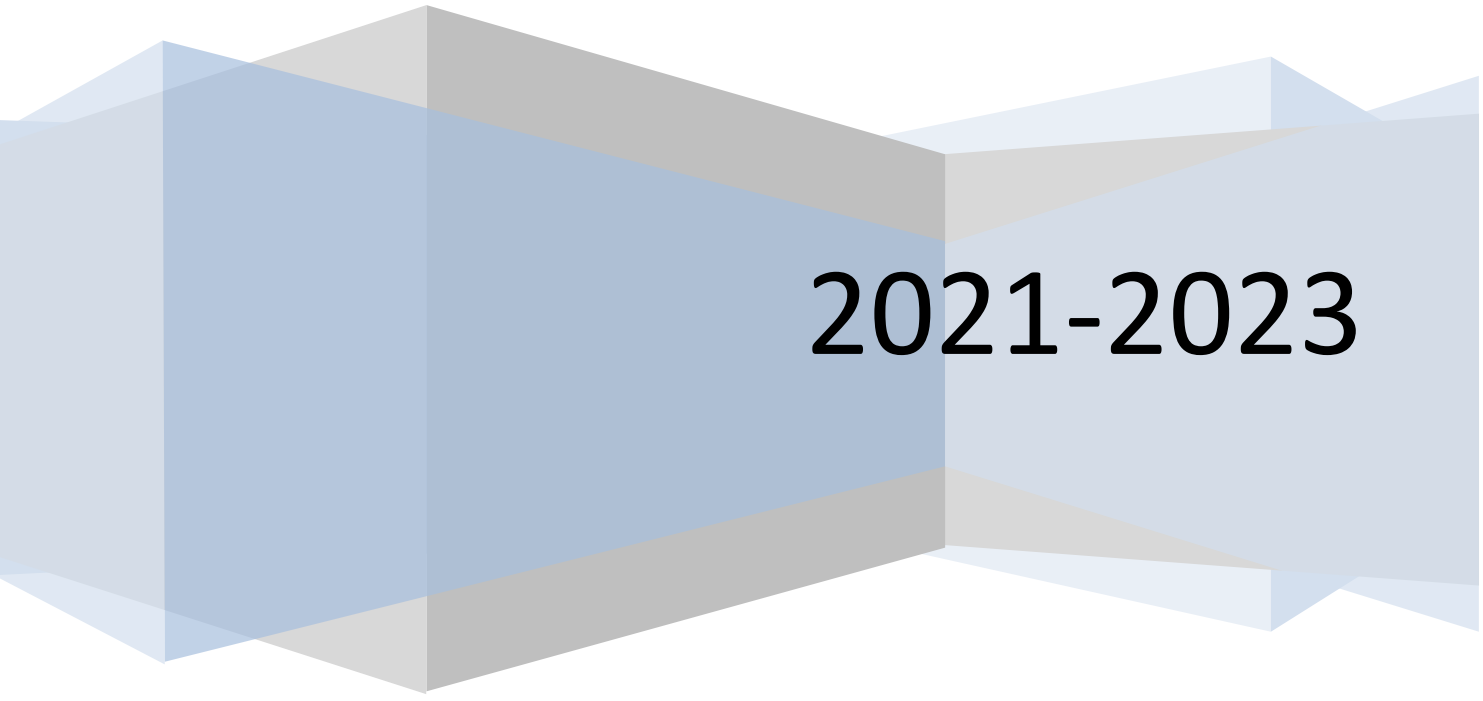
COMUNI

Acquapendente; Bagnoregio; Bolsena; Capodimonte; Castiglione in Teverina; Civitella D'Agliano; Farnese; Gradoli; Graffignano; Grotte Di Castro; Ischia Di Castro; Latera; Lubriano; Marta; Montefiascone;Onano; Proceno; San Lorenzo Nuovo; Valentano;
ASL VT Distretto A

PIANO SOCIALE DI ZONA 2021/2023

DISTRETTO SOCIO SANITARIO VT1



PREMESSE

Il Distretto VT/1 comprende 19 Comuni:Acquapendente, Bagnoregio, Bolsena, Capodimonte, Castiglione In Teverina, Civitella d'Agliano, Farnese, Gradoli, Graffignano, Grotte di Castro, Ischia di Castro, Latera Lubriano, Marta, Montefiascone(Capofila), Onano, Proceno, San Lorenzo Nuovo e Valentano.

L'area territoriale si estende per 959,61 Km quadrati nella parte settentrionale della Provincia di Viterbo, conosciuta come "Alta Tuscia", zona collinare di origine vulcanica, al confine con l'Umbria e la Toscana.

Il Distretto è composto da un numero importante di piccoli comuni: fatta eccezione per il Comune capofila e per i Comuni di Acquapendente, Bolsena, Bagnoregio e Marta che contano una popolazione compresa tra 3000 e 5000 abitanti, gli altri comuni non arrivano a 3000 [come risulta nella tabella 1 contenente i dati al 31.12.2020].

DATI ESTRATTI DA ISTAT			
Età	Totale		
Stato civile	Totale		
Tipo di indicatore demografico	popolazione al 1° gennaio		
Seleziona periodo	2020		
Sesso	Maschi	femmine	totale
Territorio			
Lazio			
Acquapendente	2612	2757	5369
Bagnoregio	1671	1821	3492
Bolsena	1839	1993	3832
Capodimonte	817	854	1671
Castiglione in Teverina	1120	1172	2292
Civitella d'Agliano	758	782	1540
Farnese	688	732	1420
Gradoli	631	654	1285
Graffignano	1087	1112	2199
Grotte di Castro	1254	1261	2515
Ischia di Castro	1069	1146	2215
Latera	416	379	795
Lubriano	424	465	889
Marta	1588	1738	3326
Montefiascone	6346	6707	13053
Onano	487	484	971
Proceno	275	254	529
San Lorenzo Nuovo	1005	1027	2032
Valentano	1389	1406	2795

TOTALE POPOLAZIONE	52220

Si caratterizza inoltre come un'area ad elevata ruralità dove sono presenti risorse agricole, soprattutto vitivinicole e olearie, con possibilità di potenziamento delle attività a vocazione turistica. La presenza del Lago di Bolsena rappresenta infatti un'opportunità e un'attrattiva per un turismo non soltanto locale.
La viabilità, (fattore importante nel valutare le risorse del territorio, poiché la rete stradale deve creare il giusto presupposto per consentire la piena mobilità), all'interno del Distretto, presenta difficoltà oggettive relative al collegamento tra i 19 Comuni, che rendono difficile ai cittadini sprovvisti di mezzi privati lo spostamento sul territorio del Distretto e più specificatamente l'accesso ai Servizi socio-sanitari pubblici e privati.

PUNTI CARDINE.

L'Area del Distretto Socio-Sanitario VT/1 è caratterizzata da un'elevata concentrazione di diverse tipologie di disagio, diversità che ricalca le caratteristiche della Regione Lazio, considerata "regione-contenitore" di contesti territoriali fortemente diversificati da un punto di vista socio-demografico, economico, culturale e di articolazione del disagio sociale.
Le tradizionali ed evidenti distinzioni tra i centri più o meno grandi, tra le aree urbane e quelle a maggiore vocazione agricola, si intrecciano con l'impatto delle più recenti fenomenologie legate all'evoluzione dei caratteri socio-demografici (dall'invecchiamento della popolazione con tassi di natalità piuttosto contenuti, al mutamento delle famiglie sino ai fenomeni migratori), all'insorgere di un disagio multidimensionale, alla ridefinizione delle microeconomie locali, alla crescente attenzione alla qualità della vita.

Il Distretto richiama, infatti, alcune delle principali caratteristiche socio demografiche ed economiche, con un sensibile calo delle nascite, manifestazione di fenomeni d'invecchiamento della popolazione e dei processi di indebolimento soprattutto del tessuto economico legato all'artigianato, all'agricoltura e alla piccola-media imprenditoria.
La stessa D.G.R. Lazio n. 660 del 17.10.2017 nell'attuazione dell'articolo 43 comma 1 della L.R. 11/2016, individuando gli ambiti territoriali di gestione, mantiene l'articolazione degli ambiti sociali ottimali, come previsto dalla deliberazione del Consiglio regionale 1 dicembre 1999, n.591, tenendo conto che gli ambiti territoriali delle aree montane e pre-montane della provincia di Viterbo e di Rieti, sono aree a forte marginalizzazione che hanno subito e stanno subendo fenomeni di erosione demografica, come dimostrano i dati sulla popolazione.

Nello specifico, con maggiore fenomenologia rappresentata nei piccoli comuni, situati ai confini del Distretto è preminente l'esigenza di fornire servizi atti a sopperire all'isolamento sociale nel quale la popolazione anziana si trova spesso costretta a vivere.
Nei comuni più grandi stanno emergendo problematiche relative alle condizioni economiche conseguenti forti disagi sociali, che coinvolgono sempre di più interi nuclei familiari e maggiormente i minori presenti, richiedendo così interventi specifici e ben strutturati a sostegno e prevenzione del disagio.

La mappa del disagio risente dell'articolazione territoriale delle dinamiche economiche, produttive e sociali che determina un diverso peso specifico delle varie problematiche nei differenti contesti. Esiste un disagio prettamente economico, ma anche abitativo, problemi legati alla disoccupazione e al fenomeno del lavoro sommerso, all'uso di sostanze stupefacenti e alla piccola criminalità ma soprattutto un disagio che si può definire "immateriale", ovvero quello che racchiude la solitudine degli anziani, i conflitti intrafamiliari e il disagio adolescenziale nonché le problematiche legate ai fenomeni migratori.

Il tasso delle famiglie socialmente ed economicamente deboli, fenomeno già presente prima della pandemia, è in sensibile aumento e per questo maggiormente esposte al rischio di sviluppare e cronicizzare multi problematicità manifeste o latenti.
Da un'analisi dei dati di cui il Distretto dispone è stato appurato che i maggiori bisogni riguardano gli anziani, più in generale le persone non autosufficienti ed i minori; situazione questa acuita dalla pandemia tutt'ora in corso.
Nonostante i maggiori stanziamenti di spesa dedicati al sociale nel tempo, il divario tra domanda ed offerta non riesce a colmarsi, nonostante l'adesione da parte del Capofila a progetti volti alla genitorialità positiva nella prevenzione all'istituzionalizzazione dei minori quali PIPPI o per l'attivazione di politiche di conciliazione vita-lavoro, come il progetto Raffael.

Si è riscontrato un addensamento di difficoltà economiche e sociali su tutte le famiglie che diventano maggiormente pesanti in quelle composte da sole persone anziane. Gli anziani soli denunciano problemi di ogni tipo sia assistenziali che economici, in particolare connessi alle difficoltà di spostamento finanche nel reperire generi di prima necessità, alimentari e medicinali. In tale ottica sarebbe utile attivare o potenziare servizi assimilabili ai banchi alimentari locali ed alla distribuzione di generi di prima necessità, la distribuzione a domicilio di medicinali da effettuare su criteri di importanza del farmaco (es. salvavita).
Anche se le necessità degli anziani sono assolutamente prioritarie, risulta essenziale, nel contesto del territorio in esame, potenziare l'offerta dei servizi socio assistenziali rivolti ai più giovani e le forme di sostegno ai nuclei familiari in difficoltà. Le risposte capaci di soddisfare le esigenze di queste famiglie variano in funzione delle circostanze che sono alla base dei loro specifici problemi.

Aumentano poi i casi in cui il disagio interessa sempre più i minori, disagio individuale e/o all'interno di nuclei familiari problematici comportando, questo, servizi specifici alle esigenze correlate. Tale fenomeno in crescita non solo nel Distretto VT/1, si traduce in difficoltà di comportamento, apprendimento e integrazione sociale, più probabilità di fallimenti scolastici, di debole inclusione nel mondo del lavoro.

Il Distretto pertanto tende ad attivare servizi e aderire ad iniziative che possano sollecitare il potenziale educativo delle famiglie e delle comunità. Tramite la realizzazione dei processi di intervento similari a quelli sperimentati con il progetto P.I.P.P.I., si cerca di favorire un diffuso investimento nell'infanzia e nella genitorialità, promuovendo innovazione nell'intervento con le famiglie vulnerabili da parte del Servizio Sociale Professionale, le scuole, la ASL e gli altri attori della rete secondaria coinvolti nelle varie progettualità. Nello specifico, l'articolazione del sistema di intervento costruito attorno alle tre aree della Promozione, Prevenzione e Protezione all'infanzia, predica l'ampliamento del ventaglio di opportunità per accompagnare i bambini che vivono in contesti familiari vulnerabili e per i quali l'allontanamento non

risulta essere l'intervento più appropriato. Tramite fondi progettualmente destinati, si vuole avviare la costruzione di nuovi equilibri e forme concrete di condivisione di responsabilità fra promozione, prevenzione, protezione amministrativa e protezione giudiziaria del bambino.

Particolare attenzione è stata rivolta ai disabili ed alle idee progettuali sperimentali per la realizzazione di attività riabilitative individualizzate per bambini, ragazzi e adulti con disturbi specifici. Proporre un ambiente non statico, di socializzazione ed accoglienza per la sperimentazione anche delle autonomie, è un obiettivo importante per questo Distretto che punta anche all'attivazione di interventi come "Vita Indipendente", "Dopo di Noi" oltre al potenziamento dei centri diurni e di quei centri che prevedono laboratori riabilitativi per l'autonomia del disabile. Per raggiungere questi obiettivi si è proceduto anche al censimento dei beni immobili alienabili e non presenti nel Distretto. Un esempio su tutti è il recupero dell'immobile presente sul Comune di Onano, già disponibile da anni ed in pericolo di fatiscenza e vandalismo, dove è stato elaborato il progetto per un centro di accoglienza dei nuclei madre-bambino e donne vittime di violenza domestica, con annesso centro di ascolto, già attivo ma rivisto e potenziato. Altro progetto di particolare rilievo, in stretta collaborazione con la ASL, è il "Non solo cavallo": mentre nel precedente documento programmatico era prevista "solo" un'attività di ippoterapia, comprendente tutte le fasi sia di socializzazione che di accadimento e dressage, con il nuovo Piano, di concerto con ASL, si è deciso di ampliare ed arricchire l'attività inserendo il progetto "Hippoterapia" che, oltre a proporre il cavallo e la relazione con questo come strumento di terapia, si propone di attivare negli spazi interni al maneggio e nel periodo meteorologicamente più favorevole, anche attività di "orto e giardinaggio sociale" anche in collaborazione con gli iscritti al circolo anziani di Montefiascone che conta ben 450 iscritti. Così oltre a sviluppare ulteriori potenzialità del progetto "non solo cavallo" già in essere, si realizza anche uno scambio culturale - generazionale tra anziani, bambini e ragazzi.

La situazione economica attuale, determina poi uno scenario in cui la povertà e le difficoltà delle famiglie a soddisfare i propri bisogni primari in maniera autonoma, risulta essere la problematica da risolvere e, anche su questo, viene impostata la programmazione dei servizi e degli interventi da erogare, programmazione che deve tenere conto, come già anticipato, della conformazione del territorio distrettuale che crea squilibri e differenziazioni nelle tipologie di disagio rilevate nella popolazione.
Intento principale è migliorare l'organizzazione e il funzionamento dei percorsi di accompagnamento dell'utente/cittadino, tenendo conto dell'insieme dei soggetti e delle azioni che concorrono alla cura e alla protezione della persona e di migliorare la conoscenza sull'attività e i mandati dei diversi attori per sviluppare un sistema integrato di presa in carico volto all'integrazione. Con il nuovo Piano infatti sono state già programmate ed avviate le procedure amministrative per l'istituzione del PUA ed il potenziamento del Servizio Sociale Distrettuale. Tramite una presa in carico globale della persona e della famiglia si cerca di rispondere ai crescenti bisogni sanitari, sociali e sociosanitari in favore di persone che si trovano in condizione di particolare "fragilità" (anziani non autosufficienti, persone con disabilità, con disagio psichico, ecc.). per un'assistenza ottimale è stato contemporaneamente rielaborato il nuovo Regolamento dei Servizi del Distretto, abolendo ogni discrezionalità e prevedendo, di concerto con le Assistenti sociali sul territorio, schede di presa in carico e redazione di progetti individuali personalizzati che coinvolgano preferibilmente tutto il nucleo familiare. L'obiettivo, soprattutto per i casi di disagio e povertà, è quello di assistere e supportare il nucleo familiare per tendere al miglioramento socio

economico, per superare la propria condizione, abbandonando l'ottica dell'assistenza cronica fine a se stessa.
La necessità di fornire risposte integrate, complete e appropriate a bisogni semplici ed avviare i percorsi per i bisogni complessi, una programmazione integrata è funzionale anche alla razionalizzazione dei processi e delle risorse. La fruibilità delle prestazioni, dei servizi e delle strutture, è ancorata a modalità che garantiscano la libertà personale, l'uguaglianza di trattamento a parità di bisogno, volti alla garanzia di interventi diversificati in relazione a specifiche esigenze personali e/o familiari.
Pur nella difficoltà di realizzare una perfetta osmosi tra il soggetto sanitario e quello assistenziale, determinata dalle diverse forme organizzative e dai limiti normativi riguardanti gli ordinamenti dei due soggetti, si ritiene possibile attivare un insieme di servizi capaci di fornire al cittadino utente quanto le linee di indirizzo regionali individuano, ciò soprattutto grazie all'introduzione di un sistema integrato per l'individualizzazione dei percorsi socio sanitari e di gestione delle relative risposte.
Pertanto per realizzare la programmazione sociale va ricercato lo sviluppo di politiche associate e integrate, sia a livello intra ed inter comunale, che non si risolvano nella semplice sommatoria di interventi e di scelte fatte dai singoli Comuni.

Il Distretto VT/1 ha ricercato nel Piano di Zona uno strumento per favorire l'ideazione, la programmazione e la realizzazione di un sistema integrato di interventi e servizi sociali a livello locale ed in tale ottica è stato costruito secondo i principi di responsabilità, solidarietà e sussidiarietà, garantendo un sistema efficace, efficiente e adeguato, capace di produrre promozione, prevenzione, cura, tutela e inclusione sociale.

Alla luce di quanto esposto, ben si comprende che obiettivo principale sia garantire il necessario livello di omogeneità del sistema locale degli interventi e dei servizi sociali in tutto il Distretto, specie nei piccoli centri da cui il VT/1 è caratterizzato. Infatti il Piano di Zona, facendo propria una visione strategica che considera il territorio e l'insieme delle risorse sociali in una prospettiva di sviluppo integrato, si configura come un vero e proprio "piano regolatore" del sistema dei servizi alla persona.

Il sistema integrato di interventi e servizi sociali progettato e realizzato dal Distretto VT/1: promuove la partecipazione attiva di tutti i membri della comunità locale; incoraggia le esperienze e le risorse comunitarie esistenti; assicura livelli essenziali di assistenza in tutte le realtà territoriali; potenzia i servizi alla persona; riconosce la specificità di ciascuna problematica affrontata; favorisce la personalizzazione degli interventi; valorizza le professioni sociali; promuove la progettualità in favore di un sistema integrato; prevede un sistema allargato di governo, più vicino alle persone.

Nella programmazione è stata prevista la promozione di progetti capaci di affrontare in modo integrato aree di disagio relativo alla non autosufficienza e alle problematiche connesse all'infanzia e all'adolescenza. Si rivolge anche alla "normalità" orientando gli interventi all'accompagnamento e al sostegno di singoli soggetti e famiglie attraverso la promozione delle capacità individuali e delle risorse familiari.

Prevedendo un intervento sull'assetto istituzionale e organizzativo del sistema integrato dei servizi sociali, con la costituzione dell'Ufficio di Piano, il potenziamento del Servizio Sociale Professionale e l'istituzione del PUA, si persegue inoltre l'integrazione tra i servizi sociali e quelli sanitari: a questo fine il ruolo delle ASL e il suo pieno coinvolgimento diventa decisivo per il funzionamento del sistema e la

presa in carico dei cittadini, grazie anche alla ridefinizione dei criteri di finanziamento della rete complessiva di interventi e servizi sociali e sociosanitari.

In definitiva gli obiettivi che si cercherà inoltre di conseguire sono volti alla promozione di forme di responsabilizzazione dei diversi attori istituzionali, sociali e dei singoli cittadini rispetto ai processi di costruzione condivisa delle politiche sociali territoriali, nonché di garantire il necessario livello di omogeneità e di integrazione del sistema locale degli interventi e dei servizi sociali su tutto il territorio distrettuale.

OBIETTIVI ECONOMICI E FINANZIARI DA ASSEGNARE AI RESPONSABILI DELL'ATTUAZIONE DEL PIANO FINALIZZATI ALLA LORO VALUTAZIONE.

Nella programmazione del nuovo Piano Sociale di Zona è stato mantenuto il livello di finanziamento storico dei servizi, con priorità ai LEPS e per le attività socio-assistenziali (Soggiorni estivi per disabili e progetto ex "Non solo cavallo"), con finanziamento regionale.

Relativamente alla compartecipazione dei Comuni del distretto VT1 è stato attuato il cofinanziamento pro quota "Budget di Distretto" calcolato sull'importo di € 1,60 ad abitante, finalizzato al finanziamento dei non LEPS e precisamente i tre progetti "Non solo cavallo" "Soggiorni estivi per disabili" e costituzione "Ufficio di Piano Distrettuale".

Nonostante le misure adottate, che consentono la copertura dei ridetti servizi, si viene a creare un fondo cuscinetto, pensato per le urgenze che non troverebbero ulteriori coperture, come ad esempio gli inserimenti imprevisti ed imprevedibili dei minori in casa famiglia, (ancorché questo Distretto sia impegnato a dare massima attenzione, evitare l'istituzionalizzazione e mentenere i minori presso la famiglia di origine, attivando ogni misura utile e attingendo alla soluzione della casa famiglia solo quale estrema ratio e/o su delega del Tribunale dei Minori di Roma).

DESCRIZIONE DELLA STRUTTURA ORGANIZZATIVA DELL'UFFICIO DI PIANO E RISORSE DESTINATE.

L'articolo 43 della legge regionale 10 agosto 2016, n. 11 definisce il distretto socio-sanitario quale ambito territoriale ottimale all'interno del quale i comuni esercitano in forma associata le funzioni e i compiti relativi alla programmazione e alla gestione del sistema integrato sociale e indica il ruolo dell'Ufficio di Piano come strategico per la programmazione delle attività socio assistenziali e socio-sanitarie nel Distretto. L'Ufficio di Piano è costituito presso il Comune di Montefiascone (Ente Capofila) chi, quando e come lo ha deciso?.

Le modalità di copertura finanziaria relativa ai costi per l'organizzazione dell'U.d.P. ed il suo funzionamento sono individuate in parte nella compartecipazione dei Comuni, definita quale budget unico di Distretto in euro 1.60/abitante, in parte con risorse regionali.

Compito dell'U.d.P. è anche quello di gestire le risorse finanziarie per l'attuazione del piano sociale di

zona e per l'erogazione degli interventi e dei servizi del sistema integrato locale a livello distrettuale, nonché curare i rapporti con l'Azienda Sanitaria Locale, territorialmente competente, anche attraverso la programmazione di interventi e risorse per un'effettiva integrazione dei servizi sociali con quelli sanitari.

STRUMENTI E MEZZI PER LA REALIZZAZIONE E LA GESTIONE DEI SERVIZI E DEGLI INTERVENTI DEL SISTEMA INTEGRATO.

Il Comune Capofila – Montefiascone – con i finanziamenti progettualmente destinati dal Comitato istituzionale e con le risorse umane incardinate nell'Ufficio di Piano, assicura la realizzazione di tutti gli interventi, sia sotto il profilo programmatico economico gestionale che quale Centrale Unica di committenza – Stazione Unica Appaltante. A tal proposito, per attuare le disposizioni regionali, è stato acquisito ed è già in uso il Portale Appalti e Contratti per gare elettroniche, come da obblighi di Legge, il cui costo è stato inizialmente sostenuto per intero dal Capofila e che sarà sopportato da tutti i Comuni del Distretto. Preliminarmente è stata richiesta ai singoli Comuni del Distretto la disponibilità di capacità assunzionali e/o la disponibilità di risorse umane e/o strumentali ai fini della costituzione dell'Ufficio di Piano e della costituzione delle Commissioni di gara, con esito negativo, pertanto il Capofila ha proceduto in autonomia alla progettualità di costituzione dell'U.d.P. con capacità assunzionali proprie.

STATO E RICLASSIFICAZIONE DELLA SPESA PER SINGOLO COMUNE E PER SINGOLO LEPS RELATIVO ALL'ESERCIZIO FINANZIARIO 2019 (DA AGGIORNARE ANNUALMENTE) E IMPORTO COMPLESSIVO DELLE RISORSE FINANZIARIE DEL PIANO DI ZONA (TABELLA A E B FASE PREPARATORIA).

TABELLA A

Stato della spesa sociale totale della Missione 12 nell'esercizio finanziario 2019					
NOME DISTRETTO - ESERCIZIO FINAZIARIO 2019 - DISTRETTO VT/1					
COMUNI ASSOCIATI DEL DISTRETTO	N. ABITANTI	MISSIONE 12			
		A	B	C	D
		PROGRAMMA	SPESA EROGATA ES. FINANZIARIO 2019 COME DA RENDICONTO	COSTO PRO CAPITE PER PROGRAMMA	% SPESA PER PROGRAMMA RISPETTO AL TOTALE DELLA SPESA COMUNALE/DISTRETTO (1*o 2*o 3*)
ACQUAPENDENTE	5405	programma 01- interventi per l'infanzia e i minori e per asilo nido	56.527,53	10,46	10,04
		programma 02 - interventi per la disabilità	67.780,80	12,54	12,04
		programma 03 -interventi per gli anziani	106.522,78	19,71	18,92

		programma 04 - interventi per i soggetti a rischio di esclusione sociale	306.051,98	56,62	54,35
		programma 05 - interventi per le famiglie	0,00	0,00	0,00
		programma 06 - interventi per il diritto alla casa	0,00	0,00	0,00
		programma 07 - programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali (UDP-servizio sociale professionale e segretariato sociale)	26.213,20	4,85	4,66
		programma 08 - cooperazione e associazionismo	0,00	0,00	0,00
1*	**TOT. SPESA COMUNE ACQUAPENDENTE**		**563.096,29**	**104,18**	**100%**
BAGNOREGIO	3492	programma 01- interventi per l'infanzia e i minori e per asilo nido	Non pervenuto		
		programma 02 - interventi per la disabilità	Non pervenuto		
		programma 03 -interventi per gli anziani	Non pervenuto		
		programma 04 - interventi per i soggetti a rischio di esclusione sociale	Non pervenuto		

		programma 05 - interventi per le famiglie	Non pervenuto		
		programma 06 - interventi per il diritto alla casa	Non pervenuto		
		programma 07 - programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali (UDP-servizio sociale professionale e segretariato sociale)	Non pervenuto		
		programma 08 - cooperazione e associazionismo	Non pervenuto		
2*	**TOT. SPESA COMUNE BAGNOREGIO**				
BOLSENA	3832	programma 01- interventi per l'infanzia e i minori e per asilo nido	75.657,38	19,74	23,22
		programma 02 - interventi per la disabilità	22.493,00	19,74	6,90
		programma 03 -interventi per gli anziani	182.747,90	47,69	56,09
		programma 04 - interventi per i soggetti a rischio di esclusione sociale	10.365,25	2,70	3,18
		programma 05 - interventi per le famiglie	0,00		
		programma 06 - interventi per il diritto alla casa	0,00		

		programma 07 - programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali (UDP-servizio sociale professionale e segretariato sociale)	25.726,45	6,71	7,90
		programma 08 - cooperazione e associazionismo	8.800,00	2,30	2,70
3*	**TOT. SPESA COMUNE BOLSENA**		**325.789,98**	**98,89**	**100%**
CAPODIMONTE	1671	programma 01- interventi per l'infanzia e i minori e per asilo nido	0,00	0,00	
		programma 02 - interventi per la disabilità	69.862.46	41,29	93,81
		programma 03 -interventi per gli anziani	1.900,00	1,12	2,55
		programma 04 - interventi per i soggetti a rischio di esclusione sociale	0,00	0	
		programma 05 - interventi per le famiglie	2.711,25	1,62	3,64
		programma 06 - interventi per il diritto alla casa	0,00	0,00	
		programma 07 - programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali (UDP-servizio sociale professionale e segretariato sociale)	0,00	0,00	

		programma 08 - cooperazione e associazionismo	0,00		
4*	**TOT. SPESA COMUNE CAPODIMONTE**		**74.473,71**	**44,01**	**100%**
CASTIGLIONE IN TEVERINA	2298	programma 01- interventi per l'infanzia e i minori e per asilo nido	13.854,16	6,01	0,16
		programma 02 - interventi per la disabilità	0,00	0,00	0,00
		programma 03 -interventi per gli anziani	6.322,67	2,74	0,07
		programma 04 - interventi per i soggetti a rischio di esclusione sociale	61.349,31	26,59	0,69
		programma 05 - interventi per le famiglie	7.755,09	3,36	0,09
		programma 06 - interventi per il diritto alla casa	0,00	0,00	0,00
		programma 07 - programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali (UDP-servizio sociale professionale e segretariato sociale)	0,00	0,00	0,00
		programma 08 - cooperazione e associazionismo	0,00	0,00	0,00
5*	**TOT. SPESA COMUNE CASTIGLIONE IN TEVERINA**		**89.281,23**	**38,7**	**1%**

CIVITELLA D'AGLIANO	1540	programma 01- interventi per l'infanzia e i minori e per asilo nido	0,00		
		programma 02 - interventi per la disabilità	24.846,82	16,29	26%
		programma 03 -interventi per gli anziani	8.085,00	5,30	9%
		programma 04 - interventi per i soggetti a rischio di esclusione sociale	0,00		
		programma 05 - interventi per le famiglie	62.104,93	40,72	65%
		programma 06 - interventi per il diritto alla casa	0,00		
		programma 07 - programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali (UDP-servizio sociale professionale e segretariato sociale)	0,00		
		programma 08 - cooperazione e associazionismo	0,00		
6*	**TOT. SPESA COMUNE CIVITELLA D'AGLIANO**		**95.036,75**	**62,31**	**100%**
FARNESE	1420	programma 01- interventi per l'infanzia e i minori e per asilo nido	Non pervenuto		
		programma 02 - interventi per la disabilità	Non pervenuto		

		programma 03 -interventi per gli anziani	Non pervenuto		
		programma 04 - interventi per i soggetti a rischio di esclusione sociale	Non pervenuto		
		programma 05 - interventi per le famiglie	Non pervenuto		
		programma 06 - interventi per il diritto alla casa	Non pervenuto		
		programma 07 - programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali (UDP-servizio sociale professionale e segretariato sociale)	Non pervenuto		
		programma 08 - cooperazione e associazionismo	Non pervenuto		
7*	**TOT. SPESA COMUNE FARNESE**				
GRADOLI	1298	programma 01- interventi per l'infanzia e i minori e per asilo nido	0,00		
		programma 02 - interventi per la disabilità	0,00		
		programma 03 -interventi per gli anziani	15.097,00	11,63	27,65
		programma 04 - interventi per i soggetti a rischio di esclusione sociale	0,00		
		programma 05 - interventi per le famiglie	0,00		

		programma 06 - interventi per il diritto alla casa	0,00		
		programma 07 - programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali (UDP-servizio sociale professionale e segretariato sociale)	39.500,00	30,43	72,35
		programma 08 - cooperazione e associazionismo	0,00		
8*	**TOT. SPESA COMUNE GRADOLI**		**54.597,00**	**42,06**	**100%**
GRAFFIGNANO	2199	programma 01- interventi per l'infanzia e i minori e per asilo nido	Non pervenuto		
		programma 02 - interventi per la disabilità	Non pervenuto		
		programma 03 -interventi per gli anziani	Non pervenuto		
		programma 04 - interventi per i soggetti a rischio di esclusione sociale	Non pervenuto		
		programma 05 - interventi per le famiglie	Non pervenuto		
		programma 06 - interventi per il diritto alla casa	Non pervenuto		

		programma 07 - programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali (UDP-servizio sociale professionale e segretariato sociale)	Non pervenuto		
		programma 08 - cooperazione e associazionismo	Non pervenuto		
9*	**TOT. SPESA COMUNE GRAFFIGNANO**				
GROTTE DI CASTRO	2515	programma 01- interventi per l'infanzia e i minori e per asilo nido	0,00		
		programma 02 - interventi per la disabilità	0,00		
		programma 03 -interventi per gli anziani	52.519,90	20,88	49,19
		programma 04 - interventi per i soggetti a rischio di esclusione sociale	0,00		
		programma 05 - interventi per le famiglie	6.605,12	2,63	6,19
		programma 06 - interventi per il diritto alla casa	0,00		
		programma 07 - programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali (UDP-servizio sociale professionale e segretariato sociale)	47.652,08	18,95	44,63

		programma 08 - cooperazione e associazionismo	0,00		
10*	**TOT. SPESA COMUNE GROTTE DI CASTRO**		**106.777,10**	**42,46**	**100%**
ISCHIA DI CASTRO	2238	programma 01- interventi per l'infanzia e i minori e per asilo nido	18.156,75	8,11	48,20 %
		programma 02 - interventi per la disabilità	0,00		
		programma 03 -interventi per gli anziani	8.760,00	3,91	23,26 %
		programma 04 - interventi per i soggetti a rischio di esclusione sociale	10.750,00	4,80	28,54 %
		programma 05 - interventi per le famiglie	0,00		
		programma 06 - interventi per il diritto alla casa	0,00		
		programma 07 - programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali (UDP-servizio sociale professionale e segretariato sociale)	0,00		
		programma 08 - cooperazione e associazionismo	0,00		
11*	**TOT. SPESA COMUNE ISCHIA DI CASTRO**		**37.666,75**	**16,83**	**100%**

LATERA	795	programma 01- interventi per l'infanzia e i minori e per asilo nido	0,00		
		programma 02 - interventi per la disabilità	215,81	0,27	1,30
		programma 03 -interventi per gli anziani	15.489,47	19,48	93,54
		programma 04 - interventi per i soggetti a rischio di esclusione sociale	0,00		
		programma 05 - interventi per le famiglie	0,00		
		programma 06 - interventi per il diritto alla casa	0,00		
		programma 07 - programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali (UDP-servizio sociale professionale e segretariato sociale)	853,46	1,07	5,15
		programma 08 - cooperazione e associazionismo	0,00		
12*	**TOT. SPESA COMUNE LATERA**		**16.558,74**	**20,83**	**100%**
LUBRIANO	889	programma 01- interventi per l'infanzia e i minori e per asilo nido	Non pervenuto		
		programma 02 - interventi per la disabilità	Non pervenuto		

		programma 03 -interventi per gli anziani	Non pervenuto		
		programma 04 - interventi per i soggetti a rischio di esclusione sociale	Non pervenuto		
		programma 05 - interventi per le famiglie	Non pervenuto		
		programma 06 - interventi per il diritto alla casa	Non pervenuto		
		programma 07 - programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali (UDP-servizio sociale professionale e segretariato sociale)	Non pervenuto		
		programma 08 - cooperazione e associazionismo	Non pervenuto		
13*	**TOT. SPESA COMUNE LUBRIANO**				
MARTA	3326	programma 01- interventi per l'infanzia e i minori e per asilo nido	41.000,00	12,33	22,52
		programma 02 - interventi per la disabilità	19.930,54	5,99	10,95
		programma 03 -interventi per gli anziani	13.691,89	4,12	7,52
		programma 04 - interventi per i soggetti a rischio di esclusione sociale	0,00		
		programma 05 - interventi per le famiglie	2.125,00	0,64	1,17

		programma 06 - interventi per il diritto alla casa	0,00		
		programma 07 - programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali (UDP-servizio sociale professionale e segretariato sociale)	105.277,17	31,65	57,84
		programma 08 - cooperazione e associazionismo	0,00	0,00	
13*	**TOT. SPESA COMUNE MARTA**		**182.024,60**	**54,73**	**100%**
MONTEFIASCONE CAPOFILA	13184	programma 01- interventi per l'infanzia e i minori e per asilo nido	867.942,92	65,83	32,01 %
		programma 02 - interventi per la disabilità	710.922,92	53,92	26,22 %
		programma 03 -interventi per gli anziani	507.943,78	38,53	18,74 %
		programma 04 - interventi per i soggetti a rischio di esclusione sociale	230.707,71	17,50	8,51%
		programma 05 - interventi per le famiglie	77.314,91	5,86	2,85
		programma 06 - interventi per il diritto alla casa	13.840,00	1,05	0,51%

		programma 07 - programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali (UDP-servizio sociale professionale e segretariato sociale)	302.393,58	22,94	11,15%
		programma 08 - cooperazione e associazionismo	0,00		
15*	**TOT. SPESA COMUNE MONTEFIASCONE**		**2.711.065,82**	**205,63**	**100%**
ONANO	971	programma 01- interventi per l'infanzia e i minori e per asilo nido	0,00		
		programma 02 - interventi per la disabilità	530,00	0,55	0,92 %
		programma 03 -interventi per gli anziani	25.260,00	26,20	44,01 %
		programma 04 - interventi per i soggetti a rischio di esclusione sociale	4.108,15	4,26	7,16 %
		programma 05 - interventi per le famiglie	0,00		
		programma 06 - interventi per il diritto alla casa	0,00		

		programma 07 - programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali (UDP-servizio sociale professionale e segretariato sociale)	27.500,00	28,53	47,91 %
		programma 08 - cooperazione e associazionismo	0,00		
16*	**TOT. SPESA COMUNE ONANO**		**57.398,15**	**59,54**	**100%**
PROCENO	534	programma 01- interventi per l'infanzia e i minori e per asilo nido	0,00		
		programma 02 - interventi per la disabilità	4.000,00	40,00	64,74 %
		programma 03 -interventi per gli anziani	0,00		
		programma 04 - interventi per i soggetti a rischio di esclusione sociale	0,00		
		programma 05 - interventi per le famiglie	1.525,00	5,64	24,68 %
		programma 06 - interventi per il diritto alla casa	0,00		

		programma 07 - programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali (UDP-servizio sociale professionale e segretariato sociale)	653,17	7,78	10,57 %
		programma 08 - cooperazione e associazionismo	0,00		
2*	**TOT. SPESA COMUNE PROCENO**		**6.178,17**	**53,42**	**99,99 %**
SAN LORENZO NUOVO	2032	programma 01- interventi per l'infanzia e i minori e per asilo nido	0,00		
		programma 02 - interventi per la disabilità	5.531,24	2,66	8,16
		programma 03 -interventi per gli anziani	57.157,90	28,49	87,34
		programma 04 - interventi per i soggetti a rischio di esclusione sociale	0,00		
		programma 05 - interventi per le famiglie	1.050,00	0,51	1,55
		programma 06 - interventi per il diritto alla casa	0,00		

		programma 07 - programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali (UDP-servizio sociale professionale e segretariato sociale)	0,00		
		programma 08 - cooperazione e associazionismo	2.000,00	0,96	2,95
2*	**TOT. SPESA COMUNE SAN LORENZO NUOVO**		**65.739,14**	**32,621**	**100 %**
COMUNE DI VALENTANO	2819	programma 01- interventi per l'infanzia e i minori e per asilo nido	0,00		
		programma 02 - interventi per la disabilità	0,00		
		programma 03 -interventi per gli anziani	0,00		
		programma 04 - interventi per i soggetti a rischio di esclusione sociale	16.334,80	5,79	83,90
		programma 05 - interventi per le famiglie	3.133,75	1,11	16,10
		programma 06 - interventi per il diritto alla casa	0,00		

		programma 07 - programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali (UDP-servizio sociale professionale e segretariato sociale)	0,00		
		programma 08 - cooperazione e associazionismo	0,00		
2*	**TOT. SPESA COMUNE VALENTANO**		**19.468,55**	**6,905**	**100 %**

4*	**TOT. FONDI (1*+2*+3*)**	**€ 4.405.151,98**

	LEGGENDA
A	I programmi sono relativi alla Missione 12.
B	Gli importi da inserire sono relativi a quelli dell'ultima rendicontazione approvata.
C	L'importo da inserire è dato dal rapporto tra quello inserito nella colonna B e il numero di abitanti dell'anno di programmazione.
D	% di spesa relativa a ciascun importo della colonna B per il totale della spesa sociale del Comune o del Distretto (riga 1* o 2* o 3*).

TABELLA B

Riclassificazione della spesa sociale per singoli LEPS							
LEPS	**Riferimenti l.r. 11/2016**	**N. ABITANTI**	**ENTE**	**A**	**B**	**C**	
				COSTO TOTALE PER SINGOLO LEPS DI RIFERIMENTO DA RENDICONTO ANNO 2019	**SPESA PROCAPITE**	**% DEL COSTO DEL SINGOLO LEPS SULLA SPESA TOTALE FONDI (Riga 4* - Tab. A)**	
Servizio di segretariato sociale	art.23	5405	ACQUAPENDENTE				
			BAGNOREGIO				
		3828	BOLSENA				
		1692	CAPODIMONTE				
		2298	CASTIGLIONE IN TEVERINA				
			CIVITELLA D'AGLIANO				
			FARNESE				
		1298	GRADOLI				
			GRAFFIGNANO				
			GROTTE DI CASTRO				
		2238	ISCHIA DI CASTRO				
			LATERA				
			LUBRIANO				

		3500	MARTA				
		13184	MONTEFIASCONE	93.952,98	7,126287925	2,132797697	
		964	ONANO				
		534	PROCENO				
		2077	SAN LORENZO	0,00			
		2819	VALENTANO				
		TOTALE					
Punto unico di accesso alle prestazioni sociosanitarie	art.52	5405	ACQUAPENDENTE	0,00			
			BAGNOREGIO				
		3828	BOLSENA				
		1692	CAPODIMONTE				
		2298	CASTIGLIONE IN TEVERINA				
			CIVITELLA D'AGLIANO				
			FARNESE				
		1298	GRADOLI				
			GRAFFIGNANO				
			GROTTE DI CASTRO				
		2238	ISCHIA DI CASTRO				
			LATERA				
			LUBRIANO				
			MARTA				
		13184	MONTEFIASCONE	3.876,25	0,294011681	€ 0,09	
		964	ONANO				
		534	PROCENO				
		2077	SAN LORENZO	0,00			
		2819	VALENTANO				

		TOTALE					
Servizio sociale professionale	art.24	5405	ACQUAPENDENTE	23.868,07	4,415924144	€ 0,54	
			BAGNOREGIO				
		3828	BOLSENA				
		1692	CAPODIMONTE				
		2298	CASTIGLIONE IN TEVERINA				
			CIVITELLA D'AGLIANO				
			FARNESE				
		1298	GRADOLI				
			GRAFFIGNANO				
			GROTTE DI CASTRO				
		2238	ISCHIA DI CASTRO				
			LATERA				
			LUBRIANO				
			MARTA				
		13184	MONTEFIASCONE	118.777,83	9,009240746	€ 2,70	
		964	ONANO				
		534	PROCENO				
		2077	SAN LORENZO	0,00			
		2819	VALENTANO				
		TOTALE					
Servizio di assistenza domiciliare e assistenza domiciliare integrata	art.26	5405	ACQUAPENDENTE	1.000,00	0,185013876	€ 0,02	
			BAGNOREGIO				
		3828	BOLSENA	38.517,00			
		1692	CAPODIMONTE				
		2298	CASTIGLIONE IN TEVERINA	3.682,67	1,602554395	€ 0,08	

		1540	CIVITELLA D'AGLIANO	6.449,31	€ 4,19	€ 0,15	POP. NON COMUNICATA - DATO ISTAT
			FARNESE				
		1298	GRADOLI	8.400,00	6,471494607	€ 0,19	
			GRAFFIGNANO				
		2515	GROTTE DI CASTRO	45.400,00	18,05168986	€ 1,03	POP. NON COMUNICATA - DATO ISTAT
		2238	ISCHIA DI CASTRO				
			LATERA				
			LUBRIANO				
			MARTA				
		13184	MONTEFIASCONE	816.331,08	61,91831614	€ 18,53	
		964	ONANO				
		534	PROCENO				
		2077	SAN LORENZO	0,00			
		2819	VALENTANO				
		TOTALE					
Pronto intervento sociale per le situazioni di emergenza	art.30	5405	ACQUAPENDENTE				
			BAGNOREGIO				
		3828	BOLSENA				
		1692	CAPODIMONTE	2.711,25	1,602393617	€ 0,06	
		2298	CASTIGLIONE IN TEVERINA	69.104,40	30,07154047	€ 1,57	
		1540	CIVITELLA D'AGLIANO	57.002,72	€ 37,01	€ 1,29	POP. NON COMUNICATA - DATO ISTAT
			FARNESE				
		1298	GRADOLI	4.800,00	3,697996918	€ 0,11	

			GRAFFIGNANO				
		2515	GROTTE DI CASTRO	6.605,12	2,626290258	€ 0,15	POP. NON COMUNICATA - DATO ISTAT
		2238	ISCHIA DI CASTRO				
			LATERA				
			LUBRIANO				
			MARTA				
		13184	MONTEFIASCONE	10.873,28	0,82473301	€ 0,25	
		964	ONANO				
		534	PROCENO				
		2077	SAN LORENZO	0,00			
		2819	VALENTANO				
		TOTALE					
Centri di accoglienza residenziali o diurni a carattere comunitario	art. 27 e art.28,c.1;	5405	ACQUAPENDENTE	23.364,00	4,3226642	€ 0,53	
			BAGNOREGIO				
		3828	BOLSENA	8.800,00			
		1692	CAPODIMONTE	1.900,00	1,122931442		
		2298	CASTIGLIONE IN TEVERINA	16.494,16	7,177615318	€ 0,04	
		1540	CIVITELLA D'AGLIANO	2.585,38	€ 1,68	€ 0,06	POP. NON COMUNICATA - DATO ISTAT
			FARNESE				
		1298	GRADOLI	15.097,00	11,63097072	€ 0,34	
			GRAFFIGNANO				
		2515	GROTTE DI CASTRO	7.119,07	2,830644135	€ 0,16	POP. NON COMUNICATA - DATO ISTAT
		2238	ISCHIA DI CASTRO				

			LATERA				
			LUBRIANO				
			MARTA				
		13184	MONTEFIASCONE	189.133,18	14,34565989	€ 4,29	
		964	ONANO				
		534	PROCENO				
		2077	SAN LORENZO	0,00			
		2819	VALENTANO				
		TOTALE					
Strutture residenziali e semiresidenziali per soggetti con fragilità sociali	art.31	5405	ACQUAPENDENTE	59.156,12	10,94470305	€ 1,34	
			BAGNOREGIO				
		3828	BOLSENA	105.000,00			
		1692	CAPODIMONTE	69.862,46	41,28986998		
			CASTIGLIONE IN TEVERINA				
		1540	CIVITELLA D'AGLIANO	29.000,00	€ 18,83	€ 0,66	POP. NON COMUNICATA - DATO ISTAT
			FARNESE				
		1298	GRADOLI	26.300,00	20,26194145		
			GRAFFIGNANO				
		2515	GROTTE DI CASTRO	47.652,08	18,94714911	€ 1,08	POP. NON COMUNICATA - DATO ISTAT
		2238	ISCHIA DI CASTRO	30.311,71	13,54410634	€ 0,69	
			LATERA				
			LUBRIANO				
			MARTA				
		13184	MONTEFIASCONE	948.771,77	71,96387819	€ 21,54	
		964	ONANO				

		534	PROCENO				
		2077	SAN LORENZO	0,00			
		2819	VALENTANO	25.933,45	9,199521107	€ 0,59	
		TOTALE	**€ 2.917.832,34**				
LA POPOLAZIONE DEI COMUNI DI **CIVITELLA D'AGLIANO** E **GROTTE DI CASTRO** NON E' STATA COMUNICATA, PERTANTO VINE UTILIZZATO L'ULTIMO DATO ISTAT DISPONIBILE (01.01.2021)		**TOTALE SPESA LEPS EURO**					
	COMUNI CHE NON HANNO COMUNICATO I DATI	**D**	**%**	66,23681438	PARIZALE CALCOLATO SUI DATI DISPONIBILI DEI COMUNI CHE HANNO COMUNICATO LA SPESA		
	A	deve essere indicata la spesa certificata da ultimo rendiconto approvato per ciascun LEPS					
	B	indicare la cifra ricavata dal rapporto tra gli importi inseriti nella colonna A ed il numero di abitanti di ciascun comune/ distretto.					
	C	% di spesa di ciascun LEPS per la spesa totale, ricavata quest'ultima dalla riga 4 della Tabella A.					
	D	rapporto tra totale spesa per i LEPS e totale spesa sociale ricavata quest'ultima dalla riga 4 della tabella A					

STATI DI BISOGNO, MIGLIORAMENTO DEI SERVIZI

Nell'ottica di una maggiore integrazione e del miglioramento dei servizi, l'apertura di nuovi centri/spazi per persone disabili, minori e/o adulti, consente di potenziare i servizi già attivi nei Comuni della parte Nord del territorio e di attrarre nell'orbita del Piano (e quindi del Distretto) anche alcuni servizi già attivi a livello comunale.

Concede l'opportunità al Distretto di dare risposta a quella parte di utenza che nella pregressa programmazione non trovava collocazione ai propri bisogni ed alle proprie necessità: il fine del Distretto è quello del potenziamento di un servizio già avviato a livello comunale, potenziamento da intendersi sia sotto il punto di vista qualitativo che quello di bacino di utenza.

A) L'apertura del gruppo appartamento "IL VOLO" nel Comune di San Lorenzo Nuovo quale alternativa e completamento del "Dopo di Noi" (sovra-distrettuale) consente, seppur in via sperimentale, di rispondere a percorsi già avviati come quello di "Vita Indipendente".
B) Il centro antiviolenza del Comune di Onano, "CASA COLOMBA" supportato dallo sportello "Comune in ascolto" già attivo consente invece di dare risposta a situazioni di emergenza che sempre più spesso il Servizio Sociale Professionale si trova a dover affrontare in collaborazione con le Forze dell'Ordine del territorio: unico centro nel Distretto VT/1 in via sperimentale è il frutto di una stretta collaborazione in risposta ai bisogni emergenti del territorio.
C) L'ingresso nel Piano della Struttura "CASA NEL VENTO" di Bagnoregio, centro diurno disabili, che consente di soddisfare il bacino di utenza della zona Teverina. La fruizione di tale struttura consente di ridurre disagi all'utenza e spese di trasporto per il trasferimento dai comuni della Teverina e limitrofi presso Strutture situate nel territorio a nord del distretto.
D) Tra i miglioramenti dei servizi, vanno ricompresi quello di "affido educativo responsabilità familiare" ed il progetto "PIPPI", quale forma di prevenzione all'istituzionalizzazione dei minori; l'attivazione di una nuova forma di assistenza educativa domiciliare in via sperimentale con gli esigui fondi regionali sarà oggetto di potenziamento nelle annualità successive. Ampliando il ventaglio di opportunità per accompagnare i bambini che vivono in contesti familiari vulnerabili e per i quali l'allontanamento non risulta essere l'intervento più appropriato, tramite i fondi progettualmente destinati si cerca di avviare la costruzione di nuovi equilibri e forme concrete di condivisione di responsabilità fra promozione, prevenzione, protezione amministrativa e protezione giudiziaria del bambino.
E) Sul piano dell'integrazione sanitaria e socio assistenziale, la riclassificazione del progetto "NON SOLO CAVALLO" porta alla fruizione di un servizio qualitativamente più vicino alle esigenze dell'utenza. Viene inoltre allineata la gestione ASL-Distretto già che sino ad oggi a fronte dei PAI Asl semestrali – con possibilità non obbligo – di rinnovo, il progetto era stato organizzato su 8 mensilità annuali. Attualmente oltre alla gestione semestrale è previsto un ampliamento dell'offerta fruibile, con inserimento di interventi educativi e socio assistenziali, quali la fattoria didattica ed i centri estivi, in accordo con i soggetti gestori.
F) Obiettivo del Distretto è anche quello di potenziare i fondi attualmente destinati agli interventi per le famiglie con minori nello spettro autistico, anche grazie alla creazione di poli-laboratori in cui vi sia una risposta alla tipologia di intervento maggiormente appropriata al caso, in relazione al quadro diagnostico, (si parla appunto di spettro autistico), diagnosi funzionale e al progetto terapeutico-riabilitativo predisposto dal TSMREE, anche grazie alla relazione con altri utenti.

G) L'obiettivo di una integrazione gestionale e professionale tra sociale e sanitario, attraverso la condivisione di luoghi, spazi, dotazioni tecniche e strumentali, ottimizzando l'uso delle risorse pubbliche con una partecipazione attiva nella costruzione del "welfare di prossimità", secondo le indicazioni regionali sul PUA rappresenta per il territorio del VT/1 uno degli obiettivi di miglioramento dei servizi già attivi

H) Anche la stipula di accordi tra le Amministrazioni dei Comuni del Distretto, per l'attivazione di tirocini formativi, grazie al potenziamento del Servizio Sociale Professionale, si configura quale proposta di miglioramento ai bisogni dell'utenza disabile adulta presente nel Distretto.

I) Inoltre con l'adeguamento delle tariffe dei servizi domiciliari – fermo all'annualità 2001 – si raggiunge il duplice obiettivo di innalzare qualitativamente l'assistenza fornita e adeguare la tutela dei lavoratori del Terzo Settore.

J) Ampliamento servizi ed interventi di conciliazione vita lavoro come ad esempio la riattivazione degli interventi L.R. 20/2006 mediante utilizzo del fondo di programmazione D.G.R. 940/2020. L'intervento si concretizza nell'ASSISTENZA NOTTURNA AGLI UTENTI NON AUTOSUFFICIENTI, ovvero a tutta l'utenza fragile e complessa che, pur avendo accesso ad interventi diurni necessita di completamento assistenziale notturno. Tale intervento trova fondamento nella costatazione della difficoltà di reperire assistenza notturna anche in caso di dimissioni ospedaliere e/o necessità di particolari esigenze assistenziali.

K) Viene inserita, in via sperimentale, per i comuni a minore densità e maggiori tassi di popolazione anziana, il progetto "MENSA SOCIALE – PASTI A DOMICILIO" che comprende i territori di Gradoli e Farnese. l'obiettivo del progetto è quello di garantire la permanenza dell'anziano e/o disabile presso il proprio domicilio evitando una prematura istituzionalizzazione. generare un certo livello di tranquillità nei familiari – spesso residenti in altri Comuni limitrofi – al fine di rafforzare la rete familiare e gestire al meglio la conciliazione dei tempi vita-lavoro.

L) Con particolare riferimento al bacino di utenza anziana autosufficiente – parzialmente non autosufficiente, questo Distretto ha rilevato l'esigenza di istituire centri di aggregazione di tipo socio-culturale e/o socio-assistenziale al fine di prevenire e contenere fenomeni di isolamento sociale. Il Progetto "CENTRO DIURNO ANZIANI" del Comune di Bolsena e comuni limitrofi è volto pertanto al soddisfacimento dei bisogni rilevati sul territorio anche al fine dell'emersione di particolari casi di criticità.

LIVELLI ESSENZIALI DELLE PRESTAZIONI (TARGET DI PROGRAMMAZIONE E COLLEGAMENTO CON LA SINGOLA SCHEDA DESCRITTIVA)

Di seguito sono riportate le schede relative ai singoli interventi LEPS finanziati primariamente con fondi regionali.

LEPS art. 22 e art. 52 L.R. 11/2016

PUA – PUNTO UNICO DI ACCESSO

Annualità: 2021-2023
Distretto socio-sanitario: VT/1

Scheda di progettazione LEP art. 22 e art. 52 L.R. 11/2016
INTERVENTO: PUA – PUNTO UNICO DI ACCESSO
2021-2023
Distretto socio-sanitario: VT/1

Macroattività Decreto FNPS allegato D e SIOSS	Codifica	Macrotipologia
Accesso, valutazione e progettazione	A1_A1a	Servizi di Informazione consulenza e orientamento

Descrizione sintetica dell'intervento (gestione distrettuale/comunale, obiettivi, target utenza, attività, orari, sede):
Organizzazione dell'Intervento/Servizio sul territorio. Presenza di un Regolamento. Indicazione se gestione distrettuale o comunale:
Il Punto Unico d'Accesso è luogo della presa in carico globale della persona e della famiglia per rispondere ai crescenti bisogni sanitari, sociali e sociosanitari in favore di persone che si trovano in condizione di particolare "fragilità" perché anziani non autosufficienti, persone con disabilità, con disagio psichico, ecc. Il Punto Unico di Accesso si propone quindi come snodo dei percorsi sociosanitari attraverso i quali queste persone devono necessariamente muoversi per la loro particolare condizione. Il Punto Unico di Accesso si attua attraverso il modello della "presa in carico" dei bisogni complessi della persona e della famiglia; mette in campo in maniera organica e personalizzata le risposte alla domanda espressa attraverso processi e percorsi ben definiti. Con la "presa in carico" si sviluppa tutta l'organizzazione funzionale del PUA attraverso l'individuazione del servizio della rete territoriale sociosanitaria cui affidare la persona fragile non autosufficiente e il suo caregiver per la risoluzione del problema-bisogno complesso.
Si caratterizza quale modalità organizzativa che, nell'ottica di fornire risposte integrate complete e appropriate a bisogni semplici ed avviare i percorsi per i bisogni complessi, è funzionale anche alla razionalizzazione dei processi e delle risorse.
Pur nella difficoltà di realizzare una perfetta osmosi tra il soggetto sanitario e quello assistenziale, determinata dalle diverse forme organizzative e dai limiti normativi riguardanti gli ordinamenti dei due soggetti, si ritiene possibile attivare un servizio capace di fornire al cittadino utente quanto le linee di indirizzo regionali individuano quale contenuto minimo delle attività svolte dal PUA, ciò soprattutto grazie all'introduzione di un sistema informatizzato integrato per l'individualizzazione dei percorsi socio sanitari e di gestione delle relative risposte.
A seguito del Protocollo d'Intesa del 2007 e dell'Accordo di Programma del 2011 "per l'organizzazione istituzionale, gestionale e operativa dell'integrazione socio sanitaria", stipulati tra la ASL VT ex Distretto 1 e il Comune di Montefiascone, quale Comune capofila del Distretto Socio Sanitario VT1, è stato istituito sul territorio uno sportello PUA con sede presso la Asl Distretto A - Montefiascone.
Il Distretto Sociale Vt1 e il Distretto A Asl Montefiascone

- preso atto delle direttive espresse nella determinazione regionale del 17 novembre 2015 n. G14134, successivamente modificata con determinazione n. G02135 del 10.03.2016, avente ad oggetto "Linee attuative per l'impiego delle risorse destinate dalla determinazione del 30 dicembre 2014, n. G19295, alla realizzazione ed implementazione della rete territoriale dei PUA"
- in sinergia con le indicazioni contenute nella Deliberazione della ASL VT n. 739 del 6 luglio 2015 "Approvazione Regolamento Servizio Distrettuale Punto Unico di Accesso ASL VT"
- nel rispetto del Piano di utilizzo delle risorse destinate all'implementazione della rete territoriale dei PUA, presentato alla Regione Lazio, Area Sostegno alla Famiglia e Minori, che con Determinazione n. G01528 del 14 febbraio 2017 ha preso atto dello stesso hanno firmato in data 27.10.207 il Protocollo D'Intesa per l'attivazione e la gestione del punto unico di accesso, con il quale si conviene e si stipula il regolamento di funzionamento del servizio distrettuale "punto unico d'accesso", destinando alle funzioni PUA di personale del progetto di servizio sociale professionale e segretariato sociale, che verrà

conseguentemente ampliato per far fronte alle nuove esigenze.

Il Progetto Distrettuale coinvolto nel PUA è dunque il seguente:
- Servizio Sociale Professionale e Segretariato Sociale.
Collaboreranno con le assistenti sociali del progetto suddetto le professionalità dell'Azienda ASL individuate dalle stesse linee guida che utilizzando lo stesso sistema informatizzato saranno nella condizione di fornire risposte multidimensionali e multidisciplinari ai soggetti richiedenti.

SI ALLEGA PROTOCOLLO DI INTESA CAPODILA/ASL

Obiettivi: l'obiettivo di una integrazione gestionale e professionale tra sociale e sanitario, attraverso la condivisione di luoghi, spazi, dotazioni tecniche e strumentali, ottimizzando l'uso delle risorse pubbliche con una partecipazione attiva nella costruzione del "welfare di prossimità", secondo le indicazioni dell'OMS sui "determinanti sociali della salute".

Target utenza:

Attività: il PUA Principale -HUB- è istituito presso la sede della Direzione del Distretto A.
E' il punto di accesso principale, in cui sono presenti ed operano in modo integrato professionisti dei Comuni e della ASL che assicurano le funzioni sia di front-office che di back-office: accesso, accoglienza (ascolto, informazione), orientamento, pre-valutazione integrata con l'attivazione diretta di prestazioni in risposta a bisogni semplici oppure con l'avvio di percorsi di presa in carico attraverso l'attivazione dell'UVM nel caso di bisogni complessi.
I PUA di Prossimità -SPOKE-. Sono punti decentrati presso i Servizi Sociali Territoriali presenti negli nei 19 Comuni del Distretto e presso la sede dell'Ufficio di Piano.
Sono collegati tra loro nell'ottica della realizzazione di un'efficiente ed efficace rete informativa coordinata e diretta dal PUA Principale.
Il nodo PUA è inteso anche come luogo fisico, ma, soprattutto, come una modalità di approccio ai problemi dell'utenza e di interfaccia con la rete dei servizi; è orientato a migliorare ed estendere la rete di accoglienza attraverso la valutazione e la presa in carico del bisogno socio-sanitario sul territorio, secondo criteri uniformi e metodologie condivise.
Il PUA si articola in due livelli: il front office e il back office.
La funzione di front office, interfaccia diretta del cittadino, si declina nelle attività di:
• orientare le persone e le famiglie sui diritti alle prestazioni sociali, socio-sanitarie e sanitarie e di continuità assistenziale e sulle modalità per accedere ad esse nel rispetto dell'equità nell'accesso ai servizi, con particolare riferimento alla tutela dei soggetti più deboli;
• agevolare l'accesso unitario alle prestazioni, favorendo l'integrazione tra i servizi sociali e quelli sanitari.

La funzione di back office, intesa come confronto multidisciplinare e lavoro d'équipe tra i professionisti, si declina nelle attività di:
• avviare la presa in carico, mediante una prevalutazione integrata socio-sanitaria funzionale all'identificazione dei percorsi sanitari, socio-sanitari o sociali appropriati;
• segnalare le situazioni connesse con bisogni socio-sanitari complessi per l'attivazione della valutazione multidimensionale e della "presa in carico integrata della persona e della costruzione del Budget di Salute (art.53 L.R.11/16)" attraverso l'Unita Valutativa Multidisciplinare;
• verificare e monitorare i percorsi attivati e le procedure operative in atto; segnalare eventuali criticità nelle prassi operative al fine di un loro miglioramento in funzione della persona e dei suoi bisogni;
• la tenuta dei registri dei PAI (Piani Assistenziali Individualizzati) come previsto dalla normativa regionale relativamente alla "Presa in carico integrata della persona e budget di salute".

Orari: da definire secondo il seguente schema:

- PUA principale per 36 ore settimanali
- PUA - Ufficio di Piano 36 h settimanali
- PUA diffusi presenti nei 19 Comuni del Distretto 3 h settimanali.

Sede: la Asl Viterbo, il Capofila ed i Comuni in cui sarà attivato il PUA, mettono a disposizione presso la propria sede: un locale per il front-office con 2 postazioni informatiche complete e linea telefonica dedicata;

*se trattasi di struttura, verificare l'esistenza del relativo atto di autorizzazione al funzionamento ai sensi della L.R.n.41/2003 e s.m.i. e DGR 13004/2004 e s.m.i. – DGR 1305/2004 e s.m.i. e di quello di accreditamento ai sensi della L.R. 11/2016 art. 32 e DGR 124/2015 e DGR 130/2018 e di seguito riportarne gli estremi:

UTENZA

Numeri utenti 2020: 4733

Utenza prevista nel triennio 2021-2023
2021: 5000
2022: 5000
2023: 5000

Esistenza di una lista d'attesa?
SI' □
NO ☑
Se sì quantificare il numero di utenti in attesa: _____

Esistenza di una graduatoria distrettuale/sovradistrettuale?
SI' □
NO ☑
Se sì, indicare i criteri in base ai quali è stata redatta:

MODALITÀ DI AFFIDAMENTO DELL'INTERVENTO/ SERVIZIO

Titolo giuridico e durata dell'affidamento dell'intervento/servizio: affidamento mediante procedura aperta d.lgs. 50/2016 e ss.mm.ii.

Soggetto erogatore del servizio: soggetto esterno?.

Indicare il numero e le figure professionali coinvolte:
- 2 infermieri per 36 ore settimanali,
- 2 amministrativi per 18 ore settimanali,
- altro personale specialistico, su richiesta specifica dell'UVM.

Il Comune di Montefiascone in qualità di Comune Capofila, a seguito dei finanziamenti specifici pervenuti dalla R.L., mette a disposizione per 48 settimane l'anno i professionisti assistenti sociali:
- presso il PUA principale per 36 ore settimanali
- presso il PUA - Ufficio di Piano 36 h settimanali
- presso i PUA diffusi presenti nei 19 Comuni del Distretto 3 h settimanali.

RISORSE FINANZIARIE

Costo totale intervento/servizio (prima annualità): **€ 69.211,02***
Quota regionale: **€ 69.020,17**
Cofinanziamento (specificare Comuni/ASL/Altro): **€ _____**
Se prevista compartecipazione da parte degli utenti, quantificare: **€ _____**

G18027 del 21.12.2020 del 19/12/2019 + risorse ASL

Standard quantitativi	**Risultati attesi**
Individuati successivamente dall'Osservatorio delle politiche sociale e approvati dalla Giunta	

Metodologia e indicatori scelti per la misurazione degli obiettivi:

_____

LEPS art. 22 e art. 23 L.R. 11/2016

SPORTELLO FAMIGLIA

Annualità: 2021-2023
Distretto socio-sanitario: VT/1

INTERVENTO: SPORTELLO FAMIGLIA
2021-2023
Distretto socio-sanitario:

Macroattività Decreto FNPS allegato D e SIOSS	Codifica	Macrotipologia
Accesso, valutazione e progettazione	A1_A1	Servizi di Informazione consulenza e orientamento

Descrizione sintetica dell'intervento:

Lo SPORTELLO FAMIGLIA, complementare al Servizio di Segretariato Sociale, è un servizio che svolge attività di accoglienza, ascolto, orientamento e prima consulenza ai cittadini sui servizi socio-assistenziali e socio-sanitari e sulle opportunità offerte dal sistema di welfare nel distretto VT/ 1.
Le funzioni specifiche sono le seguenti:
• fornire informazioni sulle norme e sui provvedimenti nazionali, regionali e locali in materia di politiche familiari, socio - sanitarie e sui servizi attivati;
• fornire informazioni dirette per guidare l'accesso ai servizi - socio sanitari del distretto;
• realizzare una diffusa informazione sulle politiche del welfare presenti nel Distretto VT/1 e delle modalità di accesso ai servizi presenti.
• accogliere le domande del cittadino – utente e mediare il rapporto tra esso ed i servizi/attività.
• creare un lavoro di rete con le altre strutture presenti sul territorio;
• fornire informazione, orientamento e consulenza ai cittadini italiani e stranieri sulla legislazione in materia di immigrazione; in particolare garantisce:
- orientamento e accompagnamento del cittadino straniero alla fruizione dei servizi di varia natura (pubblici, del terzo settore, del volontariato) presenti sul territorio.

Obiettivi fondamentali sono:
- Fornire informazioni complete all'utenza, in merito ai diritti, alle prestazioni, alle modalità di accesso ai servizi;
- Facilitare l'accesso delle persone alle informazioni e ai servizi, mettendo in rete tutti i soggetti che sul territorio erogano prestazioni socio sanitarie e socio assistenziali per un aggiornamento continuo delle informazioni e l'attivazione di progetti specifici;
- Consentire la conoscenza delle risorse sociali disponibili nel territorio, utili a risolvere e/o ad affrontare esigenze personali e familiari nelle diverse fasi della vita;
- Assicurare il monitoraggio locale dei bisogni e delle risorse, alimentando forme di dialogo tra cittadino ed istituzioni, che favoriscano il processo di responsabilizzazione, anche in materia di gestione dei tempi di attesa nell'accesso ai servizi;
- Garantire unitarietà di accesso, capacità di ascolto, funzione di orientamento, funzione di filtro, funzione di osservatorio e monitoraggio dei bisogni e delle risorse, funzione di trasparenza e fiducia nei rapporti tra cittadino e servizi;
- Organizzare e indirizzare presso i servizi del territorio la domanda avanzata dal cittadino;
- Informare i cittadini stranieri in merito ai diritti, alle prestazioni, alle modalità di accesso ai servizi;
- Promuovere l'integrazione dei cittadini stranieri attraverso la promozione e la diffusione di atteggiamenti culturali che coniugano i principi di solidarietà e di riconoscenza del valore culturale di cui tutti sono portatori;
- Creare una concreta rete di servizi e strutture inerenti la tematica dell'immigrazione, in collegamento

permanente con altre agenzie e servizi;
- Osservare e documentare l'evoluzione dei bisogni dei cittadini stranieri;

Target utenza: multiutenza presente nel territorio del Distretto. Il progetto è rivolto a tutti i comuni del Distretto VT/1 e a tutte le fasce della popolazione (anziani, immigrati, disabili, famiglie etc).

Attività: il progetto è in continuità agli interventi dei precedenti anni, pertanto rimangono invariati sia l'ambito territoriale sia l'utenza che è rappresentata da tutti gli utenti del Distretto VT/1 in quanto lo sportello ha la funzione di raccordo di tutti i servizi presenti nel territorio ed inoltre partecipa all'Ufficio di Piano collaborando anche per lo svolgimento di particolari pratiche amministrative. Annualmente è predisposto il monitoraggio degli utenti beneficiari dei servizi attivi nel territorio del Distretto sulla base degli interventi programmati. Lo sportello è in grado di accogliere la più ampia tipologia di esigenze informando i cittadini utenti sulle "risorse sociali disponibili nel territorio che possono risultare utili per affrontare esigenze personali e familiari nelle diverse fasi della vita" (Piano Nazionale Sociale).

Orari: tutti i giorni dal lunedì al sabato dalle 08:00 – 14:00

Sede: Distretto VT/1.

UTENZA

Numeri utenti 2020: n. 3.500

Utenza prevista nel triennio 2021-2023
2021 n. 3.000
2022 n. 3.000
2023 n. 3.000

Esistenza di una lista d'attesa?
SI' □
NO ☑
Se sì quantificare il numero di utenti in attesa: non esiste una lista di attesa per l'accesso al servizio cjhe accoglie nell'immediatezza tutta l'utenza.

Esistenza di una graduatoria distrettuale/sovradistrettuale?
SI' □
NO ☑

MODALITÀ DI AFFIDAMENTO DELL'INTERVENTO/ SERVIZIO

Titolo giuridico e durata dell'affidamento dell'intervento/servizio:
Idonea agenzia interinale selezionata tramite procedura aperta (D.lgs 50/2016 e ss.mm.ii.).

Soggetto erogatore del servizio: affidamento esterno.

Indicare il numero e le figure professionali coinvolte: 4 figure collaboratore amministrativo B3 (1 full time + 3 part time) impiegate nello sportello famiglia per n. 6552 ore presunte annuali.

RISORSE FINANZIARIE

Costo totale intervento/servizio (prima annualità):	**€ 84.000,00**
Quota regionale:	**€ 84.000,00**
Cofinanziamento (specificare Comuni/ASL/Altro):	**€ _____**
Se prevista compartecipazione da parte degli utenti, quantificare:	**€ _____**

Standard quantitativi	Risultati attesi
Individuati successivamente dall'Osservatorio delle politiche sociale e approvati dalla Giunta	

Metodologia e indicatori scelti per la misurazione degli obiettivi:

LEPS art. 22 e art. 24 L.R. 11/2016

SERVIZIO SOCIALE PROFESSIONALE DISTRETTUALE INTEGRATO

Annualità: 2021/2023
Distretto socio-sanitario: VT/1

Scheda di progettazione LEP art22 e 24 L.R. 11/2016
INTERVENTO: SERVIZIO SOCIALE PROFESSIONALE DISTRETTUALE INTEGRATO 2021-2023
Distretto socio-sanitario: VT/1

Macroattività Decreto FNPS allegato D e SIOSS	**Codifica**	**Macrotipologia**
Accesso, valutazione e progettazione	A2_D1	Attività di servizio sociale di supporto alla persona alla famiglia e rete sociale

Descrizione sintetica dell'intervento:

Il Servizio Sociale Professionale è finalizzato ad assicurare prestazioni necessarie a rimuovere e/o ridurre situazioni problematiche o di bisogno sociale dei cittadini.
Nello specifico l'assistente sociale opera con autonomia tecnico-professionale e di giudizio in tutte le fasi dell'intervento per la prevenzione, il sostegno ed il recupero di persone, famiglie, gruppi e comunità in situazioni di bisogno e di disagio.
L'assistente sociale aiuta gli utenti ad utilizzare in modo valido tali risorse e a sviluppare la propria autonomia e responsabilità, organizzando e promuovendo prestazioni e servizi il più possibile rispondenti alle esigenze delle persone, valorizzando e coordinando a tale scopo tutte le risorse pubbliche e private istituite per realizzare gli orientamenti della politica sociale secondo le norme secondo le norme definite dalla legislazione sociale vigente.
Attraverso colloqui, incontri e visite domiciliari con le persone o le famiglie in difficoltà, l'assistente sociale fa un'analisi approfondita dei problemi da questi presentati, giungendo ad uno studio sociale del caso e a una diagnosi o valutazione della situazione, come base per la formulazione e attuazione di un piano di intervento. L'assistente sociale infatti redige inizialmente una scheda individuale di presa in carico dell'utente e/o dell'intero nucleo familiare e sulla base della rilevazione dei bisogni redige un progetto individualizzato, (anche in collaborazione con altri soggetti), che vincola tanto l'utenza quanto il Servizio, tramite la sottoscrizione, la dove possibile e necessario, di un patto di corresponsabilità con l'utente con il preciso obiettivo di non cronicizzare gli interventi all'utenza.
Il Servizio Sociale Territoriale è rivolto alle famiglie, ai minori ed agli adolescenti, alle persone adulte che per ragioni socio-economiche, culturali, sanitarie si trovano in situazione di difficoltà o a rischio di esclusione sociale ed emarginazione, alle persone disabili ed anziane.
In particolare opera nelle seguenti aree:

AREA D'INTERVENTO: Famiglia; Infanzia; Adolescenza; Adulti; Anziani; Disabili.

- Elaborazione schede di presa in carico con rilevazione generica dei bisogni individuati;
- Elaborazione di progetti individuali volti all'accompagnamento, sostegno nuclei familiari in condizioni di disagio sociale o a rischio di marginalità/devianza;
- Misure di sostegno economico attraverso l'erogazione di risorse elargite dal comune.
- Elaborazione di progetti volti all'attivazione di servizi di assistenza educativa domiciliare ai minori;
- Elaborazione scheda di presa in carico di minori, con eventuali rapporti e incarichi da parte delle Autorità giudiziarie competenti;
- Misure di sostegno economico attraverso specifica progettazione volta all'autodeterminazione del soggetto;
- Predisposizione relazioni sociali per ingresso in RSA, CDR, di anziani residenti;
- Promozione e attivazione dei servizi distrettuali attivi, monitoraggio di utenti presi in carico;
- Visite domiciliari;

Il Servizio monitora, con cadenza quantomeno semestrale, la rispondenza degli obiettivi progettuali ai risultati attesi, anche di concerto con altri soggetti, al fine di non cronicizzare gli interventi all'utenza ed attivare eventuali interventi correttivi con integrazione dei progetti individuali, la dove dovessero insorgere esigenze diverse e/o non individuate in precedenza.

La presenza del Servizio nei Comuni del Distretto permette di assicurare l'efficacia e l'efficienza degli interventi, relativamente alla presa in carico globale della persona. In tal senso si realizza un modello di intervento basato su un concetto multidimensionale ed integrato di tutti i servizi attivi sia in ambito distrettuale che comunale.

Obiettivi: l'obiettivo primario del servizio sociale distrettuale professionale integrato è la salute, intesa come uno stato di benessere fisico, mentale e sociale.

Il servizio sociale è una disciplina di sintesi che, attraverso il lavoro professionale dell'assistente sociale rivolto a individui, famiglie e gruppi in situazioni problematiche di bisogno, concorre a:

• rimuovere le cause del bisogno ricercandone la soluzione tramite la costituzione di una relazione di fiducia e l'uso delle risorse personali e sociali indirizzate a promuovere la piena e autonoma realizzazione delle persone;
• facilitare il rapporto cittadino - istituzioni;
• collegare il bisogno dei singoli al sistema dei servizi e viceversa.

Nel servizio sociale integrato gli assistenti sociali lavorano in rete e le diverse prestazioni vengono concordate e fornite in stretta integrazione, favorendo il raccordo fra i progetti di cura sanitari e i progetti sociali di sostegno, per una presa in carico globale della persona e della sua famiglia secondo un modello di "rete sociale" (Progetto individualizzato integrato di presa in carico).
Tutto questo avviene nel rispetto delle competenze derivanti dall'appartenenza ai due diversi enti: prestazioni sociali ad alta integrazione sanitaria (ASL) e prestazioni sociali (Comuni).
(Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 14/02/2001 – Atto di indirizzo e coordinamento in materia di prestazioni socio-sanitarie).

Finalità e Funzioni
La realizzazione dell'integrazione socio-sanitaria rende necessaria la presenza dell'assistente sociale in ogni comune del Distretto VT/1 e nelle sedi di ogni singolo presidio ASL, dove sono aperti sportelli di servizio sociale professionale, in conformità a calendari prestabiliti.
In caso di bisogni complessi, il Servizio Scoiale ASL e Distrettuale collaborano applicando la metodologia che ha portato all'istituzione del Servizio Sociale Distrettuale Professionale Integrato che costituisce una porta unitaria di accesso, in grado di orientare il cittadino nel circuito dei servizi socio assistenziali e socio sanitari e nella conoscenza delle risorse disponibili sul territorio.
Gli assistenti sociali, pur appartenendo ad enti diversi, ASL e Comuni, lavorano in rete, nel rispetto delle competenze del servizio specifico.

Target utenza: Tutta la popolazione residente nel Distretto VT/1, che si trovi ad affrontare problematiche sociali.
Il servizio è rivolto a:
• minori, per prevenire il disagio minorile e sostenere le famiglie in difficoltà o in disgregazione;
• adulti per promuovere l'autonomia economica attraverso il lavoro e la valorizzazione delle risorse personali;
• persone anziane e ai disabili con l'obiettivo di valorizzare le loro risorse personali e mantenere le persone nel proprio ambiente di vita, evitando il ricovero.

Attività: Il Servizio Sociale Distrettuale Professionale Integrato:
- opera per la valorizzazione della centralità delle persone e della loro capacità di scelta ed autodeterminazione;
- svolge attività di aiuto ai singoli, ai gruppi, alle famiglie per lo sviluppo delle capacità atte ad affrontare, gestire e risolvere i problemi;
- In particolare, il Servizio Sociale Professionale svolge le seguenti funzioni:
- presa in carico dei casi e predisposizione di progetti di intervento personalizzati, in ragione delle singole competenze, d'intesa con gli altri attori coinvolti, e tenuto conto delle eventuali disposizioni di organi giudiziari;
- elabora progetti individualizzati verificando periodicamente lo stato di avanzamento progettuale tramite anche colloqui periodici.

Inoltre:
- conosce ed approfondisce, con il supporto del Segretariato Sociale, attraverso analisi studi e ricerche, bisogni e problemi sociali, domanda effettiva di prestazioni di interventi, risorse disponibili, reali e potenziali;
- collabora con le risorse territoriali del Terzo Settore per l'attivazione di interventi coordinati;
- svolge, infine, ogni altra attività professionale funzionale alla realizzazione degli interventi e servizi sociali previsti dal Piano di Zona.

Gli assistenti sociali dell'Ente locale e della ASL condividono la funzione di Servizio sociale ed erogano dunque le seguenti prestazioni:
- Assistenza di tipo consultoriale alla famiglia, alla maternità, ai minori;
- Interventi di sostegno per le famiglie di minori in situazioni di disagio, di disadattamento o di devianza;
- Protezione del minore in stato di abbandono e tutela per la sua crescita anche attraverso affidi ed adozioni;
- Interventi per minori soggetti a provvedimenti penali, civili, amministrativi;
- Assistenza ai disabili;
- Assistenza agli anziani ed alle persone non autosufficienti;
- Interventi di prevenzione, assistenza e recupero rivolti a minori, anziani, disabili, persone in situazione di disagio.

Gli assistenti sociali dell'ente locale e della ASL condividono le funzioni del PUA (vedi scheda progettuale allegata) per facilitare l'accesso al sistema dei servizi socio sanitari presenti nel Distretto.
Effettua inoltre con colloqui, visite domiciliari, volte ad interventi di consulenza mirata, anche di tipo giuridico, rispetto a problematiche complesse presenti nel Distretto relative ai minori, a portatori di handicap, agli anziani, agli invalidi e in generale a tutta l'utenza fragile.

Orari: il servizio viene garantito dal Lunedì al Venerdì dalle 08:00 alle 14:00 e il Martedì e il Giovedì 14:00- 17:00.

*il calendario delle presenze è pubblicato sul sito del Capofila ed è soggetto a variazioni concordate al variare delle esigenze dei singoli comuni del distretto).

Sede: Distretto VT/1 – N. 5 assistenti sociali (4 assistenti sociali + n. 1 estensione del servizio sociale professionale tramite fondi G11604 del 08/10/2020) come da calendario concordato con il Coordinatore del Distretto ed i Comuni convenzionati.

UTENZA

Numeri utenti 2020: n. 5.000
Il dato riporta esclusivamente l'utenza annuale in media; l'attuale emergenza epidemiologica tutt'ora in corso ha portato ad un notevole incremento dell'utenza servita anche per mezzo di altri canali non in presenza.

Utenza prevista nel triennio 2021-2023: Il fabbisogno rilevato è in costante aumento, ma a causa delle esigue risorse economiche disponibili si risponde con difficoltà alle richieste manifeste. Pertanto è stato esteso il servizio anche grazie all'utilizzo dei fondi assegnati con DET. n. G11604 del 08/10/2020 in applicazione alla D.G.R. 188 del 16/04/2020 peri ad euro 247.427,81.

2021 n. 7000
2022 n. 6000
2023 n. 6000

Esistenza di una lista d'attesa?
SI' □
NO X
Se sì quantificare il numero di utenti in attesa: non esiste una lista di attesa per l'accesso al servizio sociale professionale, le assistenti sociali accolgono nell'immediatezza tutta l'utenza.
L'utenza viene individuata sia attraverso segnalazioni esterne (Autorità giudiziaria, Istituti scolastici, cittadini, asl, ….) sia attraverso l'accesso diretto degli utenti agli uffici del Servizio Sociale.

Esistenza di una graduatoria distrettuale/sovradistrettuale?

SI' □

NO X

Se sì, indicare i criteri in base ai quali è stata redatta: non esiste una graduatoria distrettuale per l'accesso al servizio sociale professionale, le assistenti sociali accolgono nell'immediatezza tutta l'utenza.

MODALITÀ DI AFFIDAMENTO DELL'INTERVENTO/ SERVIZIO

Titolo giuridico e durata dell'affidamento dell'intervento/servizio:
Idonea agenzia interinale selezionata tramite procedura aperta conforme alla normativa di riferimento (D.lgs 50/2016 e ss.mm.ii. e s.m.i.).

Soggetto erogatore del servizio: acquisizione esterna

Indicare il numero e le figure professionali coinvolte:
- n. 1 unità personale amministrativo per progettazione, affidamento e gestione economico finanziaria del progetto.
- Coordinatore UdP.

RISORSE FINANZIARIE

Costo totale intervento/servizio (prima annualità): **€ 143.225,86**
Quota regionale: **€ 143.225,86**
Cofinanziamento (specificare Comuni/ASL/Altro): **€ _____**
Se prevista compartecipazione da parte degli utenti, quantificare: **€ _____**

****tot euro 191.000,00:**
€ 143.225,86 (ore ordinarie) + fondi ex misura 1
€ 13.477,25 (ore reperibilità) + fondi ex misura 1
€ 34.296,89 (potenziamento det. R.L. n. G11604 del 08/10/2020).

Standard quantitativi	Risultati attesi
Individuati successivamente dall'Osservatorio delle politiche sociale e approvati dalla Giunta	

Metodologia e indicatori scelti per la misurazione degli obiettivi:

LEPS art. 22 e art. 26 L.R. 11/2016

Promozione della genitorialità Positiva – SERVIZIO DI EDUCATIVA DOMICILIARE E/TERRIORIALE (SEDT)

Annualità: 2021/2023
Distretto socio-sanitario: VT/1

Scheda di progettazione LEP art. 22 e 26 L.r.11/2016
INTERVENTO: EDUCATIVA DOMICILIARE E/TERRIORIALE (SEDT) 2021-2023
Distretto socio-sanitario: VT/1

Macroattività Decreto FNPS allegato D e SIOSS	Codifica	Macrotipologia
Misure per il sostegno e l'inclusione sociale	B2_G1	Sostegno socio-educativo domiciliare

Descrizione sintetica dell'intervento (gestione distrettuale/comunale, obiettivi, target utenza, attività, orari, sede):
Organizzazione dell'Intervento/Servizio sul territorio. Presenza di un Regolamento. Indicazione se gestione distrettuale o comunale:

La povertà psico-sociale e educativa esperita nell'ambiente sociofamiliare nei primi anni di vita è un forte predittore di disuguaglianze sociali e povertà economica. Frequentemente si traduce in difficoltà di comportamento, apprendimento e integrazione sociale, più probabilità di fallimenti scolastici, di debole inclusione nel mondo del lavoro. Il servizio è quindi utilizzato come strumento per sollecitare il potenziale educativo delle famiglie e delle comunità è quindi necessario per promuovere "genitorialità positiva". Tramite la realizzazione dei processi di intervento similari a quelli sperimentati con il progetto P.I.P.P.I., il Distretto cerca di favorire un diffuso investimento nell'infanzia e nella genitorialità, promuovendo innovazione nell'intervento con le famiglie vulnerabili da parte del Servizio Sociale Professionale, le scuole, la ASL e gli altri attori della rete secondaria coinvolti.
Gli interventi in questione sono quindi complementari a quelle sull'affidamento familiare (ex sottomisura 4.1), sull'accoglienza residenziale (ex sottomisura 4.2), affido educativo – responsabilità familiare (vedi progetto) ed insieme a queste costituiscono un organico insieme volto ad orientare l'intervento lungo un continuum di servizi, basato sulla nozione di "bisogni di sviluppo dei bambini", per costruire un sistema che veda ad un estremo i servizi/interventi rivolti a genitori e famiglie in cui i bambini non sono in situazione di bisogno aggiuntivo fino all'altro estremo relativo ai servizi/interventi rivolti a genitori e famiglie in cui i bambini manifestano bisogni eccezionali, quali sono i bambini in protezione fino ai bambini adottabili/adottati.
Nello specifico, l'articolazione del sistema di intervento intorno alle tre aree della Promozione, Prevenzione e Protezione all'infanzia.
Il servizio è distrettuale ma dato l'esiguo numero di risorse ad esso destinate, implementerà i servizi di affido educativo e PIPPI.

Per mezzo del Servizio Sociale Professionale viene delineata una visione condivisa dell'area dell'intervento di accompagnamento della genitorialità vulnerabile, identificando le azioni che permettono di raggiungere tali obiettivi. Intento principale è migliorare l'organizzazione e il funzionamento dei percorsi di accompagnamento tenendo conto dell'insieme dei soggetti e delle azioni che concorrono alla cura e alla protezione dell'infanzia e di migliorare la conoscenza sull'attività e i mandati dei diversi attori per sviluppare un sistema integrato di presa in carico volto alla tutela innanzitutto dei minori.
Ampliando il ventaglio di opportunità per accompagnare i bambini che vivono in contesti familiari vulnerabili e per i quali l'allontanamento non risulta essere l'intervento più appropriato, tramite i fondi progettualmente destinati si cerca di avviare la costruzione di nuovi equilibri e forme concrete di condivisione di responsabilità fra promozione, prevenzione, protezione amministrativa e protezione giudiziaria del bambino.

Obiettivi: garantire il supporto alla genitorialità nel caso di famiglie con bisogni complessi in cui si presente un bambino di età 0-17 anni, riconoscendo l'importanza di intervenire precocemente per rompere la trasmissione intergenerazionale della povertà.
Ulteriore obiettivo è quello di sostenere l'implementazione le altre misure di contrasto alla vulnerabilità, in ogni sua accezione, prevedendo un insieme articolato di azioni attraverso le quali si realizza l'accompagnamento globale e intensivo della famiglia e dei bambini.

Tramite il rafforzamento del servizio di affido educativo (vedi progetto) è previsto l'intervento di educatori professionali con specifica formazione socio-pedagogica, presso il contesto di vita della famiglia, nella sua casa e nel suo ambiente di vita, con accessi regolari e stabiliti dal Servizio Sociale inviante, per accompagnare il nucleo nella costruzione di risposte positive (competenze e strategie) ai bisogni evolutivi del bambino da parte delle figure genitoriali in maniera progressivamente più autonoma, favorendo la permanenza del bambino/a nel suo contesto di vita e prevenendo il ricorso all'allontanamento, evitando l'istituzionalizzazione del minore, favorendo la definizione di modalità appropriate ed efficaci di intervento per il sostegno dei bisogni delle famiglie vulnerabili con bambini in età 0-17 anni.

Target utenza: bambini in età compresa 0-17 anni e loro famiglie individuate dal Servizio Sociale Professionale o dal competente servizio ASL in situazione di vulnerabilità per l'allentamento del minore dalla famiglia e per i quali sia necessario un contesto di vita volto alla genitorialità positiva .

Attività: azioni volte a fronteggiare le diverse situazioni di vulnerabilità familiare e favorire la permanenza del bambino/a nel suo contesto di vita prevenendo il ricorso all'allontanamento tramite pratiche di genitorialità positiva sulla base dei percorsi organizzativi/metodologici e di dispositivi di intervento che, sono stati sperimentati nel progetto P.I.P.P.I, di cui questo Capofila è uno tra i soggetti attuatori.

Al fine di prevenire i rischi di disagio e deprivazione sociale ed educativa dei minori, è essenziale rafforzare la rete dei servizi a tutela dei bambini stessi e delle loro famiglie offrendo un insieme di servizi che tendono a rafforzare le competenze dei servizi sociali ed a promuovere, nell'ambito familiare, condizioni idonee alla crescita, al fisiologico percorso di sviluppo e alla protezione in salute e sicurezza del bambino.

Orari:

Sede: domicilio dell'utente

UTENZA

Numeri utenti 2020: n. 54

Utenza prevista nel triennio 2021-2023
2021: n. 54
2022: n. 54
2023: n. 54

Esistenza di una lista d'attesa?
SI' ☑
NO □

Se sì quantificare il numero di utenti in attesa: 5

Esistenza di una graduatoria distrettuale/sovradistrettuale?
SI' □
NO ☑
Se sì, indicare i criteri in base ai quali è stata redatta:

MODALITÀ DI AFFIDAMENTO DELL'INTERVENTO/ SERVIZIO

Titolo giuridico e durata dell'affidamento dell'intervento/servizio:
Idonea impresa selezionata tramite procedura aperta (D.lgs 50/2016 e ss.mm.ii.)

Soggetto erogatore del servizio: affidatario del servizio Affido educativo – responsabilità familiare, di cui le azioni previste nella presente scheda progettuale ne sono un rafforzamento.

Indicare il numero e le figure professionali coinvolte: le figure coinvolte sono n. 5 unità del Servizio Sociale Professione, n. 1 Assistente sociale del Comune di Acquapendente, n. 1 unità ASL Distretto A (neuropsichiatra infantile), n. 1 unità del Comune Capofila per le attività amministrative, progettuali, di rendicontazione, Coordinatore dell'UdP**.**

RISORSE FINANZIARIE

Costo totale intervento/servizio (prima annualità):	**€ 6.787,25**
Quota regionale:	**€ 6.787,25**
Cofinanziamento (specificare Comuni/ASL/Altro):	**€ _____**
Se prevista compartecipazione da parte degli utenti, quantificare:	**€ _____**

Assegnati con Determinazione n. G15979 del 22.12.2020 - DGR 135/2019

Standard quantitativi	Risultati attesi
Individuati successivamente dall'Osservatorio delle politiche sociale e approvati dalla Giunta	

Metodologia e indicatori scelti per la misurazione degli obiettivi:

_____
_____
_____

LEPS art. 22 e art. 26 L.R.11/2016

Programma di Intervento Per la Prevenzione dell'Istituzionalizzazione (P.I.P.P.I.)

Annualità: 2021-2023
Distretto socio-sanitario: VT/1

Scheda di progettazione LEPS Artt.22 e 26 L.r.11/2016
INTERVENTO: Programma di Intervento Per la Prevenzione dell'Istituzionalizzazione (P.I.P.P.I.)
2021-2023
Distretto socio-sanitario: VT/1

Macroattività Decreto FNPS allegato D e SIOSS	Codifica	Macrotipologia
Misure per il sostegno e l'inclusione sociale	B2_G1	sostegno socio-educativo domiciliare

Descrizione sintetica dell'intervento (gestione distrettuale/comunale, obiettivi, target utenza, attività, orari, sede): la prima fase vedrà l'individuazione di operatori di diversi settori (sociale, sanitario, scolastico, tutela dell'infanzia, ecc..) per la formazione delle équipes. Parallelamente si procederà all'individuazione di 10 famiglie target.

Per garantire il successo degli interventi è necessaria una forte azione di sistema affinché i diversi Enti e servizi implicati (in primis Servizio Sociale professionale, Servizi sociali e educativi dei Comuni, servizi delle Aziende e dei Consorzi Sanitari, scuole, privato sociale) operino concretamente in équipes multiprofessionali per elaborare percorsi operativi tali da consentire il passaggio dalla frammentazione dell'intervento alla condivisione delle responsabilità nei confronti dei bambini e delle famiglie incluse nel Programma.
Tutto questo presuppone una forte sinergia che si articola tra le aree del sociale, sanitario ed educativo - scolastico tenendo in ampia considerazione la prospettiva dei genitori e dei bambini stessi nel costruire l'analisi e la risposta a questi bisogni. In questo senso lo sforzo che si chiede al territorio ed a tutti i Comuni facenti parte del Distretto è decisivo.
P.I.P.P.I. persegue la finalità di innovare le pratiche di intervento nei confronti delle famiglie cosiddette negligenti al fine di ridurre il rischio di maltrattamento e il conseguente allontanamento dei bambini dal nucleo familiare, articolando le aree del sociale, sanitario e educativo-scolastico, tenendo in ampia considerazione la prospettiva dei genitori e dei bambini stessi nel costruire l'analisi e la risposta a questi bisogni.

Il Programma riconosce la vulnerabilità socio-familiare come uno spazio di speciale opportunità per mettere in campo interventi orientati alla prevenzione e si inscrive all'interno della attuale legislazione internazionale per quanto riguarda l'innovazione e la sperimentazione sociale come mezzi per rispondere ai bisogni della cittadinanza, sperimentando azioni in grado di sviluppare una genitorialità positiva diffusa nell'ambiente di vita dei bambini che vivono in condizioni di vulnerabilità, così da "rompere il ciclo dello svantaggio sociale".

Obiettivi: l'obiettivo del programma è sviluppare le competenze genitoriali e sostenere le capacità e risorse del nucleo familiare. Attraverso una presa in carico globale, che tenga conto non solo delle specificità della famiglia, ma anche del contesto sociale di inserimento, si assicura al minore il sostegno alle sue necessità mentali, emotive e cognitive. Il target di P.I.P.P.I. sono famiglie con minori da 0 a 11 anni in condizioni svantaggiate o conflittuali, con la possibilità di includere anche nuclei con minori allontanati (casa famiglia) per favorire il ricongiungimento familiare. Il raggiungimento del risultato finale, che prevede la costruzione di percorsi su 10 famiglie target in un arco temporale di circa 18 mesi, è la realizzazione di attività di analisi multidimensionali del bisogno che accompagnino le famiglie in innovativi e virtuosi percorsi di progettazione di uscita dalla povertà.
Obiettivo primario è dunque aumentare la sicurezza dei bambini e migliorare la qualità del loro sviluppo.

Target utenza: bambini e famiglie in situazione di vulnerabilità, residenti nel Distretto VT/1.

Attività: le attività sono quelle previste dalle Linee guida del progetto P.I.P.P.I.

Orari:

Sede: Distretto VT/1

UTENZA

Numeri utenti 2020 - Prima annualità di intervento 2021

Utenza prevista nel triennio 2021-2023
2021: n. 10 famiglie target
2022: n. 10 famiglie target
2023: n. 10 famiglie target

Esistenza di una lista d'attesa?
SI' □
NO ☑
Se sì quantificare il numero di utenti in attesa: _____

Esistenza di una graduatoria distrettuale/sovradistrettuale?
SI' □
NO ☑

Se sì, indicare i criteri in base ai quali è stata redatta:

MODALITÀ DI AFFIDAMENTO DELL'INTERVENTO/ SERVIZIO

Titolo giuridico e durata dell'affidamento dell'intervento/servizio: la modalità in cui realizzare tale ampia finalità è duplice, in quanto riguarda:
- la sperimentazione di un modello di intervento preventivo con le famiglie in situazione di negligenza per migliorare l'appropriatezza degli interventi;
- la parallela costruzione di una comunità di pratiche e di ricerca nei servizi, che, a livello nazionale, operi una rivisitazione complessiva e uniforme nel Paese delle condizioni organizzative, culturali e tecniche in cui sono realizzate le pratiche di intervento con le famiglie in situazione di negligenza, al fine di assicurarne appropriatezza, efficacia e qualità, per mezzo di percorsi di valutazione scientificamente riconosciuti.

Soggetto erogatore del servizio: Distretto VT/1 ?

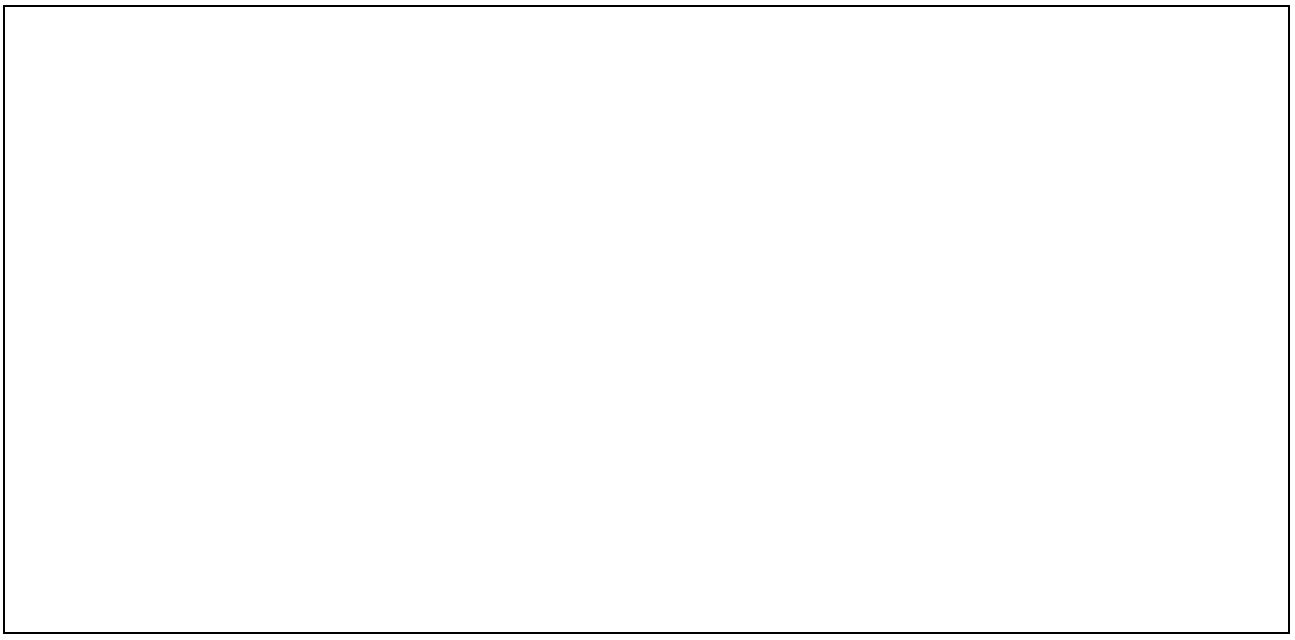
Indicare il numero e le figure professionali coinvolte: l'attivazione dei livelli di coordinamento territoriali e delle figure professionali funzionali alla piena attuazione del programma prevede il coinvolgimento delle seguenti figure:
il Gruppo Territoriale di Ambito;
il Referente di Ambito;
le équipe multidisciplinari;
due o più coach.

RISORSE FINANZIARIE

Costo totale intervento/servizio (prima annualità):	**€ 62.500,00**
Quota regionale:	**€ 62.500,00**
Cofinanziamento (specificare Comuni/ASL/Altro):	**€ _____**
Se prevista compartecipazione da parte degli utenti, quantificare:	**€ _____**

Standard quantitativi	Risultati attesi
Individuati successivamente dall'Osservatorio delle politiche sociale e approvati dalla Giunta	

Metodologia e indicatori scelti per la misurazione degli obiettivi:



LEPS art. 22 e art. 26 L.R. 11/2016

AFFIDO EDUCATIVO – RESPONSABILITÀ FAMILIARE[Servizio di sostegno socio educativo in favore di minori con disagio sociale]

Annualità: 2021-2023
Distretto socio-sanitario: VT/1

Scheda di progettazione Artt.22 e 26 L.R. 11/2016
INTERVENTO: AFFIDO EDUCATIVO – RESPONSABILITÀ FAMILIARE
Servizio di sostegno socio educativo in favore di minori con disagio sociale2021-2023
Distretto socio-sanitario:

Macroattività Decreto FNPS allegato D e SIOSS	Codifica	Macrotipologia
Misure per il sostegno e l'inclusione sociale	B2_G1	sostegno socio-educativo domiciliare

Descrizione sintetica dell'intervento:
Il servizio di sostegno socio educativo è rivolto a minori con disagio sociale che vivono condizioni di rischio sociale, derivante da problematiche personali e/o familiari di varia natura. Rappresenta uno strumento di intervento a tempo parziale, che prevede la presa in carico individuale del minore da parte di un educatore, nel proprio contesto familiare, sulla base della valutazione circa la necessità d'intervento espressa dal Servizio Sociale Distrettuale o dal Tribunale per i Minorenni di Roma o dal Tribunale Civile territorialmente competente o dalla

Neuro Psichiatria Infantile. Altri casi possono essere segnalati in via più generale dalle Istituzioni scolastiche e/o dalla rete familiare o comunque di prossimità. Il servizio si configura quale azione "alternativa" in favore di minori rispetto ad interventi più pregnanti e a maggiore intensità assistenziale e/o d'intervento.
E' basato sulla consapevolezza del valore della persona e si muove all'interno di una progettualità mirata a sostenere e potenziare le risorse dell'individuo nella propria famiglia e sostenere l'intero nucleo familiare, prevenendo l'istituzionalizzazione dei minori.
Il servizio di sostegno socio-educativo viene svolto nel rispetto del progetto individualizzato, definito e/o proposto alternativamente e/o cumulativamente dai soggetti sopra detti. Il servizio viene garantito nella fascia oraria 8/20 dei giorni feriali, sulla base dei progetti individuali che l' assistente sociale del Distretto, del Comune o della ASL, ciascuno per propria competenza, predisporrà al momento dell'attivazione, stabilendo la durata che lo stesso progetto individuale potrà avere e sottoponendolo a verifica semestrale, ai fini della eventuale proroga dell'intervento.
Sulla scorta della interazione fra servizi socio sanitari e sociali, sarà data preminenza agli interventi per minori che, alla data di attivazione, non risultano essere beneficiari di altri servizi socio sanitari assistenziali ivi compresi PAI ASL.
Il servizio sociale professionale (vedi progetto), Distrettuale o Comunale di concerto con la ASL di riferimento se necessario individua i minori che necessitano delle prestazioni, effettuando una valutazione globale del contesto di vita del soggetto, al fine di realizzare attività dirette ad agire sugli aspetti problematici evidenziati.

Obiettivi:
a) prevenire possibili fenomeni di abuso e maltrattamenti dovuti a:
- Disagio psico-sociale;
- Problemi legati al contesto scolastico e/o lavorativo;

b) fornire un sostegno educativo e/o riabilitativo individualizzato;
c) aiutare il minore nei processi di crescita e di integrazione nel contesto sociale al fine di evitare, quando possibile, provvedimenti più drastici quali l'istituzionalizzazione o l'affido familiare.
d) consentire la permanenza del giovane nel proprio nucleo familiare e nel contesto socio ambientale;
e) mirare ad un cambiamento e ad un miglioramento delle condizioni di vita dell'intero sistema familiare
f) prevenire e contenere l'evoluzione di rischio psicosociale e favorire il recupero del disagio individuale.
g) favorire un armonico processo di crescita attraverso l'attuazione di percorsi educativi e riabilitativi in risposta ai bisogni specifici di ogni soggetto, finalizzati allo sviluppo delle potenzialità, alla integrazione sociale, alla acquisizione di autonomie.
h) promuovere un sano sviluppo della vita dei nuclei familiari attraverso l'attivazione di energie e risorse dei singoli componenti e dell'ambiente familiare e sociale.
i) predisporre, nell'ambito di progetti educativi individualizzati elaborati insieme ai docenti scolastici, attività di sostegno e verifica rispetto all'andamento scolastico.
j) coinvolgere i genitori.

Target utenza: il servizio di sostegno socio-educativo è destinato a minori, che si trovino in condizione di disagio sociale e alle loro famiglie, per garantire il raggiungimento di un adeguato inserimento sociale e il mantenimento e miglioramento delle capacità acquisite sul piano cognitivo, comportamentale e dei rapporti relazionali.
Nello specifico si rivolge a:
a) Minori che vivono condizioni di rischio sociale, derivante da problematiche familiari di varia natura.
b) Minori che presentano disagio psico-sociale per i quali possa rilevarsi utile un sostegno

educativo extrascolastico.
c) Nuclei con problemi relazionali intrafamiliari con presenza di minori evasori dell'obbligo scolastico o appartenenti a contesti di devianza o disagio.
d) Nuclei che esprimono una forte difficoltà a fornire il necessario supporto educativo e di sostegno ai figli, ma che esprimono relazioni parentali affettivamente non compromesse.
e) Nuclei deprivati sul piano socio-affettivo e/o economico con rischio di possibili crisi del sistema di relazioni familiari e probabile ripercussione sulla fase di crescita e sviluppo dei minori.
f) Minori per i quali sia aperto un contenzioso tra genitori separati per i quali il servizio, su mandato del Tribunale Civile e di altri organi della Magistratura Minorile, può fornire specifici interventi.
g) Nuclei che presentano un temporaneo carattere di squilibrio organizzativo ed un disagio, causato da degenze ospedaliere, da detenzioni e da tutte quelle situazioni che minano la stabilità dell'ambiente familiare e penalizzano i minori interessati.

Attività: i progetti formulati dovranno, per quanto possibile tenere conto del budget disponibile. Comprende le seguenti prestazioni:
- attività di sostegno direttamente al minore in condizioni di disagio e/o disadattamento socio-ambientale e familiare;
- attività di sostegno alla famiglia nello svolgimento delle sue funzioni educative;
- attività di tutoring direttamente orientate al minore con l'obiettivo di favorire lo sviluppo personale e il rapporto con i membri del nucleo familiare e del contesto socio-ambientale.
- aiuto nell'apprendimento cognitivo, in riferimento al percorso scolastico individuale;
- attività ludico-ricreative come mezzo di sviluppo positivo della relazione;
- attività di accompagnamento e socializzazione finalizzata al miglioramento delle relazioni e dei comportamenti, allo scopo di favorire l'autonomia personale, la conoscenza e l'inserimento nella propria comunità attraverso l'uso delle risorse presenti sul territorio;
- integrazione con gli altri operatori (docenti, docente di sostegno) presenti nell'ambito scolastico e con il personale dei Servizi Sociali e della ASL competenti per territorio.

Orari: 08:00 – 20:00 giorni feriali.

Sede: domicilio dell'utente – spazio neutro? su disposizione del Tribunale dei Minori e/o Tribunale Civile territorialmente competente.

UTENZA

Numeri utenti 2020:
42 in media nel corso dell'anno (tra 31 utenti e 56) a causa dell'emergenza epidemiologica.

Utenza prevista nel triennio 2021-2023
2021: 56
2022: 53
2023: 53

Esistenza di una lista d'attesa?
SI' ☑
No □
Se sì quantificare il numero di utenti in attesa: 3

Esistenza di una graduatoria distrettuale/sovradistrettuale?

SI' □
NO ☑
Se sì, indicare i criteri in base ai quali è stata redatta: non esiste una graduatoria, in relazione la budget disponibile per le attivazioni le stesse sono effettuate in ordine di arrivo al protocollo dell'Ente e sulla base delle disposizioni del Tribunale.

MODALITÀ DI AFFIDAMENTO DELL'INTERVENTO/ SERVIZIO

Titolo giuridico e durata dell'affidamento dell'intervento/servizio:
(procedura ad evidenza pubblica, affidamento diretto, gestione diretta, altro)
Idonea impresa selezionata tramite procedura aperta (D.lgs 50/2016 e ss.mm.ii.)

Soggetto erogatore del servizio: soggetti del Terzo Settore debitamente iscritti al Registro dei soggetti Gestori dei Servizi alla Persona.

Indicare il numero e le figure professionali coinvolte
n. 5 unità del Servizio Sociale Professione;
n. 1 unità ASL Distretto A (neuropsichiatra infantile);
n. 1 unità del Comune Capofila per le attività amministrative, progettuali e di rendicontazione oltre al Coordinatore dell'U.d.P**.**

RISORSE FINANZIARIE

Costo totale intervento/servizio (prima annualità):	**€ 179.852,68**
Quota regionale:	**€ 179.852,68**
Cofinanziamento	**€ 0,00**
Se prevista compartecipazione da parte degli utenti, quantificare:	**€ 0,00**

Standard quantitativi	Risultati attesi
Individuati successivamente dall'Osservatorio delle politiche sociale e approvati dalla Giunta	

Metodologia e indicatori scelti per la misurazione degli obiettivi:
La valutazione della qualità erogata avviene attraverso:
1. Redazione relazioni di valutazione redatte dal servizio competente indicante l'analisi quali – quantitativa del singolo intervento.
2. Incontri semestrali del servizio competente con gli educatori professionali per:
- Analisi e discussione dei casi;
- Stato avanzamento progettuale;
- Individuazione del campo di azione;
- Elaborazione di strategie di intervento a livello organizzativo gestionale e a livello relazionale educativo;
- monitoraggio e valutazione dell'intervento in relazione agli obiettivi prefissati;
- impostazione del lavoro futuro;

La valutazione della qualità percepita dall'utenza avverrà con la compilazione di questionari di customer satisfaction che verranno somministrati agli utenti del servizio.

La valutazione dell'efficacia del servizio avviene tramite la verifica dei risultati conseguiti, cioè

del raggiungimento degli obiettivi di benessere, attraverso analisi dei progetti individualizzati. Le istituzioni scolastiche vengono coinvolte, ove necessario, nell'elaborazione dei piani di intervento. La Asl si occupa se necessario, insieme al servizio sociale professionale Distrettuale o Comunale, dell'individuazione dell'utenza e verifica i risultati conseguiti.

LEPS art. 22 e art. 30 L.R. 11/2016

PRONTO INTERVENTO SOCIALE

Annualità: 2021/2023
Distretto socio-sanitario: VT/1

Scheda di progettazione LEP art Artt.22 e 30 L.r.11/2016
INTERVENTO: PRONTO INTERVENTO SOCIALE
2021-2023
Distretto socio-sanitario: VT/1

Macroattività Decreto FNPS allegato D e SIOSS	Codifica	Macrotipologia
Misure per il sostegno e l'inclusione sociale	B7_C1	Pronto Intervento Sociale e interventi per le povertà estreme

Descrizione sintetica dell'intervento:
Il servizio di pronto intervento sociale [reperibilità h 24], garantisce la tempestiva presa in carico delle situazioni di fragilità sociale e collaterale mediante la predisposizione di forme temporanee e flessibili di intervento (e successiva definizione di un progetto assistenziale e/o educativo) o di adeguato accompagnamento ai servizi.
Al termine dell'intervento Il Servizio di Pronto Intervento Sociale fornisce eventualmente ad altri servizi competenti che si prenderanno in carico la situazione una relazione sull'intervento.
Come per il servizio sociale Professionale, gli indicatori si riferiscono sia all'acquisizione e al rafforzamento di abilità nell'analisi e nella valutazione delle modalità di presa in carico dei bisogni, sia della gestione personalizzata dei processi di aiuto e dei relativi costi, sia degli esiti degli interventi. La capacità valutativa consente di rendere visibili i risultati del proprio lavoro in termini di maggior beneficio per le persone, le famiglie, le comunità e affina la possibilità di scegliere con maggiore consapevolezza le soluzioni più appropriate per le diverse aree di bisogno (minori, adulti, anziani etc).

Obiettivi: Il servizio si propone di
- assicurare interventi sociali in situazioni di emergenza, attivando il servizio sociale distrettuale.
- raccogliere dati e informazioni sui bisogni territoriali per una migliore attuazione del servizio.
- Intervento telefonico o/e in presenza sul luogo dell'emergenza, attivando soggetti e/o Enti preposti che possono avere un ruolo attivo e fondamentale in risposta all'emergenza.

Target utenza: Il servizio è rivolto a soggetti in situazione di fragilità (psico) sociale (minori, anziani, adulti con handicap, donne vittime di violenza, ecc,) che richiedono una sollecita predisposizione di forme temporanee e flessibili di intervento o di adeguato accompagnamento ad altri servizi, in situazioni di emergenza assistenziale, quali, (a titolo meramente esemplificativo):
- situazioni di allontanamento madre, minori, per maltrattamenti intrafamiliari.
- attuazione del 403 c.c.
- sostegno a minori stranieri non accompagnati.

Attività.
Orari: n. 5 assistenti sociali come identificate e definite nel progetto dedicato di cui n. 1 unità con reperibilità 18 h giorni feriali e 24 h giorni festivi.

Sede: c/o Comune Capofila; Tutti i comuni del Distretto.

UTENZA

Numeri utenti 2020: n.

Utenza prevista nel triennio 2021-2023
2021 n. 7
2022 n. 8
2023 n. 9

Esistenza di una lista d'attesa?

SI' □

NO X

Se sì quantificare il numero di utenti in attesa: L'utenza viene individuata attraverso segnalazioni esterne (Autorità giudiziaria, Istituti scolastici, ASL, Carabinieri etc)

Esistenza di una graduatoria distrettuale/sovradistrettuale?

SI' □

NO X

MODALITÀ DI AFFIDAMENTO DELL'INTERVENTO/ SERVIZIO

Titolo giuridico e durata dell'affidamento dell'intervento/servizio:
Reperibilità telefonica delle assistenti sociali del servizio sociale professionale.
a) Intervento telefonico o/e recandosi sul luogo dell'emergenza;
b) attivando soggetti/enti preposti che possono avere un ruolo attivo e fondamentale in risposta all'emergenza;

Soggetto erogatore del servizio: L'affidamento è contestuale con il servizio Sociale Professionale Integrato Distrettuale;

Indicare il numero e le figure professionali coinvolte:
n. 1 amministrativo per adempimenti economici finanziari, gara e progettualità;
n. 5 assistenti sociali come identificate e definite nel progetto dedicato;

RISORSE FINANZIARIE

Costo totale intervento/servizio (prima annualità):	**€ 13.477,25**
Quota regionale:	**€ 13.477,25**
Cofinanziamento (specificare Comuni/ASL/Altro):	**€ _____**
Se prevista compartecipazione da parte degli utenti, quantificare:	**€ _____**

Standard quantitativi	Risultati attesi
Individuati successivamente dall'Osservatorio delle politiche sociale e approvati dalla Giunta	

Metodologia e indicatori scelti per la misurazione degli obiettivi:

LEPS - art. 22 e art. 26 L.R. 11/2016

PROGETTO AIUTO
“Progetto per la disabilità grave ai sensi della legge 162/98”

Annualità: 2021/2023
Distretto socio-sanitario: VT/1

Scheda di progettazione LEPS art Artt.22 e 26 L.r.11/2016
INTERVENTO: PROGETTO AIUTO – progetto per la disabilità grave ai sensi della legge 162/98 2021-2023
Distretto socio-sanitario: VT/1

Macroattività Decreto FNPS allegato D e SIOSS	Codifica	Macrotipologia
Interventi per la domiciliarità	C1_G1	Assistenza domiciliare socio assistenziale

Descrizione sintetica dell'intervento (gestione distrettuale/comunale, obiettivi, target utenza, attività, orari, sede):
Il progetto "AIUTO" comprende:

- Assistenza domiciliare e aiuto personale gestito in forma diretta dell'ente:
  Programmazione e attuazione di interventi di sostegno alla persona e ai familiari, attraverso forme di assistenza domiciliare e aiuto personale; il servizio, anche della durata di 24 ore e nelle giornate festive e prefestive sarà gestito direttamente dall'Ente
  Avvio di programmi, attivati ai sensi della Legge 104/92, con assistenza domiciliare gestita in forma indiretta e con verifica delle prestazioni erogate e della loro efficacia.
- Rimborso totale o parziale delle spese documentate di assistenza nell'ambito di programmi preventivamente concordati con gli Enti competenti.

La tipologia degli interventi e la durata del servizio viene definita di concerto con il servizio competente della ASL VT e con il servizio sociale professionale (vedi progetto).

Obiettivi:

- Garantire la permanenza nell'ambiente familiare delle persone con disabilità grave;
- Garantire forme di sostegno alla persona e ai familiari;
- Garantire l'integrazione sociale delle persone con disabilità grave;

Target utenza: gli utenti sono disabili in situazione di gravità di cui all'art. 3, comma 3 , lettera "1"bis e "1" ter della legge 104 del 05.02.1992, come modificato dall'art. 1 della legge 162 del 21.05.1998.

Attività: assistenza domiciliare

Orari08:00-20:00

Sede: Domicilio degli utenti

UTENZA

Numeri utenti 2020: n. 59
Utenza prevista nel triennio 2021-2023
2021 60
2022 60
2023 60

Esistenza di una lista d'attesa?
SI' □
NO ☑

Esistenza di una graduatoria distrettuale/sovradistrettuale?
SI' ☑
NO □

Se sì, indicare i criteri in base ai quali è stata redatta: gravità dell'handicap, presenza di altri portatori dell'handicap in famiglia, presenza di figli minori o anziani in famiglia, presenza di altri componenti del nucleo, reddito ISEE, distanza dai centri di presidio.
Sono escluse le disabilità derivanti da patologie strettamente connesse ai processi di invecchiamento.
Sono inoltre esclusi gli interventi rientranti nell'ambito del "diritto allo studio" e quelli di natura tipicamente "sanitaria", i quali trovano risposta in altri ambiti.
In base all'attribuzione dei punteggi, si procede alla stesura definitiva della graduatoria ed alla assegnazione della quota individuale spettante calcolata sulla base dell'importo complessivo del finanziamento erogato dalla Regione Lazio, al riparto del quale si provvede mediante parametrazione dello stesso al punteggio individuale attribuito a ciascun beneficiario.

MODALITÀ DI AFFIDAMENTO DELL'INTERVENTO/ SERVIZIO

Titolo giuridico e durata dell'affidamento dell'intervento/servizio:

Nella forma indiretta gli interventi vengono realizzati mediante piani di intervento personalizzati previamente concordati con le persone richiedenti e con verifica dell'efficacia delle prestazioni.
In tal caso, l'utente è libero di scegliere i propri assistenti domiciliari direttamente e/o indirettamente, mediante "Registro dei Soggetti Gestori"; in ogni caso, è tenuto a regolarizzare il rapporto con i propri assistenti personali, mediante un contratto di lavoro nel rispetto della normativa vigente.

Esenzione contributi INPS/INAIL che restano a carico del datore di lavoro.

Soggetto erogatore del servizio: Distretto VT/1 – Ente Capofila

Indicare il numero e le figure professionali coinvolte:
n. 1 amministrativo per la fase progettuale, amministrativa ed economico finanziaria.
n. 5 unità Servizio Sociale Professionale.
La ASL e il servizio sociale professionale collaborano nella stesura di progetti individuali e la valutazione e monitoraggio dei risultati con cadenza semestrale.

RISORSE FINANZIARIE

Costo totale intervento/servizio (prima annualità):	**€ 76.320,99**
Quota regionale:	**€ _____**
Cofinanziamento (specificare Comuni/ASL/Altro):	**€ _____**
Se prevista compartecipazione da parte degli utenti, quantificare:	**€ _____**

Standard quantitativi	Risultati attesi
Individuati successivamente dall'Osservatorio delle politiche sociali e approvati dalla Giunta	

Metodologia e indicatori scelti per la misurazione degli obiettivi:

LEPS - art. 22 e art. 26 L.R. 11/2016

SERVIZIO DI ASSISTENZA DOMICILIARE AGLI ANZIANI AFFETTI DA PATOLOGIE DEGENERATIVE PER I PICCOLI COMUNI

Annualità: 2021-2023
Distretto socio-sanitario: VT/1

Scheda di progettazione LEPS Artt.22 e 26 L.R. 11/2016
INTERVENTO: SERVIZIO DI ASSISTENZA DOMICILIARE AGLI ANZIANI AFFETTI DA PATOLOGIE DEGENERATIVE PER I PICCOLI COMUNI
2021-2023
Distretto socio-sanitario: VT/1

Macroattività Decreto FNPS allegato D e SIOSS	Codifica	Macrotipologia
Interventi per la domiciliarità	C1_G1	Assistenza domiciliare socio assistenziale

Descrizione sintetica dell'intervento:
il progetto prevede prestazioni di assistenza domiciliare inerente a piani personalizzati di intervento a favore di persone anziane non autosufficienti e parzialmente non autosufficienti.
Il progetto è finalizzato a sopperire alla carenza di servizio erogata nei piccoli Comuni garantendo il livello minimo di prestazioni.

Obiettivi: il progetto prevede prestazioni di assistenza domiciliare tramite operatori qualificati ed è finalizzato a sopperire all'assenza dei familiari dei pazienti, nonché a mantenere un livello di autonomia del paziente stesso, prevenendone l'istituzionalizzazione.

Target utenza: i destinatari degli interventi progettati sono anziani, affetti da patologie croniche degenerative (es. Alzheimer e Parkinson).

Attività: il progetto prevede prestazioni di assistenza domiciliare inerente a piani personalizzati di intervento a favore di persone anziane non autosufficienti e parzialmente non autosufficienti.

Il processo di valutazione si sostanzia nelle seguenti fasi:
• individuazione dei risultati attesi (*outcome*) e dell'azione-guida;
• definizione degli indicatori e dei tempi per il monitoraggio periodico delle azioni;
• misurazione dei risultati conseguiti e confronto tra risultati previsti e raggiunti con cadenza quantomeno semestrale;
I criteri per individuare l'utenza sono rappresentati dalle certificazioni mediche attestanti le patologie (certificato del curante, referti specialistici, verbali di commissione Medico Legale territorialmente competente etc).

Orari: 08:00 – 20:00 da Lunedì a Domenica

Sede: il Servizio viene svolto presso il domicilio dell'utente in tutto il Distretto VT1.

UTENZA

Numeri utenti 2020
N. 35
Utenza prevista nel triennio 2021-2023
2021 N.40
2022 N.40
2023 N. 40

Esistenza di una lista d'attesa?
SI' ☑
NO □
Se sì quantificare il numero di utenti in attesa: 4

Esistenza di una graduatoria distrettuale/sovradistrettuale?
SI' ☑
NO □
Se sì, indicare i criteri in base ai quali è stata redatta:

MODALITÀ DI AFFIDAMENTO DELL'INTERVENTO/ SERVIZIO

Titolo giuridico e durata dell'affidamento dell'intervento/servizio: Idonea impresa selezionata tramite procedura aperta (D.lgs 50/2016).

Soggetto erogatore del servizio: Soggetto esterno accreditato al Registro dei soggetti Gestori.

Indicare il numero e le figure professionali coinvolte:
n. 1 unità personale amministrativo per progettazione, affidamento e gestione economico finanziaria del progetto.
n. 5 unità Servizio Sociale Professionale.

RISORSE FINANZIARIE

Costo totale intervento/servizio (prima annualità):	**€ 166.200,00**
Quota regionale:	**€ 135.000,00**
Cofinanziamento (specificare Comuni/ASL/Altro):	**€ _____**
Se prevista compartecipazione da parte degli utenti, quantificare:	**€ 31.200,00***

*Con Deliberazione del Comitato Istituzionale è stato approvato il regolamento per i servizi di assistenza domiciliare, che ha previsto la definizione di fasce di contribuzione sulla base dell'ISEE come di seguito definita, pertanto la compartecipazione sarà soggetta a variazioni:

FASCIA CONTRIBUZIONE PATOLOGIE DEGENRATIVE - PICCOLI COMUNI		
ISEE	CONTRIBUTO UTENTE	CONTRIBUTO DISTRETTO
Fino a Euro 6.000,00	€ 2,50	Contributo per differenza da affidamento prezzo di aggiudicazione gara d'appalto
Da Euro 6.001,00 a Euro 11.000,00	€ 3,50	
Da Euro 11.001,00 a Euro 16.000,00	€ 4,50	
Da Euro 16.001,00 a Euro 22.000,00	€ 5,50	
Superiore ad Euro 22.001,00	€ 6,50	

Standard quantitativi	**Risultati attesi**
Individuati successivamente dall'Osservatorio delle politiche sociale e approvati dalla Giunta	

Metodologia e indicatori scelti per la misurazione degli obiettivi:

LEPS art. 22, 25 e 26 L.R. 11/2016

INTERVENTI A SOSTEGNO DELLE FAMIGLIE DEI MINORI FINO AL DODICESIMO ANNO DI ETA' NELLO SPETTRO AUTISTICO

Annualità: 2021-2023
Distretto socio-sanitario: VT/1

Scheda di progettazione LEP art Artt.22, 25 e 26 L.r.11/2016
INTERVENTO: INTERVENTI A SOSTEGNO DELLE FAMIGLIE DEI MINORI FINO AL DODICESIMO ANNO DI ETA' NELLO SPETTRO AUTISTICO

2021-2023
Distretto socio-sanitario: VT/1

Macroattività Decreto FNPS allegato D e SIOSS	Codifica	Macrotipologia
Interventi per la domiciliarità	C1_G5	Assistenza domiciliare socio assistenziale (Assistenza domiciliare indiretta-Voucher)

Descrizione sintetica dell'intervento (gestione distrettuale/comunale, obiettivi, target utenza, attività, orari, sede):
Organizzazione dell'Intervento/Servizio sul territorio. Presenza di un Regolamento. Indicazione se gestione distrettuale o comunale:
Nell'ambito delle iniziative volte alla tutela dei minori fino al dodicesimo anno di età nello spettro autistico, il Distretto socio sanitario VT/1 interviene con misure di sostegno economico in favore delle famiglie con minori nello spettro autistico che sostengono spese per trattamenti di cui all'art 2, 3 del Regolamento ed ad integrazione del piano individualizzato del minore.

In particolare la Regione sostiene le famiglie dei minori fino al dodicesimo anno di età nello spettro autistico residenti nel Lazio che intendono liberamente avvalersi dei programmi psicologici e comportamentali strutturati, dei programmi educativi, nonché degli altri trattamenti con evidenza scientifica riconosciuta mirati a modificare i comportamenti del bambino per favorire il migliore adattamento possibile alla vita quotidiana individuate dalla Regione nelle linee guida di cui all'art. 74, comma 1, della legge regionale n. 7 del 2018.

Obiettivi:

Target utenza: possono beneficiare della presente misura di sostegno economico le famiglie residenti nei Comuni di Montefiascone (Ente Capofila), Acquapendente, Bagnoregio, Bolsena, Capodimonte, Castiglione in Teverina, Civitella d'Agliano, Farnese, Gradoli, Graffignano, Grotte di Castro, Ischia di Castro, Latera, Lubriano, Marta, Onano, Proceno, San Lorenzo Nuovo, Valentano, con minori fino e non oltre il compimento del dodicesimo anno di età, con diagnosi di disturbo dello spettro autistico.

Attività: l'Unità Valutativa procederà alla valutazione multidimensionale ed alla predisposizione del Piano personalizzato assistenziale (P.A.I.).
In sede di valutazione, verrà indicata la tipologia di intervento maggiormente appropriata al caso, in relazione al quadro diagnostico, diagnosi funzionale e al progetto terapeutico - riabilitativo predisposto dal TSMREE.
La valutazione verrà effettuata, ai sensi dell'art.10 del Regolamento regionale n. 1/19, e s. m.i. considerando le risorse e i servizi già attivi in favore della persona o comunque attivabili nella rete sociosanitaria e integrando al piano di assistenza individualizzato gli interventi riferibili alla misura di sostegno economico.
La proposta di ore di intervento finanziabili per ogni utente presente nel PAI viene indirizzata all'Ufficio di Piano del distretto sociosanitario competente. Il suddetto Ente dispone l'elenco dei beneficiari della misura di sostegno, entro i limiti del fondo assegnato.
L'entità del sostegno viene valutata considerando le risorse e servizi già attivi a favore della persona o comunque attivabili nella rete sociosanitaria (ivi compresi i centri di riabilitazione territoriali accreditati), e in considerazione delle caratteristiche socioeconomiche del nucleo familiare che presenta la richiesta (secondo le modalità previste dal DPCM 5 dicembre 2013, n.159 "Regolamento concernente la revisione delle modalità di determinazione e i campi di applicazione dell'Indicatore della situazione economica equivalente - ISEE").
In caso di prima valutazione del minore e qualora non sia stato ancora nominato, viene individuato, in sede di unità valutativa multidimensionale, un referente (case manager), punto di riferimento per la famiglia e per gli altri soggetti coinvolti. Il "case manager" assume la funzione di referente anche per il monitoraggio e la verifica dei risultati relativi alla realizzazione del progetto di assistenza individuale, e pertanto anche delle prestazioni rese nell'ambito del sostegno economico in argomento.

Orari:

Sede:

UTENZA

Numeri utenti 2020: n. 5

Utenza prevista nel triennio 2021-2023
2021: n. 7
2022: n. 7
2023: n. 7

Esistenza di una lista d'attesa?
SI' □
NO ☑
Se sì quantificare il numero di utenti in attesa: _____

Esistenza di una graduatoria distrettuale/sovradistrettuale?
SI' X
NO☑
Se sì, indicare i criteri in base ai quali è stata redatta: La quota di contributo assegnata ai beneficiari è graduata proporzionalmente in base all'ISEE ed è erogata con priorità ai nuclei famigliari con un numero di figli nello spettro autistico superiore a 1 e con un ISEE inferiore o pari ad euro 8.000,00.
Il tetto massimo della quota di contributo è pari a 5.000,00 euro/annui.

MODALITÀ DI AFFIDAMENTO DELL'INTERVENTO/ SERVIZIO

Titolo giuridico e durata dell'affidamento dell'intervento/servizio: Avviso pubblico e formazione di graduatoria beneficiari.

Soggetto erogatore del servizio: Comune Capofila

Indicare il numero e le figure professionali coinvolte:
n. 1 amministrativo per la fase progettuale, amministrativa ed economico finanziaria.
n. 5 assistenti sociali del Distretto.
La ASL e il servizio sociale professionale (vedi progetto) collaborano nella stesura di progetti individuali e la valutazione e monitoraggio dei risultati.

RISORSE FINANZIARIE

Costo totale intervento/servizio (prima annualità):	**€ 13.203,97***
Quota regionale:	**€ 13.203,97**
Cofinanziamento (specificare Comuni/ASL/Altro):	**€ _____**
Se prevista compartecipazione da parte degli utenti, quantificare:	**€ _____**

***Euro 6.946,60 con Determinazione n. G08741 del 23 Luglio 2020 + euro 6.257,37 con Determinazione n. G09912 del 28.08.2020.**

	Risultati attesi
Standard quantitativi	

Individuati successivamente dall'Osservatorio delle politiche sociale e approvati dalla Giunta	

Metodologia e indicatori scelti per la misurazione degli obiettivi:

LEPS art. 22 art. 26 L.R.11/2016

A.D.I. - ASSISTENZA DOMICILIARE INTEGRATA
Annualità: 2021-2023
Distretto socio-sanitario: VT/1

Scheda di progettazione LEPS Artt. 22 e 26 L.R. 11/2016
INTERVENTO: A.D.I.
2021-2023
Distretto socio-sanitario: VT/1

Macroattività Decreto FNPS allegato D e SIOSS	Codifica	Macrotipologia
Interventi per la domiciliarità	C2_G2	Assistenza domiciliare integrata con i servizi sanitari

Descrizione sintetica dell'intervento (gestione distrettuale/comunale, obiettivi, target utenza, attività, orari, sede):

Il servizio, attivo da anni su tutti i comuni del Distretto, si colloca a completamento delle attività di assistenza domiciliare previste da specifici progetti che assolvono esigenze riconducibili a particolari stati patologici o a particolari condizioni socio-sanitarie (progetti: "Non Autosufficienza" / "Disabilità gravissima" – "Assistenza domiciliare ai malati affetti da patologie degenerative" (piano Piccoli Comuni) - "Progetto Aiuto legge 162/1998").

Il servizio di Assistenza Domiciliare Integrata (A.D.I.) consiste nell'erogazione integrata di prestazioni di carattere socio-assistenziale e sanitario, al domicilio dell'utente:

- **Prestazioni di tipo socio–assistenziale:**

Assistenza alla persona (igiene personale, aiuto all'alimentazione, preparazione dei pasti, supporto alla deambulazione, sorveglianza per terapie farmacologiche e/o rapporto con il medico) aiuto domestico (governo della casa, pulizia dell'ambiente), aiuto nelle pratiche burocratiche, cura dei rapporti.

- **Prestazioni di tipo sanitario:**

Assistenza medica domiciliare, generica e specialistica, se necessaria, assistenza infermieristica, assistenza riabilitativa, educazione sanitaria, monitoraggio delle condizioni generali per prevenire aggravamenti e complicanze.

Obiettivi:

- Fornire interventi sanitari e socio-assistenziali tempestivi e coordinati, al fine di tutelare la dignità dell'anziano e/o disabile e la sua salute psico-fisica;

- Dare sollievo alle famiglie, affiancando i componenti più impegnati nella cura quotidiana ovvero nel sostituirli temporaneamente nelle responsabilità;

- Evitare forme di istituzionalizzazioni improprie;

- Evitare ripetuti e/o impropri ricoveri in ospedale;

- Ridurre il numero di richieste di istituzionalizzazione e/o posticipare l'ingresso in strutture residenziali per anziani oltre 75 anni;

- Diminuire i tempi di ricovero.

Target utenza:

I destinatari sono soggetti di tutte le età, che si trovano prioritariamente in parziale e/o totale non autosufficienza, affetti da patologie fisiche e/o psichiche, bisognosi di assistenza socio-assistenziale e/o socio-sanitaria, che richiedono:

- aiuto domestico;
- assistenza alla persona;
- monitoraggio delle condizioni generali per prevenire aggravamenti e complicanze;
- interventi di cura e/o riabilitazione (a carico direttamente della Asl)

Attività:

PRESTAZIONI EROGATE

La Tipologia del Servizio tende a differenziare le prestazioni, secondo interventi a bassa, media e alta intensità con valutazione sanitaria a carico della ASL territorialmente competenze, come di seguito esplicitato:

Servizio Assistenza Domiciliare	A.D.I
Profilo 1 Autosufficiente con necessità di tutela sociale	Livello 1 A.D.I a bassa intensità di Assistenza Sanitaria Domiciliare
Profilo 2 Non autosufficiente di tipo lieve	Livello 2 A.D.I. a media intensità di Assistenza Sanitaria Domiciliare
Profilo 3 Non autosufficiente di tipo medio	Livello 3 A.D.I. ad alta intensità di Assistenza Sanitaria Domiciliare.
Profilo 4 Grave non autosufficiente	Livello 3 A.D.I. ad alta intensità di Assistenza Sanitaria Domiciliare.
Profilo 5 Malati terminali In alternativa al ricovero Ospice	Livello 3 A.D.I. ad alta intensità di Assistenza Sanitaria Domiciliare.

- ASSISTENZA DOMICILIARE SOCIO-ASSISTENZIALE

  - PROFILO 1:

Autosufficiente con necessità di tutela sociale.

Persona in possesso delle abilità funzionali richieste per gestire autonomamente la cura della propria

persona e del proprio ambiente di vita, che necessita di tutoraggio costante, generalmente persona sola, priva di rete familiare.

*Prestazion*i:

- Controllo farmacologico e/o eventuali rapporti con il medico di medicina
- generale verifica dell'igiene personale ed ambientale
- controllo alimentazione rapporto con eventuali parenti
- Segretariato Sociale.

➢ PROFILO 2

Non autosufficiente di tipo lieve

Persona non in possesso delle abilità funzionali necessaria per la totale autosufficienza del menage domestico (necessita assistenza per il bagno, pulizie straordinarie, sorveglianza, terapie ecc.

Prestazioni:

- Bagno settimanale,
- Pulizie dell'ambiente di tipo straordinario,
- Sorveglianza per terapie farmacologiche e/o rapporto con il medico,
- Verifica dell'alimentazione,
- Segretariato Sociale,
- Supporto alla Deambulazione;

Le prestazioni sopraindicate andranno ad integrarsi con eventuali prestazioni di rilevo sanitario.

➢ PROFILO 3

Non autosufficienti di tipo medio:

Persona parzialmente in possesso delle abilità funzionali più complesse necessarie per l'autosufficienza (lavarsi, vestirsi, gestione farmaci, preparazione pasti, igiene dell'alloggio)

Prestazioni:

- Igiene personale giornaliera,
- Pulizia giornaliera dell'ambiente
- Gestione e/o rapporti con il medico e/o l'infermiere,
- Preparazione pasti e/o fornitura,

- Segretariato Sociale,
- Supporto deambulazione,

Le prestazioni sopraindicate andranno ad integrarsi con eventuali prestazioni di rilievo sanitario.

- PROFILO 4

Grave non autosufficienza:

Persona non in possesso delle abilità funzionali necessarie per gestire autonomamente la cura della propria persona e del proprio ambiente di vita

Prestazioni:

- Igiene personale più volte al giorno,
- Pulizia giornaliera dell'ambiente,
- Gestione rapporti con il Medico o l'infermiere,
- Preparazione pasti,
- Segretariato Sociale,
- Supporto deambulazione.

Le prestazioni sopraindicate andranno ad integrarsi con eventuali prestazioni di rilievo Sanitario.

- PROFILO 5

Malati terminali – in alternativa al ricovero OSPICE

Prestazioni:

- Igiene personale più volte al giorno,
- Pulizia giornaliera dell'ambiente,
- Gestione rapporti con il Medico o l'infermiere,
- Preparazione pasti,
- Segretariato Sociale,
- Supporto deambulazione.

Le prestazioni sopraindicate andranno ad integrarsi con eventuali prestazioni di rilievo Sanitario.

*****

Nei vari livelli, le prestazioni sono rivolte a persone anziane, a nuclei familiari in stato di bisogno, minori, disabili, portatori di handicap e malati terminali.

Per ogni tipologia A.D.I., l'elemento "integrazione" dipende da due variabili:

- la presenza dell'intervento/bisogno socio assistenziale (che può variare a seconda delle condizioni socio-ambientali familiari del paziente);

- la presenza dell'apporto multiprofessionale all'interno della collaborazione tra figure professionali sanitarie;

- ASSISTENZA DOMICILIARE DI TIPO SANITARIO

Con riferimento al carico assistenziale di tipo sanitario, il quadro erogativo sopra delineato si estrinseca sostanzialmente attraverso 3 differenti livelli di intensità:

❖ *LIVELLO 1*

A bassa intensità di assistenza sanitaria domiciliare:

l'intervento del medico è eventuale e comunque questo può esplicarsi attraverso accessi periodici, mentre l'assistenza infermieristica e/o tecnico riabilitativa è necessaria con una periodicità programmata.

❖ *LIVELLO 2*

A media intensità di assistenza sanitaria domiciliare:

l'intervento periodico del medico è necessario mentre è eventuale l'assistenza infermieristica, la quale se interviene, si estrinseca attraverso accessi infermieristici programmati.

❖ LIVELLO 3

Ad alta intensità di assistenza sanitaria domiciliare:

In ragione delle condizioni di grave dipendenza sanitaria in cui versa il paziente (di tutte le età), si richiede un elevato impegno medico attraverso più accessi settimanali nonché congiuntamente l'apporto infermieristico o di altri operatori sanitari, il tutto da garantire in un quadro di pronta disponibilità diurna medica ed infermieristica all'interno di un programma di intervento definito ed autorizzato dall'unità valutativa del distretto.

Resta fermo che, le attività di carattere esclusivo-prevalente di tipo sanitario restano a carico della ASL [ADIAI].

Gli interventi di aiuto domestico e ausilio alla persona nelle attività fondamentali della vita sono finanziate con questo progetto [ADI].

Orari: 08:00 – 20:00 Giorni feriali.

Sede: Domicilio Utente

UTENZA

Numeri utenti 2020: 97

Utenza prevista nel triennio 2021-2023
2021: 95
2022: 95
2023: 95

Esistenza di una lista d'attesa?
SI' ☑
NO □

Se sì quantificare il numero di utenti in attesa: La lista di attesa varia, in base al periodo, tra i 10 ed i 15 utenti.

Esistenza di una graduatoria distrettuale/sovradistrettuale?
SI' ☑
NO □
Se sì, indicare i criteri in base ai quali è stata redatta: la lista d'attesa è ordinata con criterio temporale. Unica eccezione è rappresentata dai casi di particolare gravità ed emergenza, cui viene data priorità nell'attivazione.

MODALITÀ DI AFFIDAMENTO DELL'INTERVENTO/ SERVIZIO

Titolo giuridico e durata dell'affidamento dell'intervento/servizio (procedura ad evidenza pubblica, affidamento diretto, gestione diretta, altro): il servizio A.D.I. viene gestito attraverso il sistema dell'accreditamento e la circolazione di voucher, per l'acquisto di prestazioni professionali di natura socio-assistenziale, erogabili da gestori allo scopo accreditati.

Soggetto erogatore del servizio: i soggetti erogatori sono quelli iscritti al **"**Registro Distrettuale dei Soggetti Gestori dei Servizi alla Persona del Distretto VT/1" di cui alla DGR n. 88/2017 "Servizi e interventi sociali di assistenza alla persona nella Regione Lazio. Attuazione L.R. 11/2016. Modifiche alla Deliberazione della Giunta Regionale 3 maggio 2016 n. 223" a seguito della delibera da parte del Comitato Istituzionale del 26.09.2017 e D.G.C. n. 262/2017 per l'approvazione dei "Criteri e modalità per l'istituzione e la gestione del Registro Distrettuale dei soggetti gestori dei servizi alla persona del distretto VT/1" e del relativo Avviso pubblico.

Periodicamente l'Ufficio di Piano aggiorna il Registro che è pubblicato nel sito istituzionale dell'Ente Capofila alla sezione "Atti generali". Copia del Registro è fornita all'utente in fase di attivazione del servizio.

Indicare il numero e le figure professionali coinvolte:

Nel progetto sono coinvolti:

n. 5 assistenti sociali distrettuali per la valutazione sociale e compilazione trasmissione delle istanze amministrative;

Personale ASL per la valutazione sanitaria e l'inquadramento nei vari livelli di gravità;

n. 1 unità dello sportello famiglia e il Coordinatore dell'U.d.P. per l'attività istruttoria – amministrativa;

RISORSE FINANZIARIE

Costo totale intervento/servizio (prima annualità): **€ 210.000,00**

Quota regionale: **€ 210.000,00**
Cofinanziamento (specificare Comuni/ASL/Altro): **€ _____**
Se prevista compartecipazione da parte degli utenti, quantificare: **€ _____***

Con Deliberazione del Capofila N. 24 del 19/05/2021 a ratifica della volontà espressa dal comitato, è stato approvato il Regolamento per i Servizi di Assistenza Domiciliare, che ha previsto la definizione di fasce di contribuzione sulla base dell'ISEE come di seguito definita. Pertanto la compartecipazione così come integrata, è quantificata come di seguito:

PREGRESSA FASCIA CONTRIBUZIONE SERVIZIO ADI/SERVIZI DOMICILIARI		
ISEE	CONTRIBUTO UTENTE	CONTRIBUTO DISTRETTO
Fino a Euro 6.000,00	€ 2,50	€ 11,00
Da Euro 6.001,00 a Euro 11.000,00	€ 3,50	€ 10,00
Da Euro 11.001,00 a Euro 16.000,00	€ 5,00	€ 8,50
Da Euro 16.001,00 a Euro 22.000,00	€ 6,00	€ 7,50
Superiore ad Euro 22.001,00	€ 13,50	€ 0,00
EURO 13,50/ORA		

NUOVA FASCIA CONTRIBUZIONE SERVIZIO ADI/SERVIZI DOMICILIARI	
CONTRIBUTO UTENTE	CONTRIBUTO DISTRETTO
€ 3,00	€ 14,50
€ 4,50	€ 13,00
€ 6,50	€ 11,00
€ 8,00	€ 9,50
€ 16,50	€ 1,00
EURO 17,50/ORA	

Standard quantitativi	**Risultati attesi**
Individuati successivamente dall'Osservatorio delle politiche sociali e approvati dalla Giunta	

Metodologia e indicatori scelti per la misurazione degli obiettivi:

Questionari di customer satisfaction dell'utenza;

Relazioni semestrali (giugno e dicembre) a carico del Servizio Sociale Distrettuale e rilevazione di

particolari criticità in collaborazione con il personale ASL.

LEPS art. 22 e 26 L.R.11/2016

Interventi L.R. 20 / 2006
“ASSISTENZA DOMICILIARE NOTTURNA”

Annualità: 2021-2023
Distretto socio-sanitario: VT/1

Scheda di progettazione LEPS Artt.22 e 26 L.r.11/2016
INTERVENTO: Interventi L.R. 20 / 2006
2021-2023
Distretto socio-sanitario: VT/1

Macroattività Decreto FNPS allegato D e SIOSS	Codifica	Macrotipologia
Interventi per la domiciliarità	C2_G2	Assistenza domiciliare integrata con i servizi sanitari

Descrizione sintetica dell'intervento (gestione distrettuale/comunale, obiettivi, target utenza, attività, orari, sede):

Attivazione di servizi di assistenza domiciliare notturna in base a progetti individuali mediante attivazione dei servizi assicurati prioritariamente ai soggetti aventi maggiori necessità in relazione alla situazione di gravità e alla condizione socio-economica.
L'utenza di riferimento è costituita da persone parzialmente o temporaneamente non a autosufficienti che richiedono un intervento assistenziale permanente e continuativo oppure continuativo ma di breve/medio termine (dimissioni ospedaliere protette) e assistenza nelle ore notturne a domicilio.
La rilevazione del bisogno è di concerto con la ASL VT/1 nella individuazione dei beneficiari secondo i criteri forniti dalla Regione Lazio nelle linee guida operative e tramite le schede S.VA.M.DI

Obiettivi:
• garantire supporto alla famiglia nei momenti di maggiore difficoltà, affinché l'utente possa essere gestito all'interno del proprio ambiente, assicurando assistenza notturna e la permanenza presso il proprio domicilio.
• Rafforzare la capacità della rete dei servizi e degli interventi di prendersi cura delle persone e delle loro famiglie;
• Individuare la risposta più appropriata al bisogno favorendo una presa in carico integrata.
• Rafforzare gli obiettivi di conciliazione vita – lavoro.

Target utenza: sono individuati come destinatari degli interventi i seguenti gruppi:

a) persone totalmente e permanentemente non autosufficienti, cioè incapaci di provvedere a sé stessi, se non con l'aiuto totale, continuo e permanente di altre persone. La non autosufficienza può dipendere dall'età avanzata, dall'invalidità, dalla malattia cronica, dalla malattia terminale, eventualmente congiunte con altri disagi di natura sociale (solitudine, abbandono, indigenza);
b) persone temporaneamente non autosufficienti, cioè che versano in uno stato di temporanea, totale o parziale perdita di abilità fisica o psichica, che per recuperare in parte o del tutto la loro funzionalità hanno bisogno di assistenza riabilitativa, intensiva e/o di assistenza medico-infermieristica specifica e di assistenza psico-sociale;
c) persone parzialmente e permanentemente non autosufficienti, e cioè soggetti che non soffrano di situazione patologiche che compromettano del tutto il livello di autosufficienza (persone con disabilità sensoriale, fisica, mentale, malati cronici), nonché soggetti con autonomia limitata in grado di provvedere a sé stessi, anche con l'aiuto discontinuo e parziale di altri.

Attività: gli interventi sono suddivisi in:

a) INTERVENTI DI ASSISTENZA DOMICILIARE INTEGRATA, SANITARIA E SOCIALE
per anziani non autosufficienti, allo scopo di evitare il ricovero in strutture residenziali;
per persone non autosufficienti con patologie cronico – degenerative;
b) SERVIZI DI SOLLIEVO ALLA FAMIGLIA
Per affiancare i familiari che accudiscono la persona non autosufficiente ovvero per sostituirli nelle stesse responsabilità di cura, durante l'orario di lavoro e anche nei periodi di temporanea impossibilità ad accudire la persona non autosufficiente.

c) INTERVENTI DI SOSTEGNO ALLA PERSONA DISABILE NON AUTOSUFFICIENTE E ALLA FAMIGLIA attraverso forme di assistenza domiciliare e di aiuto personale, anche della durata di 24 ore e anche nelle giornate festive e prefestive.

d) DIMISSIONI OSPEDALIERE PROTETTE per soggetti temporaneamente non autosufficienti e non in grado di organizzare in modo autonomo il rientro al proprio domicilio e la continuazione delle cure, mediante l'organizzazione di interventi di assistenza domiciliare integrata, sanitaria e sociale, programmati in base ad una valutazione complessiva dei bisogni di tali soggetti.

e) ASSISTENZA NOTTURNA

Orari:

Sede: domicilio dell'utente

UTENZA

Numeri utenti 2020

_____

Utenza prevista nel triennio 2021-2023
2021: n. 20
2022: n. 20
2023: n. 20

Esistenza di una lista d'attesa?

SI' □
NO ☑
Se sì quantificare il numero di utenti in attesa: _____

Esistenza di una graduatoria distrettuale/sovradistrettuale?

SI' ☑

NO □
Se sì, indicare i criteri in base ai quali è stata redatta: sulla base della valutazione socio sanitaria si determina l'assegnazione della quota individuale spettante, calcolata sulla base dell'importo complessivo dell'importo progettuale, e della rimodulazione operata sulla scorta del contributo regionale ripartito mediante parametrazione dello stesso al punteggio individuale attribuito a ciascun beneficiario.

I destinatari devono rientrare nelle seguenti condizioni di ammissibilità:
- essere residenti, alla data di pubblicazione dell'avviso, in uno dei Comuni del Distretto Socio Sanitario VT1;
- essere in possesso di un indicatore della situazione economica equivalente del nucleo familiare (ISEE), determinato ai sensi del decreto legislativo 31 marzo 1998 e successive modificazioni, non superiore ad euro 22.000,00;
- essere riconosciuti dalla competente commissione ASL, alternativamente o cumulativamente, soggetti portatori di handicap di cui alla L.104/92 (art 3 comma 1 o comma 3) e/o beneficiari di indennità di accompagnamento di cui alla Legge 18/80.
- lettera di dimissioni ospedaliere a domicilio e/o al curante a seguito di ricovero ospedaliero corredata da certificazione del curante stesso.

La valutazione delle domande e il costante aggiornamento della graduatoria avviene su base distrettuale tenendo conto dei seguenti criteri: gravità dell'handicap, presenza altri portatori di handicap in famiglia, presenza di figli minori in famiglia, assenza di genitori/familiari o conviventi nel nucleo familiare, reddito, distanza dai centri di presidio, (ospedali e/o PPI) esigenza di assistenza domiciliare per dimissione ospedaliere non previste e non prevedibili.

Sono esclusi gli interventi rientranti nell'ambito del "diritto allo studio" e quelli di natura tipicamente "sanitaria",

quali le dimissione ospedaliere protette nel post operatorio come disposto dalla struttura di dimissione, i quali trovano risposta in altri ambiti.
In caso di parità di punteggio verranno favorite le situazioni con difficoltà gestionali, situazione familiare più difficoltosa, minore reddito.

MODALITÀ DI AFFIDAMENTO DELL'INTERVENTO/ SERVIZIO

Titolo giuridico e durata dell'affidamento dell'intervento/servizio:
L'attivazione del servizio potrà scegliere attraverso la modalità diretta o attraverso la modalità indiretta.

Se l'utente sceglierà la modalità INDIRETTA, potrà esercitare due opzioni distinte:
assumere direttamente un assistente personale, allora dovrà produrre:
1. copia del contratto di lavoro del proprio assistente personale;
2. copia dell'iscrizione all'INPS e all'INAIL secondo la normativa vigente, del proprio assistente personale;
3. dichiarazione con cui il Comune di Montefiascone viene sollevato da ogni onere e responsabilità relativamente all'osservanza di disposizioni di legge e regolamenti e per qualsiasi azione o omissione;
4. fotocopia della documentazione relativa al possesso, da parte dell' assistente personale, di specifica abilitazione e/o esperienza e formazione professionale in relazione alle prestazioni da effettuare;

rivolgersi ad organismi del terzo settore [organismi non lucrativi di utilità sociale (ONLUS); cooperative sociali; associazioni ed enti di promozione sociale] iscritti al Registro dei Soggetti Gestori, e dovrà produrre:
1. copia del contratto tra l'utente e la ditta prescelta;
2. copia certificato di iscrizione della ditta prescelta all'Albo delle società cooperative (D.M. 23/06/2004) presso il Ministero delle Attività Produttive (se cooperativa);
3. iscrizione all'apposito Albo Regionale (se cooperativa sociale);
4. copia certificato di iscrizione della ditta prescelta al rispettivo Albo di appartenenza previsto dalle norme di settore (se altro organismo);
5. copia certificato di iscrizione della ditta prescelta alla Camera di Commercio competente territorialmente per la gestione di interventi e servizi sociali e/o socio sanitari.
L'utente è tenuto a presentare, in entrambi i casi, al Comune Capofila Montefiascone, con cadenza trimestrale, una rendicontazione delle spese sostenute per l'assunzione del personale mediante buste paga/ricevute di pagamento relative alla retribuzione mensile dello stesso oppure copia fattura emessa dalla ditta erogatrice del servizio.

Soggetto erogatore del servizio: assistente personale regolarmente assunta, operatori iscritti al Registro dei Soggetti Gestori.

Indicare il numero e le figure professionali coinvolte:
- n. 1 unità personale amministrativo per progettazione, affidamento e gestione economico finanziaria del progetto.
- n. 5 unità Servizio Sociale Professionale.
- personale ASL.

L'integrazione con la ASL per il servizio di assistenza notturna avviene tramite le seguenti modalità:

la ASL e il servizio sociale professionale collaborano nella stesura di progetti individuali e la valutazione e monitoraggio dei risultati.

Medico di famiglia:
E' il primo riferimento a cui si rivolge la persona con problemi di salute; è l'operatore che segue la persona nella sua storia sanitaria; consiglia e prescrive ciò che è necessario ed attiva il servizio per i pazienti con problemi di non autosufficienza.
E' prevista una prima verifica del piano d'intervento e quindi una definizione del programma di "presa in carico" a lungo termine.
Ai fini della definizione del programma di presa in carico, è integrato da un rappresentante del Servizio Sociale

Professionale, il quale formula gli indirizzi più opportuni, affinché il piano di intervento individuale sia integrato con i servizi di carattere Sociale di competenza degli Enti locali.
Tutti i passaggi previsti per la presa in carico delle dimissioni ospedaliere protette sono valevoli tanto per le attivazioni a cure del medico di famiglia quanto per quelle a cura dell'Unità Valutativa Geriatrica.

RISORSE FINANZIARIE

Costo totale intervento/servizio (prima annualità): **€ 133.479,24**
Quota regionale: **€ 133.479,24***
Cofinanziamento (specificare Comuni/ASL/Altro): **€ _____**
Se prevista compartecipazione da parte degli utenti, quantificare: **€ _____**

Standard quantitativi	**Risultati attesi**
Individuati successivamente dall'Osservatorio delle politiche sociale e approvati dalla Giunta	

Metodologia e indicatori scelti per la misurazione degli obiettivi:

LEPS art. 22, 25 e 26 L.R.11/2016

INTERVENTI IN FAVORE DI PERSONE AFFETTE DA DISABILITA' GRAVISSIMA

Annualità: 2021-2023
Distretto socio-sanitario: VT/1

Macroattività Decreto FNPS allegato D e SIOSS	Codifica	Macrotipologia
Interventi per la domiciliarità	C2_G5	Assistenza domiciliare integrata con i servizi sanitari

Descrizione sintetica dell'intervento.

in attuazione alle linee guida operative dalla Regione Lazio D.G.R. 104/2017 le attività e le prestazioni sono riconosciute in uno dei seguenti contributi economici:

- "Assegno di cura": è un contributo economico finalizzato all'acquisto di prestazioni rese da personale qualificato scelto direttamente dall'assistito e dalla famiglia.
Ai sensi dell'art. 25 comma 2 lett. a della L.R. 11/16, sono benefici a carattere economico o titoli validi per l'acquisto di prestazioni da soggetti accreditati dal sistema integrato finalizzati a sostenere le famiglie che si prendono cura dei familiari non autosufficienti.
Il sostegno di natura economica è finalizzato a compensare, in modo totale o parziale, le spese da sostenere per l'acquisizione delle prestazioni assistenziali domiciliari contemplate nel PAI (Piano Assistenziale Individualizzato), mediante la sottoscrizione di regolare contratto di lavoro.
Non vengono finanziate le spese derivanti da rapporti di lavoro realizzati con i familiari ed affini, come individuati all'articolo 433 del Codice civile.

L'assegno di cura è compatibile con la fruizione di altri servizi ed interventi del complessivo sistema di offerta, quali:
- interventi di assistenza domiciliare integrata, componente sanitaria;
- interventi riabilitativi sanitari a carattere ambulatoriale e/o domiciliare;
- ricoveri ospedalieri/riabilitativi per un periodo non superiore ai 15 giorni, decorso il quale il contributo verrà sospeso;
- ricoveri di sollievo in strutture sociosanitarie ed altre azioni di sollievo, complementari al percorso di assistenza domiciliare definito nel PAI.

L'assegno di cura non viene riconosciuto o, se già attribuito, viene interrotto nei casi seguenti:
- ricoveri di sollievo il cui costo sia a totale carico del Fondo Sanitario Regionale;
- prestazioni erogate in ambito residenziale a ciclo continuativo di natura non temporanea presso strutture sanitarie o socio sanitarie;
- trasferimento della residenza della persona beneficiaria in altra regione.
L'assegno di cura non è cumulabile con altri interventi di assistenza, componente sociale, a domicilio già attivi in favore del cittadino e coperti da risorse regionali, se non in termini di possibile implementazione delle ore di copertura assistenziali necessarie a seguito di rivisitazione del PAI a tutela della persona.

- "Contributo di cura": è un contributo economico per il riconoscimento ed il supporto alla figura del care giver familiare, quale componente della rete di assistenza alla persona e risorsa del sistema integrato.
- riconoscimento del ruolo del caregiver; si intende per care giver familiare la persona che volontariamente, in modo gratuito e responsabile, si prende cura di una persona non autosufficiente, o comunque, in condizione di necessario ausilio di lunga durata non in grado di prendersi cura di se.

"CONTRIBUTO DI CURA" PER IL CAREGIVER: viene riconosciuto al caregiver familiare che volontariamente, in modo gratuito e responsabile, si prende cura di una persona non autosufficiente o, comunque, in condizione di necessario ausilio di lunga durata non in grado di prendersi cura di sé così come riconosciuto dal decreto 26 settembre 2016 art. 2 lett. b) e legge regionale n. 11/2016, all'art. 26 comma 8.

Il caregiver deve rapportarsi, in modo continuo, con gli altri operatori del sistema dei servizi sociali, socio-sanitari e sanitari professionali e deve confrontarsi costantemente, oltreché con un referente per l'assistenza sanitaria, anche con il responsabile del PAI che diventa figura di riferimento per il caregiver.
Il contributo di cura è cumulabile con pensioni, indennità di accompagnamento ed ogni altro assegno riconosciuto a carattere previdenziale e/o assicurativo; non è cumulabile con l'"Assegno di cura" di cui sopra e con altri interventi di assistenza, componente sociale, a domicilio già attivi in favore del cittadino e coperti da risorse regionali.
Il contributo di cura è compatibile con la fruizione di altri servizi ed interventi del complessivo sistema di offerta, quali:
- interventi di assistenza domiciliare integrata, componente sanitaria;
- interventi riabilitativi a carattere ambulatoriale e/o domiciliare;
- ricoveri ospedalieri/riabilitativi per un periodo non superiore ai 15 giorni, decorso il quale il contributo verrà sospeso;
- ricoveri di sollievo in strutture sociosanitarie ed altre azioni di sollievo, complementari al percorso di assistenza domiciliare definito nel PAI.

La rilevazione del bisogno è avvenuta di concerto con la ASL VT/1 nella individuazione dei beneficiari secondo i criteri forniti dalla Regione Lazio nelle linee guida operative tramite le schede S.VA.M.DI.

Obiettivi:
a) l'attivazione o il rafforzamento del supporto alla persona non autosufficiente e alla sua famiglia attraverso l'incremento dell'assistenza domiciliare, anche in termini di ore di assistenza personale e supporto familiare, al fine di favorire l'autonomia e la permanenza a domicilio, adeguando le prestazioni alla evoluzione dei modelli di assistenza domiciliari;
b) la previsione di un supporto alla persona non autosufficiente e alla sua famiglia eventualmente anche con trasferimenti monetari nella misura in cui gli stessi siano condizionati all'acquisto di servizi di cura e assistenza domiciliari nelle forme individuate dalle Regioni o alla fornitura diretta degli stessi da parte di familiari e vicinato sulla base del piano personalizzato, di cui all'articolo 4, comma 1, lettera b) del decreto interministeriale e in tal senso monitorati;
c) la previsione di un supporto alla persona non autosufficiente e alla sua famiglia eventualmente anche con interventi complementari all'assistenza domiciliare, a partire dai ricoveri di sollievo in strutture sociosanitarie, nella misura in cui gli stessi siano effettivamente complementari al percorso domiciliare, assumendo l'onere della quota sociale e di altre azioni di supporto individuate nel piano personalizzato, di cui all'articolo 4, comma 1, lettera b) del decreto interministeriale e ad esclusione delle prestazioni erogate in ambito residenziale a ciclo continuativo di natura non temporanea.
d) favorire, ove possibile, la permanenza nel proprio domicilio delle persone con importanti compromissioni funzionali che richiedono un elevato livello di intensità assistenziale;
e) garantire una maggiore flessibilità organizzativa dei modelli di offerta, attraverso soluzioni personalizzate che siano in grado di conciliare più aspetti: adattabilità, appropriatezza, tempestività ed efficacia delle cura/assistenza domiciliare ad alta integrazione, elevando la qualità stessa del servizio;
f) implementare la rete di sostegno ed aiuto alle persone in condizione di disabilità ed al nucleo familiare;
g) rafforzare l'integrazione socio sanitaria in risposta ad un bisogno complesso

Target utenza: persone in condizione di disabilità gravissima, ivi comprese quelle affette da sclerosi laterale amiotrofica (SLA) come definite dall'art. 3 del Decreto Interministeriale del 26 settembre 2016. Ai soli fini del Decreto, si intendono in condizione di disabilità gravissima le persone beneficiarie dell'indennità di accompagnamento, di cui alla Legge 11 febbraio 1980, n. 18, o comunque definite non autosufficienti ai sensi dell'allegato 3 del Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 159 del 2013 e per le quali sia verificata una delle condizioni previste nelle Linee guida di cui alla DGR 395/2020 "Aggiornamento linee guida regionali per la programmazione territoriale delle prestazioni assistenziali domiciliari in favore degli utenti in condizione di disabilità gravissima!.

Nello specifico, gli interventi di assistenza in favore dei soggetti affetti da SLA di cui alla Sottomisura 3.2 saranno inseriti nel piano d'ambito per la disabilità gravissima laddove siano soddisfatti i criteri di cui al nuovo decreto e saranno, invece, ricompresi nel piano relativo alla sottomisura 3.1 in tutti gli altri casi.

Per quanto riguarda gli interventi in favore di soggetti affetti da Alzheimer saranno inseriti nel piano d'ambito per la disabilità gravissima, afferendo alle relative risorse, nel caso in cui lo stato di demenza risponda ai criteri funzionali di cui al nuovo decreto; diversamente, continueranno ad essere compresi nella sottomisura 3.3 e gestiti secondo la governance distrettuale di cui alla D.G.R. 504/2012.

Attività: erogazione a favore dell'utente beneficiario di assistenza domiciliare nelle forma prescelta.
Trattandosi di interventi e servizi a favore di persone non autosufficiente ed in condizione di disabilità gravissima l'assistente sociale monitora gli interventi e ne rileva la qualità del servizio. Inoltre l'art 13 specifica in particolare le modalità di monitoraggio e valutazione dei servizi e degli interventi erogati:
"Le prestazioni e gli interventi erogati attraverso gli Assegni di cura/Contributi di cura saranno oggetto di monitoraggio e valutazione da parte dei Servizi Sociali del Distretto VT/1 con cadenza trimestrale al fine di monitorare e valutare il raggiungimento degli obiettivi di cui al PAI. Tali Servizi verificheranno l'avvenuta esecuzione degli adempimenti legati all'atto di impegno sottoscritto (PAI), in particolare gli interventi domiciliari attivati e la valutazione della loro compatibilità, con l'obiettivo di tutela bio psico-fisica della persona assistita e di supporto alla famiglia; inoltre certificheranno la rendicontazione delle spese sostenute riconducibili alla gestione del rapporto di lavoro instaurato per l'acquisizione delle prestazioni di assistenza, componente sociale.
A tal proposito l'utente è tenuto a presentare, al momento dell'attivazione del contributo, il contratto di assunzione del personale, obbligatoriamente con titolo di formazione, e con cadenza trimestrale, una rendicontazione delle spese sostenute opportunamente documentate."

L'integrazione con la ASL per il servizio avviene tramite le seguenti modalità:
la ASL e il servizio sociale professionale collaborano nella stesura di progetti individuali e la valutazione e monitoraggio dei risultati. Sono di fatto coinvolti tutti gli attori dell'ambito sanitario quali ad esempio i medici di base. E' il primo riferimento a cui si rivolge la persona con problemi di salute; è l'operatore che segue la persona nella sua storia sanitaria; consiglia e prescrive ciò che è necessario ed attiva il servizio per i pazienti con problemi di non autosufficienza. E' prevista una prima verifica del piano d'intervento e quindi una definizione del programma di "presa in carico" a lungo termine. Il contatto costante con la ASL VT Distretto A fa sì che vi sia una definizione ed il monitoraggio costante degli interventi.
Inoltre come già sopra specificato la ASL interviene sia con la scheda di Valutazione Multidimensionale delle persone con disabilità (S.Va.M.Di), sia con la valutazione sanitaria da parte delle Commissione in sede di redazione della graduatoria.

Orari: secondo PAI

Sede: domicilio dell'utente.

UTENZA
Numeri utenti 2020: n. 84

Utenza prevista nel triennio 2021-2023
2021 84
2022 90
2023 90

Esistenza di una lista d'attesa?
SI' ☑
NO □
Se sì quantificare il numero di utenti in attesa: 6 valutati; 10 inoltrati ad ASL in attesa di valutazione.

Esistenza di una graduatoria distrettuale/sovradistrettuale?
SI' ☑
NO □
Se sì, indicare i criteri in base ai quali è stata redatta:

La graduatoria è stata redatta secondo i criteri del bando in applicazione alla normativa regionale di riferimento ed alle linee guida operative della normativa regionale in materia.
All'art 12 del bando sono state previste le modalità per l'istruttoria amministrativa delle istanze pervenute: "Il Distretto Socio-Sanitario VT/1, a seguito dell'istruttoria amministrativa delle istanze pervenute ai fini dell'ammissibilità delle stesse, curerà inoltre, attraverso apposita Commissione alla successiva valutazione di merito (sociale e sanitaria) anche avvalendosi dell'Unità Valutativa Multidimensionale al fine di consentire gli adempimenti consequenziali. Il Distretto VT/1 a seguito dell'adozione della scheda di Valutazione Multidimensionale delle persone con disabilità (S.Va.M.Di) e della valutazione sanitaria da parte delle Commissione e della valutazione sociale da parte dei Servizi Sociali comunali di riferimento redigerà la graduatoria definitiva ed attiverà le procedure per l'erogazione dell'Assegno di cura/Contributo di cura secondo le modalità previste dal Piano di Assistenza Individuale (PAI)."
La graduatoria è sempre aperta e prevede un aggiornamento semestrale, sia sulla base dei bisogni e delle esigenze riscontrate sia sulla base delle risorse disponibili.

MODALITÀ DI AFFIDAMENTO DELL'INTERVENTO/ SERVIZIO

Titolo giuridico e durata dell'affidamento dell'intervento/servizio:
- Assegni di cura;
- Contributo di cura;
- Caregiver;

Soggetto erogatore del servizio: Comune Capofila

Indicare il numero e le figure professionali coinvolte:
- n. 1 unità personale amministrativo per progettazione, affidamento e gestione economico finanziaria del progetto.
- n. 5 unità Servizio Sociale Professionale
- personale ASL

RISORSE FINANZIARIE

Costo totale intervento/servizio (prima annualità):	**€ 617.936,28**
Quota regionale:	**€ _____**
Cofinanziamento (specificare Comuni/ASL/Altro):	**€ _____**
Se prevista compartecipazione da parte degli utenti, quantificare:	**€ _____**

Euro 299.645,55 (anno 2019)
Euro 195.397,28 (anno 2020)
Euro 422.539,96 (anno 2020)

Standard quantitativi	Risultati attesi
Individuati successivamente dall'Osservatorio delle politiche sociale e approvati dalla Giunta	

Metodologia e indicatori scelti per la misurazione degli obiettivi:

LEPS art. 22, 25 e 26 L.R.11/2016

PROGRAMMA REGIONALE DEGLI INTERVENTI A FAVORE DI PERSONE AFFETTE DA SCLEROSI LATERALE AMIOTROFICA

Annualità: 2021-2023
Distretto socio-sanitario: VT/1

Scheda di progettazione LEPS Artt.22, 25 e 26 L.r.11/2016
INTERVENTO: PROGRAMMA REGIONALE DEGLI INTERVENTI A FAVORE DI PERSONE AFFETTE DA SCLEROSI LATERALE AMIOTROFICA
2021-2023
Distretto socio-sanitario: VT/1

Macroattività Decreto FNPS allegato D e SIOSS	Codifica	Macrotipologia
Interventi per la domiciliarità	C2_G5	Assistenza domiciliare integrata con i servizi sanitari

Descrizione sintetica dell'intervento:
In continuità con il progetto già svolto nelle precedenti annualità il programma ha promosso un percorso incentrato sui malati SLA e sui loro familiari in grado di:
- dare maggiore attenzione agli aspetti socio assistenziali del malato nell'ambito di una presa in carico globale volta a valorizzare percorsi personalizzati di assistenza effettuati presso il domicilio dell'utente;
- garantire una maggiore capacità di risposta pubblica alla richiesta di assistenza domiciliare attraverso l'erogazione di un assegno di cura alle famiglie;
- perseguire una maggiore qualità dell'assistenza domiciliare modulata sulla base delle diverse problematiche socio assistenziali a seconda del livello di stadiazione della malattia e delle possibili soluzioni a "misura" del paziente e delle esigenze organizzative quotidiane del proprio nucleo familiare.
Nella consapevolezza del ruolo primario rivestito dalla rete familiare nel sostegno ai malti SLA, l'azione è stata incentrata su percorsi di intervento mirati ed al supporto della famiglia;
Il ricorso alla modalità assistenziale diretta del familiare – caregiver prevista dalla stessa D.G.R. 233/2012 ha permesso di redigere progetti personalizzati per ogni utente beneficiario in relazione anche al livello di stadiazione della malattia e del proprio contesto familiare promuovendo così un percorso di presa in carico globale centrato sulla persona e sui suoi familiari.

Obiettivi: Favorire la domiciliarità dell'utente attraverso PAI individualizzati e valorizzazione del ruolo del caregiver

Target utenza: soggetti affetti da SLA e loro familiari.

Attività: secondo quanto stabilito con D.G.R. 233/2012 ("Programma Regionale degli interventi a favore di persone affette da SLA) e successive determinazioni, le modalità attuative dell'intervento sono state principalmente quelle volte al riconoscimento del ruolo del familiare - caregiver nella cura del malto SLA attraverso l'erogazione di un assegno di cura mensile (tenuto conto dei limiti massimi stabiliti dalla D.G.R per ogni livello di stadiazione) al fine di facilitare e supportare adeguatamente la permanenza del paziente nel proprio contesto familiare.
Le misure consistono in interventi personalizzati di assistenza domiciliare rivolti esclusivamente ai malati di SLA; l'azione è volta all'assegnazione di un contributo economico denominato "Assegno di Cura", da erogare mensilmente al singolo paziente.
L'entità dell'Assegno di cura è commisurata alle esigenze assistenziali del destinatario, tenuto conto della situazione sociale del beneficiario e dello stadio di evoluzione della malattia.
L'erogazione del contributo può essere in alternativa erogato nella misura del 50% dell'importo attribuito per ciascun livello di stadiazione della malattia, in favore del familiare/caregiver . Il caregiver è la persona che all'interno della famiglia o in ambito domestico si prende cura quotidianamente dell'assistito e svolge una funzione di assistenza diretta alla persona. Gli interventi sono volti al riconoscimento del lavoro di cura del familiare caregiver in sostituzione di altre figure professionali e sulla base di un progetto personalizzato monitorato in tal senso.
In caso di ricovero presso RSA, in Hospice o in caso di ricovero di sollievo, il contributo spettante all'utente sulla base del Piano di Assistenza Individuale (PAI), viene sospeso per essere ripristinato una volta conclusosi il ricovero. La stadiazione viene certificata sulla base di documentazione prodotta di centri regionali per la certificazione riconosciuti.

Orari:

Sede: domicilio dell'utente

*se trattasi di struttura, verificare l'esistenza del relativo atto di autorizzazione al funzionamento ai sensi della L.R. n.41/2003 e s.m.i. e DGR 13004/2004 e s.m.i. – DGR 1305/2004 e s.m.i. e di quello di accreditamento ai sensi della L.R. 11/2016 art. 32 e DGR 124/2015 e DGR 130/2018 e di seguito riportarne gli estremi:

UTENZA

Numeri utenti 2020: n. 5

Utenza prevista nel triennio 2021-2023
2021 n. 6
2022 n. 6
2023 n. 6

Esistenza di una lista d'attesa?
SI' □
NO ☑
Se sì quantificare il numero di utenti in attesa: _____

Esistenza di una graduatoria distrettuale/sovradistrettuale?
SI' □
NO ☑
Se sì, indicare i criteri in base ai quali è stata redatta:

MODALITÀ DI AFFIDAMENTO DELL'INTERVENTO/ SERVIZIO

Titolo giuridico e durata dell'affidamento dell'intervento/servizio:
(procedura ad evidenza pubblica, affidamento diretto, gestione diretta, altro)
Il progetto è stato inizialmente concordato con la ASL sulla base delle linee guida fornite dalla Regione Lazio con D.G.R. 233/2012 e successive Determinazioni del piano attuativo.
Il livello di stadiazione viene certificato sulla base di documentazione prodotta di centri regionali riconosciuti.

I servizi previsti nel Programma regionale degli interventi a favore di persone affette da sclerosi laterale amiotrofica, concerne prestazioni assistenziali che completano il pacchetto di servizi territoriali per la non autosufficienza.
L'accesso al beneficio avviene anche mediante il coinvolgimento del medico di base che si è ritenuto avere un ruolo fondamentale perché ha il compito di indirizzare correttamente i malati e le loro famiglie verso le strutture e i professionisti sul territorio che li possano seguire.
Il servizio sociale professionale effettua visite domiciliari per valutare l'idoneità dell'ambiente dove sarà accolto il paziente e predisposizione di interventi personalizzati di assistenza domiciliare per la copertura dei relativi costi.

Soggetto erogatore del servizio: Ente Capofila.

Indicare il numero e le figure professionali coinvolte:
- n. 1 amministrativo per attività di programmazione, amministrativa economico/finanziaria
- n. 5 assistenti sociali
- personale ASL per valutazione multidimensionale e multidisciplinare.

RISORSE FINANZIARIE

Costo totale intervento/servizio (prima annualità): € 16.166,28*
Quota regionale: € 16.166,28

Cofinanziamento (specificare Comuni/ASL/Altro): **€ _____**
Se prevista compartecipazione da parte degli utenti, quantificare: **€ _____**

Fondo euro 83.881,33 (G17471 del 31.12.2015) DGR 662/2016.
* Annualità 2018
Annualità 2019 euro 15.193,96
Annualità 2020 euro 19.417,00

Standard quantitativi	Risultati attesi
Individuati successivamente dall'Osservatorio delle politiche sociale e approvati dalla Giunta	

Metodologia e indicatori scelti per la misurazione degli obiettivi:

LEPS art. 22, 25 e 26 L.R.11/2016

PROVVIDENZE ECONOMICHE PER SOGGETTI DISAGIATI PSICHICI

Annualità: 2021-2023
Distretto socio-sanitario: VT/1

Scheda di progettazione LEP Artt. 22, 25 e 26 L.r.11/2016
Altro
INTERVENTO: Provvidenze per soggetti disagiati psichici
2021-2023
Distretto socio-sanitario: VT/1

Macroattività Decreto FNPS allegato D e SIOSS	Codifica	Macrotipologia
Interventi per la domiciliarità	C2_G5	Assistenza domiciliare integrata con i servizi sanitari

Descrizione sintetica dell'intervento:
L'erogazione delle provvidenze economiche a favore di persone con sofferenza psichica è parte integrante del programma terapeutico riabilitativo finalizzato al reinserimento sociale del paziente. Tali provvidenze sono integrate con le attività e gli interventi svolti dai Servizi Sociali degli Enti Locali.
Gli interventi hanno carattere temporaneo, i tempi e la misura vengono stabiliti dall'Equipe curante (medico, assistente sociale e infermiere), in funzione del processo di recupero psico-sociale del paziente, come da progetto terapeutico riabilitativo individuale.
Le tipologie di spese finanziate:

- assegno straordinario;
- assegno di emergenza;
- assegno ordinario;
- assegno di reinserimento;

Il progetto è in continuità con gli interventi già attivati nei procedenti anni e così come da Regolamento Regionale 3 febbraio 2000 n. 1, prevede l'erogazione di provvidenze economiche, di cui all'art. 8, primo comma, numero 3), lettera e), della Legge Regionale 14 luglio 1983 n. 49, a favore di persone con sofferenza psichica assistite dal Dipartimento di salute mentale.
La funzione terapeutica e riabilitativa del progetto è funzionale al reinserimento sociale, al reinserimento lavorativo per mezzo di attività risocializzanti, ovvero alla de istituzionalizzazione dell'assistito.

Obiettivi: obiettivo fondamentale è il reinserimento sociale del paziente. Le iniziative sono finalizzate al raggiungimento degli obiettivi progettualmente stabiliti dall'equipe curante, che si riunisce mensilmente sia per la valutazione di nuovi casi che per la discussione e progettazione degli interventi necessari.

Target utenza: persone con sofferenza psichica, residenti nel territorio del Distretto VT/1, assistite dal Dipartimento di Salute Mentale.

Attività: Le provvidenze economiche si distinguono in:
- Assegno straordinario, che ha carattere di urgenza ed è finalizzato a fronteggiare situazioni eccezionali che rischiano di bloccare il processo di recupero della salute del paziente e viene concesso per un massimo di tre mesi.
- Assegno ordinario, che prevede di solito un sostegno minimo al paziente il quale spesso è a totale carico della famiglia, situazione questa che di solito innesca dinamiche familiari esplosive che incidono pesantemente sul già precario equilibrio familiare e personale del paziente.
- Assegno di reinserimento sociale, che fa parte del progetto terapeutico nei casi in cui il paziente non dispone di mezzi propri e di un valido supporto della famiglia, (qualche volta non c'è la famiglia) e può essere utilizzato per contribuire alle spese alloggiative, ad attività di tirocini terapeutici di lavoro, ad attività risocializzanti e a tutto ciò che l'equipe ritiene di utilità al processo di restituzione del paziente alla vita sociale e al suo contesto.

L'erogazione della provvidenza, come detto, è legata ad un progetto ben definito nelle finalità e nel tempo, con l'obiettivo di offrire a tutti i pazienti l'opportunità di usufruire di questo valido strumento terapeutico laddove esistono i presupposti di cui sopra.

Il Distretto VT/1 Ente Capofila Comune di Montefiascone, considerando il turnover e gli assegni straordinari, nell'arco di un anno prevede di attivare progetti di intervento economico, progetti finalizzati alla autonomia abitativa, agli inserimenti lavorativi, attraverso tirocini terapeutici presso strutture pubbliche e private ed assegni straordinari.

La concreta gestione delle attività sarà monitorata dalla A.S.L. che provvederà direttamente anche alla erogazione dei benefici economici, quantifica negli importi valutati dalla apposita commissione, entro il limite economico annuo previsto dal presente progetto. Al termine dell'annualità di riferimento viene prodotto apposito rendiconto.

Orari/Sede: riunioni mensili presso la Cittadella della Salute di Viterbo presso gli Uffici del DSM – ASL Viterbo.

UTENZA

Numeri utenti 2020: n. 33

Utenza prevista nel triennio 2021-2023
2021: n. 35
2022: n. 35
2023: n. 35

Esistenza di una lista d'attesa?

SI' □
NO ☑

Esistenza di una graduatoria distrettuale/sovradistrettuale?

SI' □
NO ☑
Non esiste una graduatoria. L'erogazione delle provvidenze economiche ha carattere temporaneo ed avviene per il tempo e nelle misure determinate dal programma terapeutico riabilitativo individuale in funzione anche del processo di recupero psichico – sociale del paziente.

MODALITÀ DI AFFIDAMENTO DELL'INTERVENTO/ SERVIZIO

Titolo giuridico e durata dell'affidamento dell'intervento/servizio: trasferimento fondi regionali alla ASL di Viterbo previa rendicontazione.

Soggetto erogatore del servizio: Comune Capofila.

Indicare il numero e le figure professionali coinvolte:
n. 1 amministrativo del Capofila per le attività economico/finanziarie, progettuali e amministrative oltre l'equipe curante.

RISORSE FINANZIARIE

Costo totale intervento/servizio (prima annualità):	**€ 54.685,54**
Quota regionale:	**€ 54.685,54**
Cofinanziamento (specificare Comuni/ASL/Altro):	**€ _____**
Se prevista compartecipazione da parte degli utenti, quantificare:	**€ _____**

Standard quantitativi	Risultati attesi
Individuati successivamente dall'Osservatorio delle politiche sociale e approvati dalla Giunta	

Metodologia e indicatori scelti per la misurazione degli obiettivi:

LEPS art. 22 e 28 L.R.11/2016

CENTRO DIURNO DISABILI GRAVI

Annualità: 2021/2023
Distretto socio-sanitario: VT/1

Scheda di progettazione LEP Artt. 22 e 28 L.R.11/2016
INTERVENTO: CENTRO DIURNO DISABILI GRAVI
SEDE DI MONTEFIASCONE E SEDE DI ACQUAPENDENTE
2021-2023
Distretto socio-sanitario: VT/1

Macroattività Decreto FNPS allegato D e SIOSS	Codifica	Macrotipologia
Centri servizi, diurni e semiresidenziali	D2_LA4a	Centro con funzione socio assistenziale – CENTRI DIURNI

Descrizione sintetica dell'intervento:
Il Centro Diurno Disabili è un servizio socio-sanitario, a carattere semiresidenziale rivolto a persone con disabilità con diversi profili di autosufficienza, che eroga interventi a carattere educativo riabilitativo assistenziale.

Nel rispetto della legge quadro n. 104 del 05.02.1992, che sancisce norme per lo sviluppo dei servizi di prevenzione e riabilitazione per i disabili, il Centro Diurno si propone le seguenti finalità:

• porsi quale struttura aperta, capace di aggregare forze diverse in grado di promuovere l'integrazione sociale e la riabilitazione psicologica degli utenti che frequentano il centro.

• promuovere iniziative che permettano di rimuovere gli ostacoli di ordine psicologico e sociale che possano creare situazioni di disagio e fenomeni di emarginazione negli ambienti di vita.

• porsi quale struttura intermedia tra le strutture di primo livello, [scuola e famiglia] e di secondo livello [poliambulatori specialisti, D.S.M.] con le quali collaborare con un rapporto di integrazione e di scambio;

• favorire, attraverso interventi mirati, il mantenimento delle capacità in possesso degli utenti con tendenza al potenziamento delle stesse.

• sviluppare le competenze comunicative [anche con l'ausilio di mezzi non verbali], come strumento indispensabile per il loro inserimento e la loro integrazione sociale.

L'intervento richiede che il personale addetto al servizio possegga gli strumenti per un'osservazione esauriente e completa, conoscenze teoriche che gli permettano di gestire con competenza il rapporto con la famiglia, [la cui collaborazione è fondamentale per non vanificare gli sforzi], sollecitando la disponibilità dei vari componenti, predisponendoli ad un mutamento delle loro abituali modalità relazionali e aiutandoli a superare atteggiamenti di eccessiva protezione. Questa sensibilità, più umana che specialistica, sarà poi la garanzia per una progettazione realistica, relativamente ai tempi

dell'intervento, mettendo fine alle "terapie interminabili" che pretendono di rispondere "quantitativamente" ai bisogni del "grave" e hanno come conseguenza di ritardare la sensibilizzazione dei contesti umani in cui l'utente vive.

Sul territorio sono attivi da diversi anni due centri nei Comuni di Montefiascone ed Acquapendente. Il bacino di utenza è Sub-distrettuale.

- sub-distretto Montefiascone:

Bagnoregio, Bolsena, Capodimonte, Castiglione In Teverina, Civitella d'Agliano, Graffignano, Lubriano, Marta, Montefiascone.

- sub-distretto Acquapendente:

Farnese, Gradoli, Graffignano, Grotte di Castro, Ischia di Castro, Latera, Onano, Proceno, San Lorenzo Nuovo, Valentano, Acquapendente.

Obiettivi:

- Favorire, attraverso interventi mirati, il mantenimento delle capacità in possesso degli utenti e, dove possibile, il potenziamento delle stesse;
- Permettere agli utenti di fare esperienze, affinché acquistino una sempre più reale autonomia, base fondamentale per il loro benessere personale e per l'acquisizione dell'autostima;
- Sviluppare le competenze comunicative [anche con l'ausilio di mezzi non verbali], come strumento indispensabile per il loro inserimento e la loro integrazione sociale;
- Rappresentare un sostegno alle famiglie degli utenti.

Target utenza: Il presente progetto è rivolto a n. 16 utenti (n. 8 per ciascun sub-distretto), di età compresa tra 15 e 54 anni, rispondenti ai criteri di gravità, come individuati all'art. 3, comma 3, della legge 104/92 e accertati ai sensi dell'art. 4 di tale legge.
TIPOLOGIA DI DISABILITA': Tetraparesi spastica; Sclerosi a placche; Insufficienza mentale; Mongolismo grave con deficit intellettivo; Autismo;

Attività:
Nei due centri presenti vengono erogate le seguenti prestazioni:

- Ospitalità diurna,
- Accudimento della persona,
- Attività di osservazione e orientamento mirati,
- Educazione del soggetto all'autonomia personale,
- Inserimento dell'utente nel contesto territoriale.

Vengono proposte e curate in forma individualizzata una serie di attività tra le quali:

- Attività di manipolazione e falegnameria: costruzione di piccoli oggetti in legno, ceramica, vimini, rinnovando una tradizione di artigianato locale;
- Attività grafico pittoriche;
- Attività psico-motorie;
- Attività culinaria e di gestione domestica;
- Attività di avvio all'uso di alcune funzioni del computer, utilizzando programmi specifici realizzati dalle scuole e dai servizi ASL;
- Laboratorio di giardinaggio;
- Attività integrative (corsi di nuoto, visite ed escursioni, palestra ecc.);
- Manifestazioni e feste per l'integrazione sociale.

Orari: Il servizio dovrà essere organizzato per garantire la frequenza a n. 8 utenti, (16 in totale), limite massimo della capacità ricettiva dello stesso.
Il centro sarà aperto dal 07 Gennaio al 31 Dicembre (nel rispetto delle interruzioni previste dal calendario

scolastico regionale per gli utenti in età scolare e con le interruzioni dovute alla frequenza dei centri estivi e delle altre attività previste dal Piano); resterà chiuso nei giorni festivi, durante le festività pasquali e natalizie e durante gli altri periodi concordati con la Asl.
L'Ufficio di Piano si riserva la facoltà di stabilire in ogni momento giorni ed orari diversi, sulla base delle esigenze degli iscritti, nonché di ampliare ovvero ridurre le ore di funzionamento, in relazione agli utenti presenti nel Centro ed alle disponibilità economiche presenti.

Sede di Montefiascone:

- LUNEDÌ - MERCOLEDÌ - VENERDÌ - SABATO dalle 09:00 alle 13:00
- MARTEDÌ – GIOVEDÌ dalle 09:00 alle 15:00

Sede di Acquapendente:

- LUNEDÌ – VENERDI' dalle 9:00 -15:00

Sede:
Le sedi dei centri sono:
- n. 1 a Montefiascone CENTRO DIURNO DISABILI GRAVI SEDE DI MONTEFIASCONE – Via Cipollone snc " Ex scuola Cipollone" Montefiascone (VT) - CENTRO DIURNO L'AQUILONE.
- n. 1 ad Acquapendente. CENTRO DIURNO DISABILI GRAVI SEDE DI ACQUAPEDENTE – Via G. Matteotti Acquapendente (VT).

*se trattasi di struttura, verificare l'esistenza del relativo atto di autorizzazione al funzionamento ai sensi della L.R. n. 41/2003 e s.m.i. e DGR 13004/2004 e s.m.i. – DGR 1305/2004 e s.m.i. e di quello di accreditamento ai sensi della L.R. 11/2016 art. 32 e DGR 124/2015 e DGR 130/2018 e di seguito riportarne gli estremi:
Autorizzazione apertura e funzionamento Prot. 31301 del 20.12.2017 SEDE MONTEFIASCONE
Autorizzazione sanitaria SEDE ACQUAPENDENTE
Autorizzazione SUAP ACQUAPENDENTE

UTENZA

Numeri utenti 2020: n. 15 (8 utenti + 7 utenti)

Utenza prevista nel triennio 2021-2023
2021 16
2022 16
2023 16

Esistenza di una lista d'attesa?
SI' □
NO X
Se sì quantificare il numero di utenti in attesa: _____

Esistenza di una graduatoria distrettuale/sovradistrettuale?
SI' □
NO X
Se sì, indicare i criteri in base ai quali è stata redatta:

MODALITÀ DI AFFIDAMENTO DELL'INTERVENTO/ SERVIZIO

Titolo giuridico e durata dell'affidamento dell'intervento/servizio: Idonea impresa selezionata tramite procedura conforme alla normativa di riferimento (D.lgs 50/2016).
Per la corrente annualità verrà espletata una procedura aperta per l'affidamento della gestione dei centri diurni (lotto 1 e lotto 2).

Soggetto erogatore del servizio:
A seguito dell'espletamento di procedura il servizio di gestione di entrambi i Centri per l'anno 2020, è stato affidato a SPLENDID SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE con sede legale in Via Dora Riparia n. 14 – 01100 Viterbo – P.IVA – C.F. 01689850566.

Indicare il numero e le figure professionali coinvolte:

n. 1 amministrativo che si occupa della parte amministrativa, progettuale, economica del progetto;
n. 3 educatori professionali;
n. 1 coordinatori del servizio (uno per ciascun centro)

RISORSE FINANZIARIE

Costo totale intervento/servizio (prima annualità): **€ 198.034,62**
Quota regionale: **€ 178.247,83**
Cofinanziamento (specificare Comuni/ASL/Altro): **€ _____**
Se prevista compartecipazione da parte degli utenti, quantificare: **€ 19.786,79**

La compartecipazione per entrambi i Centri Diurni di Montefiascone e di Acquapendente viene determinata nella somma mensile di euro 161,93 (tempo pieno: tutti i gironi di apertura del centro) mensile per ciascun utente. Per gli utenti che frequentano il centro per metà tempo (giorni o ore) la tariffa, previa apposita istanza inoltrata all'Ufficio di Piano, può essere dimezzata sulla base di motivata richiesta. La predetta formulazione e l'adeguamento delle tariffe per entrambi i centri è stato deliberato dal Comitato Istituzionale dei Sindaci del Distretto VT/1 in data 26.09.2017 all'unanimità.

Standard quantitativi	Risultati attesi
Individuati successivamente dall'Osservatorio delle politiche sociale e approvati dalla Giunta	

Metodologia e indicatori scelti per la misurazione degli obiettivi: è prevista una duplice attività di somministrazione questionari all'utenza con cadenza trimestrale e tavoli tecnici, con cadenza semestrale che coinvolgono tutti gli operatori in campo, da svolgersi presso il Capofila con redazione di appositi verbali individualizzati per ogni caso discusso.

LEPS art. 22 e 28 L.R. 11/2016

CENTRO DIURNO DI ACQUAPENDENTE “SAN GIUSEPPE” LABORATORI RIABILITATIVI

Annualità: 2021/2023
Distretto socio-sanitario: VT/1

Scheda di progettazione LEP Artt. 22 e 28 L.R. 11/2016
INTERVENTO: CENTRO DIURNO DI

ACQUAPENDENTE "SAN GIUSEPPE"
LABORATORI RIABILITATIVI
2021-2023
Distretto socio-sanitario: VT/1

Macroattività Decreto FNPS allegato D e SIOSS	Codifica	Macrotipologia
Centri servizi, diurni e semiresidenziali	D2_LA4a	Centro con funzione socio assistenziale – CENTRI DIURNI

Descrizione sintetica dell'intervento:
Il centro diurno garantisce un servizio rivolto a persone con problematiche psicosociali, attraverso la costruzione di un percorso educativo per aumentare l'autonomia, l'autostima, la socializzazione ed il reinserimento sociale.
L'attività del centro affronta una diffusa problematica distrettuale, riguardante il disagio psichico e sociale, integrando l'attività sanitaria con quella socio-assistenziale, offrendo un servizio rivolto a persone che si trovano in situazioni di disagio psicologico e sociale, favorendo la socializzazione, la relazionalità, la partecipazione ad un gruppo, così da aiutare la persona a sentirsi meno "svantaggiata" rispondendo di fatto a due bisogni fondamentali per ogni individuo, quello dell'appartenenza e della differenziazione, che rappresentano lo strumento cardine dell'intervento.
Lo spazio/laboratorio si configura come luogo dove è possibile manifestare incertezze, dubbi, esitazioni, ma anche confermare punti di riferimento stabili che svolgano un'utile funzione di sostegno (come da Carta dei Servizi allegata).

Obiettivi:
L'attività del centro è mirata alla promozione del benessere psicofisico e della qualità della vita nonché allo sviluppo dell'autonomia personale e dell'integrazione sociale, di persone con disabilità ed esercita una funzione di raccordo con i servizi A.S.L. e con le realtà del territorio attraverso una rete allargata di agenti e azioni trasversali.
L'obiettivo generale è la promozione della salute.
In particolarità gli obiettivi del centro sono:
- Fornire supporto emozionale;
- Sostenere un clima di gruppo;
- Sciogliere paure e resistenze;
- Promuovere una crescita delle abilità;
- Incrementare o salvaguardare il livello di autostima e di autoefficacia;
- Favorire la presa di contatto con il corpo;
- Elaborare eventuali alterazioni dei rapporti con amici e familiari;
- Acquisire tecniche per la gestione dell'ansia;
- Accrescere l'acquisizione di conoscenze circa la gestione concreta dei propri limiti funzionali;
- Limitare e/o contenere le manifestazioni psicotiche;
- Favorire il riappropriarsi delle dimensioni spazio temporali;
- Assicurare un'accettazione di sé.

Target utenza: l'utenza di riferimento è rappresentata da persone con disagio psichico e sociale.

Attività: la tipologia degli interventi e la durata del servizio viene definita di concerto con il servizio competente della ASL VT e con il servizio sociale professionale.

Sono attivi nel centro i seguenti laboratori:

1. LABORATORIO TERAPEUTICO TEATRALE

La teatro terapia è una forma di arte terapia di gruppo dove viene effettuata la messa in scena dei propri vissuti, con il supporto di alcuni principi di presenza scenica derivati dall'arte dell'attore. Essa implica l'educazione alla sensorialità e alla percezione del proprio movimento corporeo ed espressione vocale. L'obiettivo è quello di rendere armonico il rapporto tra corpo, voce, mente nella relazione con l'altro, gli altri, sé stesso e la propria creatività interpretativa. Gli incontri di gruppo producono effetti sul singolo anche dopo gli incontri stessi, in quanto gli stimoli ricevuti entrano a far parte di un'esperienza profonda che la persona può integrare nella vita di tutti i giorni.

2. LABORATORIO DI GIARDINO-TERAPIA

Le ripercussioni positive sulla salute umana derivanti dalla interazione con le piante sono note da tempo, anche se solo recentemente, e soprattutto nei paesi anglosassoni, si stanno valutando gli effetti benefici che le attività di cura e coltivazione di piante hanno nel miglioramento delle condizioni di vita, in particolare dell'aspetto terapeutico riabilitativo verso persone portatrici di disabilità mentali, di disturbi psichici o con difficoltà sociali di varia natura.
Nel 1865 Holmsted affermava: "Un ambiente contenente vegetazione o qualsiasi altra forma di natura stimola la mente senza fatica e allo stesso tempo la esercita e la tranquillizza".
La giardino-terapia offre alle persone diverse opportunità riabilitative:
1. Partecipare ai processi produttivi e interagire con i cicli delle piante facilita il riappropriarsi dei ritmi della natura ed una percezione del fluire del tempo più vicina ai delicati equilibri psicologici dei soggetti coinvolti.
2. Il lavoro con le piante produce sollecitazioni sensoriali che stimolano il riconoscimento e l'utilizzo delle percezioni visive, tattili, olfattive etc.
3. Riacquistare un rapporto terreno con la natura può significare riappropriarsi del proprio sé
4. La pianta è viva e reagisce senza critica all'impegno o alla negligenza della persona, aspetti importanti per soggetti ipersensibili al giudizio e al rifiuto.
5. Lavorare la terra in gruppo offre l'opportunità di migliorare le capacità comunicative e socio-relazionali; aiuta a modulare e cambiare il comportamento in base alla risposta dell'altro; stimola l'utilizzo della comunicazione verbale e il riconoscimento della comunicazione non-verbale.
6. Seguire il percorso vitale di una pianta, dalla semina alla fioritura ed essere parte attiva di questo processo aiuta la persona ad accrescere la propria autostima e il proprio senso di autoefficacia, riconoscendosi delle capacità.
7. Attraverso la natura, con i suoi tempi ed i suoi spazi, il soggetto gravemente dissociato può riprendere contatto con il proprio corpo e quindi con il proprio essere, ampliando il proprio spazio ristretto dall'incapacità di trovare valore nella vita e attraverso il proprio corpo riscoprire una potenzialità sul mondo.
8. Tramite questo rapporto con la terra ed i suoi frutti il soggetto può riprendere contatto con le cose del mondo e ridare loro un senso ed un valore.

Orari:
Il centro è aperto dal Lunedì al Venerdì dalle 09:00 alle 13:00 e dalle 15:00 alle 18:00.

Sede:
Via S. Maria Maddalena, 01021 Acquapendente.

*se trattasi di struttura, verificare l'esistenza del relativo atto di autorizzazione al funzionamento ai sensi della L.R. n. 41/2003 e s.m.i. e DGR 13004/2004 e s.m.i. – DGR 1305/2004 e s.m.i. e di quello di accreditamento ai sensi della L.R. 11/2016 art. 32 e DGR 124/2015 e DGR 130/2018 e di seguito riportarne gli estremi:
Autorizzazione Comune di Acquapendente Prot. 14988 del 21.12.2020

UTENZA

Numeri utenti 2020: n. 20

Utenza prevista nel triennio 2021-2023

2021: n. 20
2022: n. 20
2023: n. 20

Esistenza di una lista d'attesa?
SI' □
NO X
Esistenza di una graduatoria distrettuale/sovradistrettuale?
SI' □
NO X
Se sì, indicare i criteri in base ai quali è stata redatta:
Non è prevista una graduatoria per l'accesso al servizio. Il Dipartimento di Salute Mentale di riferimento territoriale cura l'individuazione dell'utenza.

MODALITÀ DI AFFIDAMENTO DELL'INTERVENTO/ SERVIZIO

Titolo giuridico e durata dell'affidamento dell'intervento/servizio:
Idonea impresa selezionata tramite procedura aperta (D.lgs 50/2016).

Soggetto erogatore del servizio:
ASSOCIAZIONE PSIKE' ONLUS, Via Cassia n. 106/G 01021 Acquapendente C.F. e P.IVA 01969480566

Indicare il numero e le figure professionali coinvolte:
n. 1 amministrativo – comune capofila per la parte progettuale, economica e finanziaria.
n. 1 Assistente sociale del comune di Acquapendente
n. 3 psicologi
n. 1 educatrice

RISORSE FINANZIARIE

Costo totale intervento/servizio (prima annualità): **€ 19.364,00**
Quota regionale: **€ 19.364,00**
Cofinanziamento (specificare Comuni/ASL/Altro): **€ _____**
Se prevista compartecipazione da parte degli utenti, quantificare: **€ _____**

Standard quantitativi	Risultati attesi
Individuati successivamente dall'Osservatorio delle politiche sociale e approvati dalla Giunta	

Metodologia e indicatori scelti per la misurazione degli obiettivi:_____
_____

LEPS art. 22 e 28 L.R. 11/2016;

PROGETTO DIURNO
LA CASA DEL VENTO

Annualità: 2021-2023
Distretto socio-sanitario: VT/1

Scheda di progettazione LEP art. 22 e 28 L.r. 11/2016;
PROGETTO DIURNO
LA CASA DEL VENTO

2021-2023
Distretto socio-sanitario: VT/1

Macroattività Decreto FNPS allegato D e SIOSS	Codifica	Macrotipologia
Centro con funzione socio assistenziale	D2_LA4a	Centro Diurno

Descrizione sintetica dell'intervento: Le attività sono costituite da interventi per lo sviluppo di abilità specifiche e il raggiungimento di un maggior grado di autonomia in relazione alle specifiche disabilità degli utenti che saranno coinvolti. Il progetto si configura come un percorso verso le autonomie che passa per diversi gradi di intervento, a seconda del fabbisogno specifico degli utenti individuati.
La gestione è distrettuale.

Obiettivi:

a) Aumento dell'autostima, dell'auto-consapevolezza e dell'espressione di sé in contesti diversi (laboratorio teatrale, attività ludico-musicale) dove sperimentare nuove modalità di interazione e comunicazione che coinvolgono tutte le competenze personali (corporee, emotive, relazionali, cognitive);
b) offrire alle persone con disabilità una proposta senso-percettiva funzionale al riconoscimento dell'unicità e della globalità somatico psichica dell'essere in cui memoria, sensazioni, emozioni e percezioni sono inscindibili;
c) riorganizzare il rapporto con il mondo esterno attraverso la stimolazione dei cinque sensi (vista, gusto, tatto udito e olfatto) per migliorarne la comprensibilità e la fruibilità;

Target utenza: Diversa abilità

Attività: Attività laboratoriali e creative (teatro, pittura, riciclo), autonomia abitativa (spesa, cucina. gestione e cura personale e domestica)

Orari: dal lunedì la venerdì, dalle ore 9.00 alle 17.00 (in relazione al progetto individuale)

Sede: La casa del Vento, corso Giuseppe Mazzini, 641 - Bagnoregio

*se trattasi di struttura, verificare l'esistenza del relativo atto di autorizzazione al funzionamento ai sensi della L.R. n.41/2003 e s.m.i. e DGR 13004/2004 e s.m.i. – DGR 1305/2004 e s.m.i. e di quello di accreditamento ai sensi della L.R. 11/2016 art. 32 e DGR 124/2015 e DGR 130/2018 e di seguito riportarne gli estremi:
Deliberazione della Giunta comunale del 23.06.2021 n. 81 COMUNE DI BAGNOREGIO
Istanza SUAP n. 02096210568-22062021-1551

UTENZA

Numeri utenti 2020: n. 4

Utenza prevista nel triennio 2021-2023

2021: n. 7
2022: n. 15
2023: n. 15

	Comune di residenza
A.L.	Viterbo
P.G.	Viterbo
P.A.	Celleno
S.A.	Viterbo
S.U.	Civitella d'Agliano
S.V.	Bagnoregio (no PAI)
S.G.	Viterbo (no PAI)

Esistenza di una lista d'attesa?
SI' □
NO X

Esistenza di una graduatoria distrettuale/sovradistrettuale?
SI' □
NO X

MODALITÀ DI AFFIDAMENTO DELL'INTERVENTO/ SERVIZIO

Titolo giuridico e durata dell'affidamento dell'intervento/servizio:
(procedura ad evidenza pubblica, affidamento diretto, gestione diretta, altro)

Soggetto erogatore del servizio: Società Cooperativa Sociale "Gli Aquiloni"

Indicare il numero e le figure professionali coinvolte:

- 1 Amministratore
- 1 Psicologo
- 3 Educatori Professionali (tra cui un coordinatore)
- 2 Operatori Socio-Sanitari
- 2 Istruttori sportivi
- 3 Maestri d'arte
- Volontari

RISORSE FINANZIARIE

Costo totale intervento/servizio (prima annualità): **€ 120.000,00**
Quota regionale: **€ 35.000,00**
Cofinanziamento (ASL): **€ 75.000,00**
Cofinanziamento (Comune di Bagnoregio): **€ 10.000,00**

Dettaglio economico

COSTI DEL PERSONALE	unità	€/ora	TOTALE

Educatore	**3**	**€ 16,00**	**€ 44.500,00**
Operatore socio-sanitario	**2**	**€ 15,00**	**€ 13.900,00**
Psicologo	**1**	**€ 18,00**	**€ 6.400,00**
Insegnanti, istruttori e maestri d'arte	**5**	**€ 19,00**	**€ 14.700,00**
Amministrativo	**1**	**€ 13,50**	**€ 5.500,00**
Totale costi del Personale			**€ 85.000,00**
COSTI DI FUNZIONAMENTO E GESTIONE			**TOTALE**
Allestimenti laboratori e manutenzione			**€ 8.000,00**
Materiale didattici e di consumo			**€ 6.000,00**
Spese di trasporto			**€ 7.000,00**
Totale costi di Funzionamento e Gestione			**€ 21.000,00**
COSTI DI STRUTTURA E MANTENIMENTO			**TOTALE**
Utenze, locazioni, noleggi, ecc.			**€ 8.000,00**
Manutenzioni e impianti			**€ 4.000,00**
Altri servizi (assicurazioni, sicurezza, ecc)			**€ 2.000,00**
Totale costi di Struttura e Mantenimento			**€ 14.000,00**
TOTALE COSTI			**€ 120.000,00**

Standard quantitativi	**Risultati attesi**
Individuati successivamente dall'Osservatorio delle politiche sociale e approvati dalla Giunta	

Metodologia e indicatori scelti per la misurazione degli obiettivi: Il centro diurno fornisce gli utenti di un questionario di gradimento anonimo per la certificazione di qualità ISO 9001 2015 per la progettazione ed erogazione di servizi socio sanitari - assistenziali riabilitativi ed educativi a favore di minori e giovani adulti. Il questionario ha avuto sempre esito positivo da parte dell'utenza**.**

LEPS art. 22 e 27 L.R. 11/2016

SERVIZIO DI MENSA SOCIALE DOMICILIARE
COMUNE DI FARNESE

Annualità: 2021 - 2023
Distretto socio-sanitario: VT/1

Scheda di progettazione LEPS art 22 e 27 L.R. 11/2016
INTERVENTO: MENSA SOCIALE DOMICILIARE
2021-2023
Distretto socio-sanitario: VT/1

Macroattività Decreto FNPS allegato D e SIOSS	**Codifica**	**Macrotipologia**
Centri servizi, diurni e semiresidenziali	D4_H1	Centri servizi per povertà estrema

Descrizione sintetica dell'intervento.
Per mensa sociale domiciliare si Intende un servizio di consegna pasti a domicilio quale prestazione sociale espletato direttamente presso l'abitazione dell'anziano e/o del disabile.
II servizio permette la somministrazione al domicilio di pasti completi, comprendenti pietanze differenziate e rispondenti ai bisogni del soggetti più fragili, garantendo una corretta alimentazione e favorendo i soggetti parzialmente o totalmente non autosufficienti, soli o con rete familiare fragile. Obiettivo principale consiste nell'evitare l'istituzionalizzazione e favorire iI mantenimento al proprio domicilio ritardando nei limiti del possibile il ricorso all'inserimento in strutture residenziali che andrebbe a sradicare il soggetto interessato dalla propria quotidianità e dal proprio contesto domiciliare. Altro obiettivo fondamentale è quello di generare un certo livello di tranquillità nei familiari – spesso residenti in altri Comuni limitrofi – al fine di rafforzare la rete familiare e gestire al meglio la conciliazione dei tempi vita-lavoro.

Tale servizio è attivo sul territorio comunale da circa 20 anni con ottimi indici di risultato.

Obiettivi: l'obiettivo del progetto è quello di garantire la permanenza dell'anziano e/o disabile presso il proprio domicilio evitando una prematura istituzionalizzazione. generare un certo livello di tranquillità nei familiari – spesso residenti in altri Comuni limitrofi – al fine di rafforzare la rete familiare e gestire al meglio la conciliazione dei tempi vita-lavoro.

Target utenza: Destinataria del servizio è la popolazione anziana e/o disabile con limitazioni dell'autonomia, adulti in grave situazione di emarginazione o disagio sociale, persone sole o con familiari non in grado di fornire assistenza e

Attività: il potenziale beneficiario o un suo familiare presenta attraverso l'apposita modulistica, istanza per accedere al servizio, allegando l'attestazione ISEE. La domanda viene visionata anche dall'assistente sociale che opera presso il Comune di residenza.
L'erogazione del servizio comporta una contribuzione al costo del servizio calcolata in base all'ISEE socio-sanitario prodotto.

Orari: il pasto viene consegnato tutti i giorni dal lunedì al sabato dalle 12:00- 13:00.

Sede: Comune di Farnese.

UTENZA
Numeri utenti 2019: n. 15

Utenza prevista nel triennio 2021-2023
2021: n. 17
2022: n. 18

2023: n. 20

Esistenza di una lista d'attesa?
SI' □
NO X

Esistenza di una graduatoria distrettuale/sovradistrettuale?
SI' □
NO X

MODALITÀ DI AFFIDAMENTO DELL'INTERVENTO/ SERVIZIO

Titolo giuridico e durata dell'affidamento dell'intervento/servizio:
Il progetto ha durata annuale e viene gestito tramite affidamento diretto ad una società di servizi

Soggetto erogatore del servizio: Società di servizi/cooperativa accreditata quale?

Indicare il numero e le figure professionali coinvolte:

_____
_____
_____

RISORSE FINANZIARIE

Costo totale intervento/servizio (prima annualità):	**€ 34.650,00**
Quota regionale:	**€ 20.250,00**
Cofinanziamento (specificare Comuni/ASL/Altro):	**€ _____**
Se prevista compartecipazione da parte degli utenti, quantificare:	**€ 14.400,00**

Standard quantitativi	Risultati attesi
Individuati successivamente dall'Osservatorio delle politiche sociale e approvati dalla Giunta	

Metodologia e indicatori scelti per la misurazione degli obiettivi:
_____
_____
_____

LEPS art. 22 e 27 L.R. 11/2016

MENSA SOCIALE DOMICILIARE
COMUNE DI GRADOLI

Annualità: 2021-2023
Distretto socio-sanitario: VT/1

Scheda di progettazione LEP art. 22 e 27 L.r. 11/2016
INTERVENTO: MENSA SOCIALE DOMICILIARE
2021-2023
Distretto socio-sanitario:

Macroattività Decreto FNPS allegato D e SIOSS	Codifica	Macrotipologia
Centri servizi, diurni e semiresidenziali	D4_H1	Centri servizi per povertà estrema

Descrizione sintetica dell'intervento (gestione distrettuale/comunale, obiettivi, target utenza, attività, orari, sede): per mensa sociale domiciliare si intende un servizio di consegna pasti a domicilio quale prestazione sociale a rilevanza sanitaria espletato direttamente presso l'abitazione dell'anziano e/ o del disabile.
Il servizio permette la somministrazione a casa di pasti completi comprendenti pietanze differenziate e rispondenti ai bisogni dei soggetti più fragili, garantendo una corretta alimentazione e favorendo i soggetti parzialmente o non autosufficienti soli o con rete familiare fragile il mantenimento al proprio domicilio evitando o ritardando il ricorso all'inserimento in strutture residenziali.
Tale servizio è attivo sul territorio comunale da circa 20 anni nel Comune di Gradoli.

Obiettivi: l'obiettivo del progetto è quello di garantire la permanenza dell'anziano e/o disabile presso il proprio domicilio evitando una prematura istituzionalizzazione

Target utenza: destinatari del servizio sono la popolazione anziana o disabile con limitazioni dell'autonomia, persone sole o con familiari non in grado di fornire assistenza e adulti in grave situazione di emarginazione o disagio sociale.

Attività: il potenziale beneficiario o un suo familiare presenta attraverso l'apposita modulistica domanda per accedere al Servizio, allegando l'attestazione Isee. La domanda viene visionata anche dall'assistente sociale che opera in Comune.
L'erogazione del servizio comporta una contribuzione al costo del servizio calcolata in base all'ISEE socio-sanitario prodotto.

Orari/sede: il pasto viene consegnato tutti i giorni dal lunedì al sabato dalle 12:00- 13:00.

UTENZA

Numeri utenti 2019: n. 11

Utenza prevista nel triennio 2021-2023
2021 : 15
2022 : 16
2023: 17

Esistenza di una lista d'attesa?
SI' □
NO ☑
Se sì quantificare il numero di utenti in attesa: _____

Esistenza di una graduatoria distrettuale/sovradistrettuale?
SI' □

NO ☑
Se sì, indicare i criteri in base ai quali è stata redatta:

MODALITÀ DI AFFIDAMENTO DELL'INTERVENTO/ SERVIZIO

Titolo giuridico e durata dell'affidamento dell'intervento/servizio:
(procedura ad evidenza pubblica, affidamento diretto)

Il Progetto ha durata annuale e viene gestito tramite l'affidamento diretto ad idonea impresa selezionata nel rispetto del D.lgs n. 50/2016 da parte del Comune di Gradoli ed iscritta al Registro dei soggetti gestori.

Soggetto erogatore del servizio:
Società di servizi/Cooperativa accreditata quale?

Indicare il numero e le figure professionali coinvolte:

_____
_____
_____

RISORSE FINANZIARIE

Costo totale intervento/servizio (prima annualità): **€ 47.850,00**
Quota regionale: **€ 26.000,00**
Cofinanziamento **€ _____**
Se prevista compartecipazione da parte degli utenti, quantificare: **€ 21.850,00**

Standard quantitativi	Risultati attesi
Individuati successivamente dall'Osservatorio delle politiche sociale e approvati dalla Giunta	

Metodologia e indicatori scelti per la misurazione degli obiettivi:
_____
_____
_____

Schede di progettazione

✓ **LEPS Art. 22 e Art. 28 L.R.11/2016**

Denominazione intervento/servizio:

LABORATORIO DIURNO PER L'AUTONOMIA SOCIALE DEL DISABILE

Annualità: 2021/2023

Distretto socio-sanitario: VT/1

Scheda di progettazione LEPS Artt.22 e 28 L.r.11/2016

INTERVENTO: LABORATORIO DIURNO PER L'AUTONOMIA SOCIALE DEL DISABILE
2021-2023
Distretto socio-sanitario: VT/1

Macroattività Decreto FNPS allegato D e SIOSS	Codifica	Macrotipologia
Centri servizi, diurni e semiresidenziali	D5_IA3	Integrazione retta/Voucher centri diurni

Descrizione sintetica dell'intervento (gestione distrettuale/comunale, obiettivi, target utenza, attività, orari, sede):
Il servizio ha valenza distrettuale e nasce da un' idea progettuale sperimentale per la realizzazione di attività riabilitative individualizzate per bambini ragazzi adulti con disturbi specifici.

Potranno essere organizzati inoltre interventi individualizzati per bambini con disturbi specifici dell'apprendimento dell'attenzione e del comportamento che siano di supporto all'attività scolastica

Interventi educativo – pedagogici, terapeutico riabilitativi, ludico ricreativi.
Si prevedono interventi volti ad apportare benefici sul piano comportamentale cognitivo dell'autonomia della conoscenza della coscienza del proprio sé individuale e corporeo, neuro motorio, sociale, affettivo e relazionale.
La rilevazione del bisogno è avvenuta di concerto con la ASL VT/1 nella individuazione dei beneficiari e secondo le rilevazioni effettuate sulla scorta dei dati relativi ad utenti disabili o utenti con disagio sociale.

L'integrazione con la ASL per il servizio avviene tramite le seguenti modalità:
la ASL e il servizio sociale professionale collaborano nella stesura di progetti individuali e la valutazione e monitoraggio dei risultati. Sono di fatto coinvolti tutti gli attori dell'ambito sanitario quali ad esempio i medici di base. E' prevista una prima verifica del piano d'intervento e quindi una definizione del programma di "presa in carico" a lungo termine. Il contatto costante con la ASL VT Distretto A fa sì che vi sia una definizione ed il monitoraggio costante degli interventi.
La Asl di riferimento territoriale individua ed invia gli utenti del servizio. E' sempre attivo il monitoraggio del servizio.

Obiettivi: Proporre un luogo vivo e non statico, di socializzazione ed accoglienza per la sperimentazione anche delle autonomie. La struttura ed i laboratori proposti sono un punto di partenza per una serie di attività che potranno essere realizzate nel territorio integrando o sostituendo altri servizi attualmente attivi nel Piano Sociale di Zona, nonché un riferimento per le famiglie quale supporto alla genitorialità, in vista della costruzione di un progetto di vita per i ragazzi e/o minori che sono inseriti nelle attività programmate.

Target utenza: bambini, ragazzi ed adulti con disturbi specifici:
- disabilità intellettiva
- disturbi della comunicazione
- disturbi del neuro sviluppo
- autismo
- bambini e/ o ragazzi con disturbi specifici dell'apprendimento dell'attenzione e del comportamento
- utenti, che si trovino in condizione di disagio sociale e alle loro famiglie, per garantire il raggiungimento di

un adeguato inserimento sociale e il mantenimento e miglioramento delle capacità acquisite sul piano cognitivo, comportamentale e dei rapporti relazionali.

Attività: Sono strutturati i seguenti laboratori:

- Laboratorio per l'autonomia abitativa
- Laboratorio per l'autonomia sociale
- Laboratorio di comunicazione aumentativa e sviluppo cognitivo (WOCE)
- Laboratorio ludico riabilitativi
- Cura dell'orto e del giardino
- Laboratorio per la cura della persona
- Attività in palestra con psicomotria

Sono inoltre previsti interventi assistiti con gli animali ed attività equestre, ed una stanza multisensiorale. Per il periodo estivo il centro può garantire il prosieguo delle attività educative riabilitative si attività ludiche e all'aperto quali ad esempio uscite al lago di Bolsena.

Si propongo interventi volti a:

- Favorire, attraverso interventi mirati, il mantenimento delle capacità in possesso degli utenti e, dove possibile, il potenziamento delle stesse;
- Permettere agli utenti di fare esperienze, affinché acquistino una sempre più reale autonomia, base fondamentale per il loro benessere personale e per l'acquisizione dell'autostima;
- Sviluppare le competenze comunicative [anche con l'ausilio di mezzi non verbali], come strumento indispensabile per il loro inserimento e la loro integrazione sociale;
- Rappresentare un sostegno alle famiglie degli utenti.
- raggiungere un buon livello di indipendenza tale da sviluppare una buona autostima, il senso di autoefficacia, la capacità di autodeterminazione e le abilità della vita migliorando così la qualità

Orari: il servizio viene garantito, nella fascia oraria 9/18 dei giorni feriali, sulla base dei progetti individuali. E' previsto il pranzo ed il relax pomeridiano.

Sede: IL VOLO – Via Abate Sperandini n. 19 – San Lorenzo Nuovo (VT).

*se trattasi di struttura, verificare l'esistenza del relativo atto di autorizzazione al funzionamento ai sensi della L.R.n.41/2003 e s.m.i. e DGR 13004/2004 e s.m.i. – DGR 1305/2004 e s.m.i. e di quello di accreditamento ai sensi della L.R. 11/2016 art. 32 e DGR 124/2015 e DGR 130/2018 e di seguito riportarne gli estremi:

UTENZA

Numeri utenti 2020: n. 22

Il dato riporta esclusivamente l'utenza con disabilità. Sono esclusi gli utenti fuori regione ed altra tipologia di utenza che partecipa ai laboratori.

Utenza prevista nel triennio 2021-2023

2021 n. 22
2022 n. 22
2023 n. 22

Esistenza di una lista d'attesa?

SI' □
NO ☑
Se sì quantificare il numero di utenti in attesa: _____

Esistenza di una graduatoria distrettuale/sovradistrettuale?

SI' □

NO ☑

Se sì, indicare i criteri in base ai quali è stata redatta: Potrà essere prevista una graduatoria di accesso sulla base della capienza della struttura stessa o degli interventi programmati.

MODALITÀ DI AFFIDAMENTO DELL'INTERVENTO/ SERVIZIO

Titolo giuridico e durata dell'affidamento dell'intervento/servizio: attualmente il servizio viene garantito dalla ASP – ADS IL VOLO (soggetto iscritto al Registro dei Soggetti Gestori), al quale il Distretto rimborsa annualmente un importo forfettario sulla scorta della rendicontazione presentata.
Attualmente il progetto è in via di sperimentazione, viene riconosciuto un contributo alla ASD IL VOLO C.F. 90127070564 che gestisce la struttura ed i laboratori all'interno della stessa struttura.
La liquidazione del contributo assegnato da progetto avviene a seguito di rendiconto da parte della stessa.

Soggetto erogatore del servizio:

ASD APS IL VOLO Via Abate Sperandini n. 19 – San Lorenzo Nuovo (VT) - C.F. 90127070564 e P.IVA 02319440562

Indicare il numero e le figure professionali coinvolte:

RISORSE FINANZIARIE

Costo totale intervento/servizio (prima annualità):	**€ 10.000,00**
Quota regionale:	**€ 10.000,00**
Cofinanziamento (specificare Comuni/ASL/Altro):	**€ _____***
Se prevista compartecipazione da parte degli utenti, quantificare:	**€ _____**

Standard quantitativi	Risultati attesi
Individuati successivamente dall'Osservatorio delle politiche sociale e approvati dalla Giunta	

Metodologia e indicatori scelti per la misurazione degli obiettivi:

_____

_____

_____

LEPS art. 31 L.R. 11/2016

Casa rifugio/semiautonomia per donne e minori vittime di violenza di genere
"CASA COLOMBA"

Annualità:2021-2023

Distretto Socio-Sanitario: VT1

Scheda di progettazione
Casa rifugio/semiautonomia per donne e minori vittime di violenza di genere "Casa Colomba"
2021-2023
Distretto socio-sanitario: VT/1

Macroattività Decreto FNPS allegato D e SIOSS	Codifica	Macrotipologia
Strutture residenziali a carattere di primo livello	E2_MA2	Case rifugio

Descrizione sintetica dell'intervento:
Il progetto "Casa rifugio Colomba" per donne e minori vittime di violenza di genere si integra in un contesto territoriale legato al Distretto VT-1, all'interno del quale non sono presenti strutture dedicate ad accogliere in ambiente protetto per vittime di reati di genere. Il progetto di apertura della Casa rifugio si propone di affiancare e implementare la rete regionale di case a disposizione delle vittime di violenza di genere, al fine di creare una sensibilizzazione sociale positiva all'emersione di questa problematica nel territorio distrettuale. È in fase di redazione il Regolamento di funzionamento e di gestione della struttura in cui saranno normati i costi di gestione.
Obiettivi generali: Il progetto si propone di adeguare una struttura già esistente nel comune di Onano idonea ad ospitare circa 15 utenti tra donne e bambini. Detta struttura consta di stanze e bagni idonei, aree comuni differenziate, cucina e sala comune con zona di lavanderia: l'obiettivo progettuale è pertanto quello di garantire un ambiente adeguato alla ricostruzione della tranquillità familiare e al recupero dell'autonomia della donna.

Obiettivi specifici: In generale i centri, operando nell'ottica di genere, partendo dal presupposto che la violenza maschile trova le proprie radici nella disparità di potere tra i sessi, sono costituiti da sole donne; accolgono donne sole e con figli nel rispetto delle differenze culturali; svolgono funzioni di protezione delle vittime attraverso il coordinamento di interventi che hanno l'obiettivo di strutturare una vera e propria rete di protezione; applicano una metodologia basata sulla "relazione fra donne". Tra l'altro la convenzione di Istanbul, fatta propria dal nostro Parlamento recentemente, considera la violenza contro le donne una violazione dei diritti umani, e riconosce un ruolo fondamentale nella protezione, prevenzione e contrasto del fenomeno alle associazioni di donne e alle associazioni non governative esperte in questo campo. La casa rifugio/ semiautonomia si propone come obiettivi specifici di fornire accoglienza anche attraverso le seguenti attività:

- accoglienza telefonica;
- colloqui individuali;
- gruppi di auto-aiuto;
- ospitalità in Casa rifugio e/o in semi autonomia;
- supporto ai minori vittime di violenza o violenza assistita;
- supporto psicologico;

- attività di prevenzione e sensibilizzazione;
- orientamento e accompagnamento al lavoro;
- raccolta dati;
- formazione;
- promozione e sensibilizzazione alla cultura di genere

al fine di incrementare la rete Regionale e distrettuale in riferimento ai servizi ed agli aiuti per le donne vittime di violenza e dei loro figli.

Target utenza: Gli stakeholders di progetto possono essere riassunti nei successivi punti:

- Donne vittime di violenza e minori (figli)
- Distretto VT1
- Questura di competenza territoriale/nazionale
- Asl Distretto A
- Regione Lazio
- Comuni del Distretto VT1
- ETS

Attività: le attività di progetto sono suddivise nelle seguenti aree:

- Adeguamento della struttura per essere fruita
- Sicurezza interna ed esterna
- Affidamento e Gestione ordinaria della struttura
- Creazione rete integrata con i servizi di ascolto e counseling psicologico con i servizi sociali del Distretto VT1 e i centri antiviolenza Regione Lazio.
- Sportello di ascolto

Adeguamento della struttura: tra queste attività sono ricomprese tutte quelle necessarie a rendere fruibile dagli utenti finali la struttura. Oltre alle minuterie si ha necessità di creare degli spazi adeguati ai minori come aree gioco e studio; per gli adulti è necessario creare spazi adeguati anche allo svolgimento di laboratori lavorativi/ culturali inclusivi (spazio, lettura, lavoro).
Sicurezza interna ed esterna: al fine di avere un elevato grado di sicurezza per le donne e bambini ospitati si rende necessario un adeguamento della rete di videosorveglianza in remoto della struttura e nel contempo stipulare apposita convenzione con istituti di sorveglianza da utilizzare al momento dell'utilizzo della struttura.
Affidamento e Gestione ordinaria della struttura: nella gestione ordinaria sono ricompresi tutti gli aspetti che riguardano la vita quotidiana e domestica degli ospiti (spesa e acquisto di bene di prima necessità) e le attività relative alla gestione della struttura (in principale modo le utenze, le pulizie e la sorveglianza della struttura). Inoltre non potendo il Comune in prima persona effettuare le attività dovrà fare in modo di avviare con gli stakeholders del territorio un progetto programmatico di affidamento e gestione graduale con un sostegno all'avviamento della struttura non solo nella fase di apertura ma anche in corso di gestione in particolare fino all'accreditamento e al funzionamento in autonomia della struttura in seguito alla gestione a terzi.
Creazione rete integrata con i servizi di ascolto e counseling psicologico con i servizi sociali: l'apertura della struttura e la sua gestione prevede anche la creazione di una rete integrata per gli utenti con i servizi di counseling e assistenza psicologica già esistente nella rete di servizi forniti dal Distretto VT1 sulla

tematica in oggetto. Nella struttura saranno previsti degli spazi adeguati al lavoro di supporto psicologico anche per gli operatori del Distretto. Lo *sportello di ascolto* sarà attivato all'interno della struttura; infatti all'interno sono presenti degli spazi riservati che si prestano alla creazione di un punto di ascolto. L'intervento psicologico riguarderà i seguenti aspetti:

- Contributo alla Costruzione di una Rete con il territorio che faciliti l'invio alla struttura di quante possano avvantaggiarsene (nella rete saranno incluse Forze dell'Ordine, CAV, MMG, Ospedali, associazioni che si occupano di salute della donna ecc.). In una fase successiva la rete andrà a inserire quelle strutture disponibili a ospitare le donne per *stage* e percorsi di avviamento al mondo del lavoro.
- Supporto Psicologico e percorsi di Psicoterapia Breve con le Donne ospitate con l'obiettivo di individuare precocemente e intervenire nelle situazioni di Depressione, *Battered Woman Syndrome* o Disturbo Post Traumatico da Stress tanto frequenti in situazioni di abuso. Particolare attenzione verrà data alla ricostituzione del ruolo genitoriale spesso compromesso a causa dell'abuso subito. In una fase intermedia del percorso all'interno della struttura si provvederà a stilare apposito Bilancio di Competenze che faciliti l'inserimento nel mondo del lavoro anche attraverso *stage*, non escludendo la ricerca attiva del medesimo quando possibile per perseguire quell'autonomia e quell'indipendenza economica così di frequente danneggiate nelle situazioni di abuso sulle donne e che è il fine ultimo del nostro lavoro. Al fine di individuare i bisogni reali ma anche le risorse presenti, nonché garantire un monitoraggio dell'andamento del percorso, oltre ai colloqui clinici potranno essere somministrati reattivi o strumenti *self-report ad hocevidenced-based* quali il CORE-OM non solo all'inizio ma anche *in itinere* e al termine dell'intervento.
- Supporto Psicologico e percorsi di Psicoterapia Breve con i Minori ospitati, vittime di Violenza Assistita quando non agita direttamente anche nei loro confronti. Il CISMAI anche con il documento "Requisiti Minimi degli Interventi nei casi di Violenza Assistita da Maltrattamento alle Madri" del 23 giugno 2017 ci invita a prestare grande attenzione alle conseguenze che l'aver assistito a episodi di violenza nei confronti della genitrice può comportare sulla salute e sullo sviluppo della personalità del minore. Paura, terrore, impotenza, senso di colpa per non aver protetto le proprie madri ma anche rabbia e l'aver appreso, al di là della propria volontà, modelli di comportamento violento, di potere, di sopraffazione con il ben noto rischio della riproducibilità e della trasmissione intergenerazionale impongono un intervento attento e precoce nei confronti dei minori. Al fine di individuare i bisogni reali ma anche le risorse presenti, nonché garantire un monitoraggio dell'andamento del percorso, oltre ai colloqui clinici potranno essere somministrati reattivi o strumenti *self-report ad hoc evidenced-based*quali il CORE-OM Young Personnon solo all'inizio ma anche *in itinere* e al termine dell'intervento.
- Riflessione con le donne presenti nella struttura circa le Dinamiche di Gruppo legate alla convivenza o a quanto emerso nelle attività laboratoriali. Si prevede un incontro al mese di un'ora e mezza che consenta anche di condividere in uno spazio protetto le proprie esperienze, pensare soluzioni condivise, creare una cultura del femminile così da traghettarle verso la costituzione di gruppi di auto-mutuo-aiuto.
- Con frequenza mensile o bi-mensile verranno calendarizzati Incontri di Gruppo della durata di un'ora e trenta minuti con gli Operatori della struttura con l'obiettivo di prevenire il trauma vicario e il ricorso a quei meccanismi di difesa (minimizzazione, negazione, normalizzazione, razionalizzazione) cui tanto di sovente ricorrono anche le vittime e coloro che le circondano.
- Infine, si cercherà di Promuovere una Cultura della NON Violenza nel contesto culturale più ampio attraverso seminari, incontri nelle scuole, giornate dedicate, realizzando quella prevenzione primaria vero obiettivo di qualsiasi intervento attento al benessere del cittadino.

Si precisa che, qualora necessario per esigenze legate alla salute pubblica e in particolare al contenimento della diffusione del COVID-19, i colloqui individuali nonché gli incontri di gruppo potranno essere da

remoto attraverso le piattaforme in uso tra le utenti (*meet, zoom, skype ecc.)*.
L'intervento socio educativo prevede delle attività di orientamento per le donne e anche delle attività ludico creative per bambini. Le attività previste e compatibili sia con gli spazi che con i costi saranno:

- Gruppo auto-aiuto
  Basato sull'accrescimento dell'autostima della persona, sull'auto determinazione e relazione tra le donne.
- Laboratori inclusivi con attività pensate sia per gli adulti che per i bambini ospitati

Orari: le attività di accoglienza della casa rifugio saranno H24. Mentre lo sportello di ascolto sarà attivo con i seguenti orari:
1 Psicologa/Psicoterapeuta: Lunedì, 16:00-19:00; Martedì 9:00-12:00.
1 Educatrice Professionale: Giovedì 10:00 –13:00 Venerdì 15:30 – 18:30.
Sede: Via San Giovanni 01010 Comune di Onano (VT)

*se trattasi di struttura, verificare l'esistenza del relativo atto di autorizzazione al funzionamento ai sensi della L.R. n. 41/2003 e s.m.i. e DGR 13004/2004 e s.m.i. – DGR 1305/2004 e s.m.i. e di quello di accreditamento ai sensi della L.R. 11/2016 art. 32 e DGR 124/2015 e DGR 130/2018 e di seguito riportarne gli estremi: Pratica n. 80016590566-05072021-1321

UTENZA

Numero utenti 2020: 0

Utenza prevista nel triennio 2021-2023
2021 n. utenti max 15?
2022 n. utenti max 15
2023 n. utenti max 15

Esistenza di una lista d'attesa?
SI' □
NO x

Esistenza di una graduatoria distrettuale/sovradistrettuale?
SI' □
NO x

MODALITÀ DI AFFIDAMENTO DELL'INTERVENTO/ SERVIZIO

Titolo giuridico e durata dell'affidamento dell'intervento/servizio:
procedura ad evidenza pubblica con eventuale divisione in lotti

Soggetto erogatore del servizio: Distretto VT/1. ?

Indicare il numero e le figure professionali coinvolte: personale impiegato dovrà essere esclusivamente femminile. Le prestazioni sanitarie, fissate in relazione alle specifiche esigenze delle ospiti, sono assicurate dal Medico di famiglia e/o specialista e dallo Psicologo, dall'educatore e dalle assistenti in numero adeguato alle presenze secondo l'organigramma riportato. Ogni operatrice agisce sulla base delle proprie competenze, raccordandosi sempre con il resto dello staff. Le operatrici vengono adeguatamente formate prima dell'ingresso nel centro e vengono seguite attraverso riunioni periodiche dalle responsabili e dal personale esterno.

RISORSE FINANZIARIE

Costo totale intervento/servizio (prima annualità):	**€ 77.000**
Quota regionale:	**€ 0,00**
Cofinanziamento comunale:	**€ 0,00**
Se prevista compartecipazione da parte degli utenti, quantificare:	**€ 0,00**

Chi paga?

Standard quantitativi	Risultati attesi
Individuati successivamente dall'Osservatorio delle politiche sociale e approvati dalla Giunta	

Metodologia e indicatori scelti per la misurazione degli obiettivi:

LEPS art. 22 e 31 L.R. 11/2016

SOSTEGNO AGLI ONERI RELATIVI AI MINORI INSERITI IN STRUTTURE DI TIPO FAMILIARE

Annualità: 2021-2023
Distretto socio-sanitario: VT/1

Scheda di progettazione LEP art Artt. 22 e 31 L.r.11/2016
INTERVENTO: SOSTEGNO AGLI ONERI RELATIVI AI MINORI INSERITI IN STRUTTURE DI TIPO FAMILIARE

2021-2023
Distretto socio-sanitario: VT/1

Macroattività Decreto FNPS allegato D e SIOSS	Codifica	Macrotipologia
Strutture residenziali a carattere familiare	E3_MA2	Casa famiglia

Descrizione sintetica dell'intervento:
la legge 4 maggio 1983 n. 184 sancisce il diritto fondamentale per il minore a crescere ed essere educato nell'ambito della propria famiglia ed in un ambiente idoneo. Laddove si verifichino condizioni varie, particolarmente gravi, in grado di rappresentare un rischio per la tutela psico-fisica stessa del minore e non sia possibile praticare soluzioni di affidamento a terzi, è previsto l'inserimento del minore in una struttura residenziale di tipo familiare.
Nelle strutture residenziali di tipo familiare per minori gli operatori specializzati presenti si occupano della crescita e della cura del minore e offrono un servizio di sostegno alla famiglia nelle sue difficoltà educative nei confronti dei minori.
Il servizio, a carattere distrettuale, è finanziato con fondi distrettuali, (40% di compartecipazione all'onere giornaliero della retta per il mantenimento del minore in casa famiglia) e con fondi comunali, (60% di compartecipazione all'onere giornaliero della retta per il mantenimento del minore in casa famiglia), assegnati al progetto sono destinati al pagamento della retta prevista per l'inserimento di minori presso strutture residenziali di cui all'art. 6 comma 4 della Legge 328/2008.
La presente sottomisura tende a fronteggiare gravi situazioni, nelle quali si impongono interventi volti a garantire la tutela della salute del minore. In particolare:

- nel caso in cui si debba dare attuazione a provvedimenti dell'Autorità Giudiziaria Minorile che rendono necessari interventi e prestazioni assistenziali;
- nel caso di attuazione di misure cautelari penali per gli adolescenti di cui al DPR 448/1988;
- nel caso in cui si renda necessario il reperimento urgente di una collocazione extrafamiliare per il minore, ai sensi dell'art. 403 del c.c.;
- nel caso in cui le risorse alternative presenti sul territorio, quali ad es. l'affidamento familiare, fossero insufficienti a proteggere e garantire una adeguata crescita evolutiva del minore nei casi di cui all'art. 37 bis della legge 184/1983 (minori stranieri non accompagnati).

Il servizio sociale professionale lavora in rete con le istituzioni presenti nel Distretto per monitorare la realtà territoriale ed intervenire a tutela dei minori in situazioni di disagio.
Vi è una collaborazione costante che si basa su comunicazioni bilaterali, utilizzo delle risorse materiali ed immateriali a disposizione di Enti e Istituzioni e lavoro nel rispetto del mandato professionale ed istituzionale di ciascun elemento della rete.
Consistendo il servizio in una mera erogazione di fondi per il pagamento delle rette mensili delle strutture residenziali per minori non sono individuabili indicatori di efficacia dello stesso.
Si definisce comunque indispensabile tale servizio in quanto considerate le attuali esigue risorse economiche a disposizione degli Enti Locali gli stessi troverebbero enormi difficoltà a dare una risposta globale alle richieste delle strutture ospitanti i minori.

Obiettivi: il servizio di tutela del minore, in senso generale, concerne l'attuazione di una serie di interventi in favore dello stesso e della famiglia in situazione di difficoltà/bisogno, dopo averne rilevato i problemi e le cause ed avendo come obiettivi primari la salvaguardia del minore e il recupero delle potenzialità positive del suo ambiente.
Gli interventi di tutela a seconda dello stato diffuso di malessere familiare, di trascuratezza, di reiterati

maltrattamenti, di abusi sessuali, di delinquenza minorile, di patologie sociali e relazionali derivanti da una carente socializzazione primaria, possono rivestire un carattere di urgenza e prescrittività (interventi effettuati su mandato dell'Autorità Giudiziaria), tanto da costituire un vincolo esecutivo per l'Amministrazione e gli operatori.

Target utenza: il servizio viene attivato per:
- minori residenti nel territorio del Distretto Vt1 soggetti a provvedimenti dell'autorità giudiziaria, civile o penale, per i quali sia indispensabile un intervento di accoglienza protetta;
- minori residenti nel territorio del Distretto Vt1 in situazione di disagio grave e permanente, anche a seguito di attivazione di interventi a carattere socio educativo nei confronti del medesimi e dei nuclei familiari di appartenenza.

Attività: le strutture di tipo residenziale di tipo familiare, in cui sono inseriti i minori, si ispirano ad un modello di vita familiare, pur non basandosi su rapporti parentali fra i membri, per garantire, anche attraverso progetti personalizzati, un'organizzazione educativa. Si pongono per i ragazzi come un ambiente positivo, un'occasione di cambiamento e di nuova progettualità, attraverso un lavoro di rete che utilizza tutte la agenzie educative del territorio.
Non si collocano infatti come un elemento esterno al contesto sociale, ma anzi, intendono interagire con il territorio, attraverso un efficace lavoro di rete, per favorire l'inserimento dei ragazzi nel tessuto sociale e la loro integrazione nel gruppo dei pari.
Le prestazioni erogate sono le seguenti:
- Ospitalità, vigilanza e cura degli ospiti
- Elaborazione di progetti individuali di intervento per ogni singolo minore
- Individuazione attività individuali e di gruppo
- Assistenza educativa, didattica e cura della persona
- Organizzazione e gestione del tempo libero
- Cura dell'ambiente e preparazione dei pasti.

[Orari/Sede: attualmente in fase di approvazione un elenco delle Strutture attingibili]

UTENZA

Numeri utenti 2020: n. 7 utenti

Utenza prevista nel triennio 2021-2023
2021: n. 3?
2022: n. 3
2023: n. 3

Esistenza di una lista d'attesa?
SI' □
NO X

Esistenza di una graduatoria distrettuale/sovradistrettuale?
SI' □
NO X

MODALITÀ DI AFFIDAMENTO DELL'INTERVENTO/ SERVIZIO

Titolo giuridico e durata dell'affidamento dell'intervento/servizio:
Il servizio viene attivato e l'utente destinato in casa famiglia su disposizione del Tribunale ed in base alla disponibilità di accoglienza delle strutture preventivamente verificate.
È tuttavia in fase di redazione, in collaborazione con il Servizio Sociale distrettuale e l'Ufficio di Piano un albo di Strutture accreditate disponibili a fornire ospitalità ai minori presi in carico.
Le relative certificazioni verranno richieste prima dell'inserimento.

Soggetto erogatore del servizio: Distretto VT/1 – Comuni del Distretto.

Indicare il numero e le figure professionali coinvolte:
- n. 1 unità per gestione amministrativa, economico/finanziaria e progettuale;
- n. 5 unità servizio sociale professionale

RISORSE FINANZIARIE

Costo totale intervento/servizio (prima annualità): **€ 121.300,00**
Quota regionale **€ 48.520,00**
Cofinanziamento Comuni: **€ 72.780,00**

Standard quantitativi	Risultati attesi
Individuati successivamente dall'Osservatorio delle politiche sociale e approvati dalla Giunta	

Metodologia e indicatori scelti per la misurazione degli obiettivi:
_____
_____
_____

LEPS art. 22 e Art. 31 L.R. 11/2016

PROGETTO DI VITA INDIPENDENTE

Annualità: 2021-2023
Distretto socio-sanitario: VT/1

Scheda di progettazione LEP Artt. 22 e 31 L.r.11/2016

INTERVENTO: PROGETTO DI VITA INDIPENDENTE
2021-2023
Distretto socio-sanitario: VT/1

Macroattività Decreto FNPS allegato D e SIOSS	**Codifica**	**Macrotipologia**
Strutture comunitarie e residenziali	E2_MA6	Alloggi Protetti

Descrizione sintetica dell'intervento:
Trattandosi della prima esperienza di programmazione del VT/1 riferita ad interventi volti all'abitare in autonomia, sono previste sperimentazioni di housing e co-housing sociale, ai sensi del punto 26 delle Linee Guida del programma "Vita Indipendente 2018" del Ministero del Lavoro e Politiche Sociali: più in particolare sono previsti interventi volti al supporto dell'housing/co-housing e a sostegno delle attività di inclusione sociale e relazionale.

Ogni progetto personalizzato prevede, al suo interno, un budget di progetto, ovvero la definizione, quantitativa e qualitativa, delle risorse economiche, strumentali, professionali e umane volte a garantire la fruibilità degli interventi/servizi in esso indicati, il quale, compatibilmente con la disponibilità delle risorse finanziarie può essere composto da uno o più dei seguenti percorsi/programmi/interventi.
Gestione del progetto: il beneficiario (e la sua famiglia, o chi lo rappresenti ove opportuno) partecipa alle successive fasi di monitoraggio e di verifica dell'efficacia e dell'efficienza del programma, anche in collaborazione con le Agenzie per la vita indipendente.

Per quanto attiene invece agli interventi previsti per l'inclusione sociale e relazionale, il Distretto intende realizzare programmi di accrescimento della consapevolezza e per l'abilitazione e lo sviluppo delle competenze per favorire l'autonomia delle persone con disabilità grave e una migliore gestione della vita quotidiana anche attraverso tirocini per l'inclusione sociale.
Nello specifico si fa riferimento a:

- azioni innovative volte all'accrescimento delle competenze e delle autonomie anche attraverso azioni sinergiche da realizzare con gli stakeholder territoriali (Centri per l'impiego, scuole, cooperative sociali, associazioni, ecc.);
- laboratori/centri innovativi che abbiano come obiettivo l'accrescimento delle autonomie e capacità (es. attraverso la diffusione dell'utilizzo del linguaggio '*easy to read'*);
- percorsi innovativi che offrano possibilità occupazionali o di start-up di impresa sociale per l'autosufficienza delle micro comunità/gruppi appartamento.

Il beneficiario (o la sua famiglia o chi lo rappresenti, ove opportuno, secondo quanto indicato al punto 22 delle Linee Guida) predispone il proprio progetto personalizzato e lo sottopone alla valutazione delle équipe multi professionali, che possono supportarlo nelle scelte, come anche le Agenzie per la vita indipendente o i consulenti alla pari.

Le équipe multi professionali e/o le Agenzie per la vita indipendente o i consulenti alla pari predispongono il progetto personalizzato, in collaborazione con il beneficiario (e, ove opportuno), con la sua famiglia chi lo rappresenti.

Obiettivi: l'obiettivo è quello dell'inclusione sociale e relazionale del soggetto disabile, la sua deistituzionalizzazione, contrastando ogni forma di segregazione o di isolamento delle persone con disabilità.
Attivazione di percorsi volti al raggiungimento dell'autonomia e al raggiungimento di una "Vita Indipendente".

Target utenza: persone con disabilità in condizione di maggiore bisogno in esito ad una valutazione multidimensionale, che tenga conto almeno delle limitazioni dell'autonomia, della condizione familiare, abitativa ed ambientale, nonché delle condizioni economiche della persona con disabilità e che abbiano già sperimentato eventuali altre esperienze di co-housing o abbiano avuto esperienza di socializzazione in contesti istituzionali (centri diurni, strutture socio – sanitarie).

Attività: tipologia della/e sperimentazione/i:
a) Housing sociale (in cui il beneficiario vive l'esperienza da solo o con la propria nuova famiglia)
Percorsi programmati di accompagnamento per l'uscita dal nucleo familiare di origine ovvero per la deistituzionalizzazione, che riproducano soluzioni e condizioni abitative, quanto più possibile, proprie dell'ambiente familiare. Nello specifico si fa riferimento a:

- sperimentazione di cicli di weekend fuori casa o struttura residenziale finalizzati ad accrescere la propria autonomia/potenzialità (afferenti alla sfera relazionale, interpersonale e domestica);
- periodi di 2-3 mesi oppure 5-6 mesi (a titolo esemplificativo) fuori dal proprio nucleo familiare (o struttura residenziale), tesi a sperimentare e/o consolidare le proprie autonomie e la propria indipendenza dal nucleo di origine, adeguatamente supportati da personale qualificato (educatori professionali, eventuale personale socio-sanitario, case manager.)
- periodi medio - lunghi (massimo 12 mesi) fuori dal proprio nucleo familiare (o struttura residenziale) adeguatamente supportati da personale qualificato (educatori professionali, eventuale personale socio-sanitario, case manager etc)

b) Co-housing sociale (forme di abitare condiviso)
Interventi di supporto alla domiciliarità in soluzioni alloggiative. Le soluzioni alloggiative vanno individuate nel progetto personalizzato e devono presentare le caratteristiche di abitazioni, inclusa l'abitazione di origine, o gruppi-appartamento o soluzioni di co-housing che riproducano le condizioni abitative e relazionali della casa familiare, secondo quanto previsto dall'art. 5, comma 4, del decreto 23.11.2016.

E' inoltre previsto l'acquisto di ausili personali necessari a garantire la maggiore autonomia del soggetto nei percorsi di supporto al "Housing/ co-housing".

La valutazione multidimensionale viene effettuata da un'équipe multiprofessionale con competenze multi-disciplinari [operatori (Assistenti Sociali, Educatori Professionali, Medici) dei Servizi Sociali, dell'Ufficio di Piano e del Distretto sanitario A ASL VT, territorialmente competente], attraverso visite al domicilio della persona con disabilità, colloqui personali, questionari, incontri con la famiglia ed esame della documentazione presentata.
Tale procedura di valutazione multidimensionale, che prende in considerazione elementi di natura sociale e sanitaria, permette di rilevare i bisogni prevalenti dell'utente, al fine di fornire la risposta socio-assistenziale più appropriata.
L'adeguatezza degli interventi da attivare deriva dalla valutazione degli elementi di natura sociale e sanitaria, di seguito elencati, ai quali viene attribuito un punteggio (stabilito con apposito provvedimento) per definire il livello di intensità assistenziale:

- Condizione personale (diagnosi funzionale, tipo di disabilità)
- Situazione familiare, con la rilevazione della presenza di rete primaria e/o eventuali reti di supporto;
- Livelli di autonomia e capacità /competenze residue, abilità recuperabili/da potenziare;
- Ambiente di vita (rete amicale, rete sociale, attività lavorativa)
- Condizione economica (rilevata attraverso l'ISEE)
- Rete dei servizi/interventi pubblici fruiti ed integrazione funzionale.

Orari:

Sede: Distretto VT/1.

UTENZA
Numeri utenti 2020:

Utenza prevista nel triennio 2021-2023
2021: n. 45?
2022: n.45
2023: n. 45

Esistenza di una lista d'attesa?
SI' □
NO ☑
Se sì quantificare il numero di utenti in attesa: _____

Esistenza di una graduatoria distrettuale/sovradistrettuale?
SI' □
NO ☑
Se sì, indicare i criteri in base ai quali è stata redatta:

MODALITÀ DI AFFIDAMENTO DELL'INTERVENTO/ SERVIZIO

Titolo giuridico e durata dell'affidamento dell'intervento/servizio: l'acquisto di ausili personali necessari a garantire la maggiore autonomia del soggetto avverrà tramite piattaforma MEPA.
Trattandosi sperimentazione di percorsi di supporto al "Housing/ co-housing" l'effettiva messa in atto del progetto avverrà con la ASL Distretto A.

Soggetto erogatore del servizio: da identificare.

Indicare il numero e le figure professionali coinvolte:
- Assistenza domiciliare: assistente personale;
- Housing e Co Housing: assistente personale, educatori professionali, psicologo/a;
- n. 5 assistenti sociali
- personale ASL per valutazione multidisciplinare
- n. 1 amministrativo per gestione progettuale, economico/finanziaria ed amministrativa.

RISORSE FINANZIARIE

Costo totale intervento/servizio (prima annualità):	**€ 100.000,00**
Quota regionale:	**€ 20.000,00**
Cofinanziamento:	
Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali quale programma?	**€ 80.000,00**
Se prevista compartecipazione da parte degli utenti, quantificare:	**€ _____**

Standard quantitativi	Risultati attesi
Individuati successivamente dall'Osservatorio delle politiche sociale e approvati dalla Giunta	

Metodologia e indicatori scelti per la misurazione degli obiettivi:

LEPS art. 22 e 31 L.R. 11/2016;

CASA FAMIGLIA PER DISABILI ADULTI DI PROCENO

Annualità: 2021-2023
Distretto socio-sanitario: VT/1

Scheda di progettazione LEP art. 22 e 31 L.r. 11/2016;
INTERVENTO: CASA FAMIGLIA PER DISABILI ADULTI DI PROCENO
2021-2023
Distretto socio-sanitario: VT/1

Macroattività Decreto FNPS allegato D e SIOSS	Codifica	Macrotipologia
Strutture residenziale a carattere familiare	E3_MA3	Casa famiglia con funzione socio educativa

Descrizione sintetica dell'intervento:

La Casa famiglia per adulti con disabilità è una struttura distrettuale nel Comune di Proceno, che offre sostegno a persone adulte con disabilità attraverso la loro inclusione in un ambiente protetto, che rispetti le esigenze di ogni utente, supporti e favorisca sia iniziative di tipo autonomo che attività comuni e garantisca agli ospiti un'esperienza di vita simile a quella esistente in ambito familiare, affettivamente ricca e in grado di consentire legami duraturi e validi.
Esiste una integrazione con i servizi territoriali delle ASL quali il Centro di Salute Mentale e la Struttura Semplice Interdistrettuale per la disabilità adulta.

Obiettivi: Obiettivo fondamentale è garantire una buona qualità di vita ai soggetti con disabilità quest'ultima intesa non come attributo della persona, ma come limitazione che ha origine dal divario fra stato di salute e fattori contestuali dell'ambiente in cui vive.

Target utenza: soggetti con handicap grave di cui all'art. 3, comma 3, della legge 5 febbraio 1992 n. 104, la cui situazione di gravità sia stata accertata dalle commissioni mediche integrate di cui all'art. 4 della medesima legge privi del sostegno familiare.

Attività: la casa di accoglienza per disabili adulti ha come obiettivo fondamentale di intervento quello di garantire una buona qualità della vita ai soggetti con disabilità, (che il Piano Personalizzato tende a colmare per mezzo di un potenziamento delle autonomie personali) promuovendo la cura di sé e delle cose; facilitando il vissuto spazio-temporale; il potenziamento dell'autostima ricomponendo attraverso il lavoro un'immagine di sé diversa da quella del soggetto passivo e dipendente; il potenziamento delle attività motorie.
Di fondamentale importanza è inoltre il recupero dello spazio socio – affettivo più ampio possibile e collegato ad una rete di agenzie sociali esterne. Tutte le attività e gli interventi hanno quale finalità primaria quella di aiutare la persona a sviluppare le sue capacità per mezzo di azioni di stimolo sostegno ed accompagnamento garantendo il rispetto della dignità e della libertà personale, il rispetto delle scelte personali nell'abbigliamento e nella cura della propria persona, il coinvolgimento costante delle persone di riferimento per garantire la continuità dei rapporti la promozione di legami affettivi nuovi.
I servizi erogati sono i seguenti:
assistenza tutelare notturna e diurna; alloggio, vitto, cura dell'igiene personale e ambientale; interventi di sostegno e di sviluppo delle abilità individuali; curare la somministrazione dei medicinali prescritti dal medico e il loro approvvigionamento; stimolare gli ospiti a seguire la dieta prescritta dal medico; garantire la fruizione delle prestazioni sanitarie esterne (medico di base, medici specialisti, servizi territoriali ASL); interventi di sostegno e di sviluppo delle abilità individuali che favoriscono l'espletamento delle normali attività e funzioni quotidiane; prestazioni sanitarie, assimilabili all'assistenza domiciliare integrata, concordate e programmate con i servizi territoriali.

Orari: H 24

Sede: CASA FAMIGLIA CASALE SAN VICENZO. La sede si trova a Proceno presso Comunità Alloggio ex podere S. Vincenzo nel Comune di Proceno.

*se trattasi di struttura, verificare l'esistenza del relativo atto di autorizzazione al funzionamento ai sensi della L.R. n.41/2003 e s.m.i. e DGR 13004/2004 e s.m.i. – DGR 1305/2004 e s.m.i. e di quello di accreditamento ai sensi della L.R. 11/2016 art. 32 e DGR 124/2015 e DGR 130/2018 e di seguito riportarne gli estremi:
Certificato agibilità Prot. 3137 del 16.12.2004;
Rinnovo autorizzazione stabile Prot. 2032 del 08.06.2019;
la struttura è di proprietà della Regione Lazio (trasferimento in proprietà alla Regione Lazio dei beni immobili, legge regionale n. 14/2008 art. 1 insistente sulla particella 62 del foglio 38 del catasto terreni del Comune di Proceno)

UTENZA

Numeri utenti 2020: n. 8
Utenza prevista nel triennio 2021-2023
2021: n. 8
2022: n. 8
2023: n. 8

Esistenza di una lista d'attesa?
SI' □
NO X

Esistenza di una graduatoria distrettuale/sovradistrettuale?
SI' □
NO X

Gli inserimenti in Casa Famiglia sono disposti con valutazione tecnica multidimensionale dell'Unità valutativa multidisciplinare, dalla ASL Distretto VT/1. Gli ospiti sono accolti sulla base di una richiesta personale o di una segnalazione dei Servizi Sociali del Comune di residenza o della ASL.

MODALITÀ DI AFFIDAMENTO DELL'INTERVENTO/ SERVIZIO

Titolo giuridico e durata dell'affidamento dell'intervento/servizio:
(procedura ad evidenza pubblica, affidamento diretto, gestione diretta, altro)
Continuità, previo atto di conferma, all'affidamento operato dalla Regione Lazio con proprio provvedimento di istituzione del servizio: Determina dirigenziale F0956 del 18/04/2004 "Legge 388/2000 art. 81 D.M. 470/01"

Soggetto erogatore del servizio: ASSOCIAZIONE "ORCHIDEA" ASP - C.F. 90042070566 e P.IVA 01598560561 Via Gramsci n. 1 01021 Acquapendente (VT)

Indicare il numero e le figure professionali coinvolte:
1 Amministrativo Ufficio di Piano Comune capofila
5 OSS
2 terapisti riabilitazione psichiatrica
5 educatori professionali
1 infermiere professionale
3 infermieri professionali volontari

RISORSE FINANZIARIE

Costo totale intervento/servizio (prima annualità): **€ 360.338,88**
Quota regionale: **€ 310.769,28**
Cofinanziamento (specificare Comuni/ASL/Altro): **€ _____**
Se prevista compartecipazione da parte degli utenti, quantificare: **€ 49.569,60**

Standard quantitativi	Risultati attesi
Individuati successivamente dall'Osservatorio delle politiche sociale e approvati dalla Giunta	

Metodologia e indicatori scelti per la misurazione degli obiettivi:

LEPS Art. 22 E 31 L.R. 11/2016

CASA FAMIGLIA PER DISABILE ADULTO
IL VOLO
Annualità: 2021/2023
Distretto socio-sanitario: VT1

Scheda di progettazione
INTERVENTO: CASA FAMIGLIA DISABILE
2021-2023
Distretto socio-sanitario:

Macroattività Decreto FNPS allegato D e SIOSS	Codifica	Macrotipologia
Strutture comunitarie e residenziali	E4_MA2	Struttura residenziale a carattere familiare

Descrizione sintetica dell'intervento:

Casa Famiglia IL VOLO , intervento sul territorio per Disabile Adulto, presenza di una progettazione con relativa Carta dei servizi. Gestione Distrettuale.

Obiettivi:
Accoglienza e cura delle persone disabili prese in carico. Attività riabilitative, fisioterapiche, educative, ludico ricreative, per favorire la socializzazione e l'inserimento in società, garantendo un ambiente protetto.

Target utenza: Disabili adulti, privi del sostegno famigliare.

Attività:
Attività assistita con gli animali, (cavalli, rapaci, animali da cortile) attività in fattoria, orto sociale, laboratori manuali (artistici, falegnameria), realizzazione di un giornalino con cadenza trimestrale, giardinaggio, attività motoria, ginnastica.

Orari: H 24

Sede: Via Abate Sperandini 19, 01020 San Lorenzo Nuovo (VT).
In possesso della autorizzazione al funzionamento ai sensi della L.R. n. 41/2003 e s.m.i. e DGR 13004/2004 e s.m.i. – DGR 1305/2004 e s.m.i.

In attesa di accreditamento ai sensi della L.R. 11/2016 art. 32 e DGR 124/2015 e DGR 130/2018 e di seguito riportarne gli estremi:

Autorizzazione n°4 Rilasciata il 15/10/2020 dal Comune di San Lorenzo Nuovo (VT);

UTENZA

Numeri utenti 2020: 0
Utenza prevista nel triennio 2021-2023
2021: 8
2022: 8
2023: 8

Esistenza di una lista d'attesa?
SI'
NO X
Se sì quantificare il numero di utenti in attesa: 0

Esistenza di una graduatoria distrettuale/sovradistrettuale?
SI' □
NO X

MODALITÀ DI AFFIDAMENTO DELL'INTERVENTO/ SERVIZIO

Titolo giuridico e durata dell'affidamento dell'intervento/servizio:
(procedura ad evidenza pubblica, affidamento diretto, accordo quadro, co-progettazione)

Soggetto erogatore del servizio:
ASSOCIAZIONE IL VOLO ASD APS

Indicare il numero e le figure professionali coinvolte:

2 OSA; 1 OSS; 4 educatori; 1 infermiere professionale;

RISORSE FINANZIARIE

Costo totale intervento/servizio (prima annualità):	**€ 359.000,00**
Quota regionale:	**€ 154.064,80**
Cofinanziamento ASL:	**€ 167.344,00**
Se prevista compartecipazione da parte degli utenti *a regime*, quantificare:	**€ 37.591,20**

Standard quantitativi	Risultati attesi
Individuati successivamente dall'Osservatorio delle politiche sociale e approvati dalla Giunta	

Metodologia e indicatori scelti per la misurazione degli obiettivi:

ATTIVITÀ SOCIOASSISTENZIALI NON RIENTRANTI NEL LEPS

Di seguito si allegano schede progettuali degli interventi NON LEPS programmati nel Distretto/VT1.

Altro art. 45 L.R. n. 11/2016

UFFICIO DI PIANO

Annualità: 2021-2023
Distretto socio-sanitario: VT/1

Scheda di progettazione Altro - Art.45 L.r.11/2016
INTERVENTO: UFFICIO DI PIANO
2021-2023
Distretto socio-sanitario:

Macroattività Decreto FNPS allegato D e SIOSS	Codifica	Macrotipologia
Azioni di Sistema	Ufficio di Piano	Azioni di sistema

Descrizione sintetica dell'intervento (gestione distrettuale/comunale, obiettivi, target utenza, attività, orari, sede):
Organizzazione dell'Intervento/Servizio sul territorio. Presenza di un Regolamento. Indicazione se gestione distrettuale o comunale:
L'Ufficio di Piano costituisce la struttura tecnico/amministrativa e organizzativa deputata all'attuazione e gestione del Piano Sociale di Zona e rappresenta lo strumento operativo del Comitato Istituzionale.
L'Ufficio di Piano è costituito e funziona secondo le regole trascritte nell'apposito regolamento approvato dal Comitato Istituzionale nei contenuti di cui alla D.G.R. 395/2014 e secondo quanto indicato nella DGR 1062/2020.
L'Ufficio di Piano costituisce un ufficio comune, gerarchicamente autonomo, con compiti di programmazione e gestione dei servizi oggetto della convenzione.
L'Ufficio di Piano è una struttura tecnico-amministrativa stabilmente incardinata presso il Comune capofila e necessariamente dotata di risorse umane con competenze sia amministrativo-contabili sia tecniche, legate allo specifico campo della programmazione servizi sociali. Costituisce la struttura tecnico/amministrativa e organizzativa deputata all'attuazione e gestione del Piano Sociale di Zona e rappresenta lo strumento operativo del Comitato Istituzionale.
In attesa della definitiva attuazione ed applicazione del Regolamento sopra citato, anche attraverso la creazione delle apposite strutture organizzative in esso previste. Il referente distrettuale per l'integrazione socio-sanitaria è individuato nel Funzionario Direttivo del Comune Capofila con funzioni di Responsabile di Settore dell'area Servizi alle Persone, pro tempore.
L'Ufficio di Piano funziona con la collaborazione e il coinvolgimento, anche per lo svolgimento di particolari pratiche amministrative, del servizio sociale professionale (vedi progetto) e dello sportello famiglia (vedi progetto).
In conformità alla normativa regionale l'Ufficio di Piano sarà definitivamente attuato in applicazione del Regolamento sopra citato secondo quanto indicato dalla normativa regionale.

Obiettivi: Programmazione, attuazione, gestione e rendicontazione:
Coordinare, attivare e monitorare i progetti contenuti nel Piano sociale di zona
Gestire i rapporti tra gli Enti coinvolti [Comuni, ASL.] e soggetti del Terzo Settore [Volontariato, Cooperative Sociali, ecc.]
Attuare quanto previsto all'art. 7 della Convenzione per la gestione associata dei servizi sociali Ambito Territoriale Distretto VT/1 e dall'apposito regolamento di organizzazione e funzionamento dell' Ufficio di Piano Ambito territoriale Distretto VT/1.
L'Ufficio di Piano provvede tra l'altro, in nome e per conto di tutti i soggetti convenzionati, ai seguenti compiti fondamentali:
a) progettazione e redazione del piano sociale di zona;
b) progettazione dei servizi sociali dell'ambito territoriale;
c) raccordo con le strutture dei Comuni convenzionati competenti in materia di servizi sociali;
d) coordinamento del servizio sociale professionale;
e) affidamento della gestione e attivazione dei servizi;

f) erogazione delle spese di gestione;
g) controllo e rendicontazione.

Target utenza:

Attività: l'Ufficio di Piano, ai sensi dell'articolo 45 della L.R. n.11/2016 svolge il ruolo di cabina di regia del sistema integrato di interventi e servizi sociali e sociosanitari In particolare l'Ufficio provvede a:
a) predisporre, sulla base delle linee guida di cui alla deliberazione della Giunta regionale 6 agosto 2020, n. 584, la proposta di piano sociale di zona di cui all'articolo 48 e curarne l'attuazione;
b) gestire le risorse finanziarie per l'attuazione del piano sociale di zona e l'erogazione degli interventi e dei servizi del sistema integrato locale a livello distrettuale;
c) curare i rapporti con l'azienda sanitaria locale territorialmente competente anche attraverso la programmazione di interventi e risorse per un'effettiva integrazione dei servizi sociali con quelli sanitari;
d) curare i rapporti con le strutture della Regione competenti in materia di politiche sociali;
e) curare i rapporti con i soggetti pubblici e privati operanti nel distretto in ambito sociale per garantire la massima trasparenza e la più ampia partecipazione alla programmazione e alla co progettazione degli interventi e dei servizi, mediante la concertazione con gli enti del terzo settore, le organizzazioni sindacali e le associazioni di rappresentanza della cooperazione sociale;
f) organizzare la raccolta sistematica e l'analisi dei dati e delle informazioni, con particolare riferimento ai servizi presenti sul territorio e ai bisogni sociali emergenti, anche al fine dell'implementazione del sistema informativo dei servizi sociali;
g) fornire supporto tecnico alla Conferenza locale sociale e sanitaria di cui all'articolo 54.

Inoltre, l'Ufficio di Piano, avvalendosi anche del servizio sociale professionale, provvede a:
- coordinare e promuovere i tavoli tematici permanenti;
- individuare metodologie e percorsi per la valutazione dell'impatto sociale dei servizi messi in campo dai piani di zona anche attraverso la verifica della congruità tra i servizi erogati e la spesa sostenuta;
- seguire l'attuazione della gestione associata delle funzioni sociali dei comuni del distretto sociosanitario;
- adempiere agli obblighi informativi nazionali e regionali;
- esercitare la vigilanza sulla corretta applicazione dei CCNL sottoscritti dalle Organizzazioni comparativamente più rappresentative sul piano nazionale in relazione al personale impiegato nei servizi erogati, anche alla luce della verifica della congruità delle tariffe poste nei bandi di gara e nei servizi in convenzione e/o accreditamento;
- monitorare l'attuazione dei servizi ed interventi del PsdZ al fine di predisporre le eventuali azioni correttive, ex post al fine di provvedere alla valutazione finale, ivi compresa la valutazione sulla corretta applicazione dei CCNL sottoscritti dalle Organizzazioni comparativamente più rappresentative sul piano nazionale in relazione ai servizi erogati. Tale attività si avvarrà di standard quantitativi e qualitativi individuati successivamente, per ogni singolo LEPS, dall'Osservatorio regionale delle Politiche Sociali.
- stabilire le modalità partecipative dei cittadini, utenti, operatori pubblici e privati per misurare il cambiamento prodotto sui diretti beneficiari e sulla collettività.

Con riferimento alla gestione degli appalti e degli affidamenti dei servizi e degli interventi sociali da gestire a livello associato si sottolinea che il comune capofila tramite l'ufficio di piano distrettuale dovrà svolgere le funzioni di stazione unica appaltante.

Orari:

Sede: Comune Capofila –Distretto VT/1.

UTENZA

Numeri utenti 2020: 52.220
Utenza prevista nel triennio 2021-2023
2021 52.220
2022 52.220
2023 52.220_

Esistenza di una lista d'attesa?

SI' □

NO ☑

Se sì quantificare il numero di utenti in attesa: _____

Esistenza di una graduatoria distrettuale/sovradistrettuale?

SI' □

NO ☑

Se sì, indicare i criteri in base ai quali è stata redatta:

MODALITÀ DI AFFIDAMENTO DELL'INTERVENTO/ SERVIZIO

Titolo giuridico e durata dell'affidamento dell'intervento/servizio:
(procedura ad evidenza pubblica, affidamento diretto, gestione diretta, altro)

Soggetto erogatore del servizio:

Indicare il numero e le figure professionali coinvolte: oltre al personale sopraindicato e a quello previsto dalla normativa regionale per la costituzione dell'UdP, la ASL collabora all'attività dell'Ufficio di piano tramite la partecipazione al Comitato Istituzionale, alla redazione dei progetti inseriti nel presente documento programmatico per la gestione associata dei servizi sociali e per la rilevazione dei dati e dei bisogni degli utenti per il monitoraggio costante dei servizi. (n. 2 figure cat. Giuridica C).

RISORSE FINANZIARIE

Costo totale intervento/servizio (prima annualità): **€ 64.089,97***
Quota regionale: **€ 10.759,34**
Cofinanziamento (Comuni): **€ 53.330,63**
Se prevista compartecipazione da parte degli utenti, quantificare: **€ _____**

*Importo progettualmente definito per il personale dell'UdP in cui non sono ricompresi i costi del Coordinatore che sono interamente sostenuti dal Capofila. La quota regionale e in definitiva il costo totale dell'intervento sono soggetti a variazione a seguito della definitiva costituzione dell'UdP.

Standard quantitativi	Risultati attesi
Individuati successivamente dall'Osservatorio delle politiche sociale e approvati dalla Giunta	

Metodologia e indicatori scelti per la misurazione degli obiettivi:

Altro: art. 10 L.R. 11/2016
Sostegno Finanziario per l'Affidamento Familiare
Assegni di base

Annualità: 2021-2023
Distretto socio-sanitario: VT/1

Scheda di progettazione Altro (art 10 legge n. 11/2016)
INTERVENTO: SOSTEGNO FINANZIARIO PER L'AFFIDAMENTO FAMILIARE - ASSEGNI DI BASE

2021-2023
Distretto socio-sanitario: VT/1

Macroattività Decreto FNPS allegato D e SIOSS	Codifica	Macrotipologia
Misure per il sostegno e l'inclusione sociale	B4_D3	Supporto alle famiglie e alle reti familiari

Descrizione sintetica dell'intervento (gestione distrettuale/comunale, obiettivi, target utenza, attività, orari, sede): l'affidamento familiare è un aiuto temporaneo che viene offerto al minore ed alla sua famiglia in difficoltà. Esso si realizza accogliendo il minore in un altro nucleo familiare per il tempo necessario alla sua famiglia "d'origine" a risolvere i problemi che impediscono il corretto espletamento del loro ruolo genitoriale.
L'utenza viene individuata nella rete familiare e/o tra coloro che hanno dichiarato la propria disponibilità ad un affido familiare, anche attraverso la collaborazione con l'associazione Arlaf (Associazione Romana e Laziale per l'Affidamento Familiare).
Tutte le famiglie e le persone singole affidatarie di minori per i quali esiste un atto di affidamento della competente Autorità Giudiziaria e per i quali il Distretto VT/1 è competente economicamente, sono beneficiarie del finanziamento previsto nel presente Piano di affido. Il positivo esito del percorso di affido si concretizza con il rientro del minore stesso presso la propria famiglia d'origine. Tra i minori in affidamento familiare e le loro famiglie affidatarie si è creato un legame affettivo profondo, che sostiene i ragazzi nel loro quotidiano.
I minori e le famiglie d'origine nonché gli affidatari vengono sostenuti e monitorati dal servizio sociale professionale e, laddove se ne riscontra la necessità, dalla TSMREE Asl Distretto A e dalla Uoc di Psicologia Asl Distretto A.
Il servizio sociale professionale lavora in rete con le istituzioni del territorio per monitorare le realtà presenti ed intervenire a tutela dei minori in situazioni di disagio.
Vi è una collaborazione costante che si basa su comunicazioni bilaterali, utilizzo delle risorse materiali ed immateriali a disposizione degli Enti e delle Istituzioni e lavoro nel rispetto del mandato professionale ed istituzionale di ciascun elemento della rete.

Obiettivi: l'affidamento familiare può garantire un ambiente in cui intrecciare relazioni affettive significative che rendano possibile per il minore la crescita personale, emotiva e relazionale con il mondo esterno.
L'affidamento familiare è previsto non solo per i minori temporaneamente privi di un ambiente familiare idoneo ma anche per i minori già inseriti in strutture per i quali si deve favorire, ove possibile, il passaggio dalle strutture residenziali stesse alle famiglie affidatarie.

Target utenza: i beneficiari del finanziamento sono le famiglie e le persone singole affidatarie di minori, residenti in uno dei Comuni del Distretto Sociale VT/1, per i quali esiste un atto di affidamento della competente autorità giudiziaria.
Sono parimenti considerate beneficiarie le famiglie e le persone singole presso le quali sono collocati i minori residenti in uno dei Comuni del Distretto VT/1 affidati al servizio sociale professionale del medesimo Distretto.

Attività: l'erogazione degli assegni di base avviene con periodicità mensile. L'impegno di spesa per ogni famiglia o singola persona presso la quale è presente un minore in affido familiare, disposto con relativo decreto dell'Autorità Giudiziaria competente, è pari a € 350,00 al mese; per quanto riguarda gli affidamenti intrafamiliari, l'Amministrazione Comunale impegna un importo di spesa mensile pari al 50% della quota prevista per gli affidamenti extra-familiari.
Si precisa inoltre che in caso di affido, sia intra che extra familiare, di più minori allo stesso nucleo familiare il contributo verrà corrisposto al 50% della quota spettante.

Orari:

Sede: Distretto VT/1.

*se trattasi di struttura, verificare l'esistenza del relativo atto di autorizzazione al funzionamento ai sensi della L.R.n.41/2003 e s.m.i. e DGR 13004/2004 e s.m.i. – DGR 1305/2004 e s.m.i. e di quello di accreditamento ai sensi della L.R. 11/2016 art. 32 e DGR 124/2015 e DGR 130/2018 e di seguito riportarne gli estremi:

UTENZA

Numeri utenti 2020: n. 1 minori (intrafamiliare)

Utenza prevista nel triennio 2021-2023
2021: n. 4 minori
2022: n. 4 minori
2023: n. 3 minori

Esistenza di una lista d'attesa?
SI' □
NO X
Se sì quantificare il numero di utenti in attesa: _____

Esistenza di una graduatoria distrettuale/sovradistrettuale?
SI' □
NO X
Se sì, indicare i criteri in base ai quali è stata redatta:

MODALITÀ DI AFFIDAMENTO DELL'INTERVENTO/ SERVIZIO

Titolo giuridico e durata dell'affidamento dell'intervento/servizio: trattasi di un servizio di Sostegno Finanziario per l'Affidamento Familiare, consistente in un pagamento di assegni di base ai destinatari dello stesso. Il buon andamento di ciascun affidamento familiare viene costantemente monitorato dal servizio sociale professionale, in considerazione degli obiettivi previsti dal progetto di affidamento familiare individuale.
Gli strumenti di verifica utilizzati sono gli strumenti del servizio sociale che l'assistente sociale ha a disposizione nel suo lavoro.
I genitori affidatari confermano nel loro percorso di affidamento familiare la loro iniziale disponibilità e nonostante le difficoltà incontrate si rinnovano quotidianamente nel loro ruolo di genitori affidatari**.**
L'efficacia del servizio viene valutata attraverso colloqui periodici con le famiglie affidatarie che definiscono il servizi di Sostegno Finanziario per l'Affidamento Familiare - Assegni di base- come fondamentale per poter rispondere appieno alle esigenze del minore in affido.
L'efficacia del servizio è individuabile in termini di maggior beneficio per i minori e le famiglie affidatarie e affina la possibilità di scegliere con maggiore consapevolezza le soluzioni più appropriate per i diversi bisogni emergenti.

Soggetto erogatore del servizio: Distretto VT/1 – Ente Capofila

Indicare il numero e le figure professionali coinvolte:
- n. 1 unità per la gestione amministrativa, progettuale ed economico finanziaria
- n. 5 assistenti sociali
- personale ASL: TSMREE Asl Distretto A e dalla Uoc di Psicologia Asl Distretto A.

RISORSE FINANZIARIE

Costo totale intervento/servizio (prima annualità): **€ 13.136,58**
Quota regionale: **€ 13.136,58**
Cofinanziamento (specificare Comuni/ASL/Altro): **€ _____**
Se prevista compartecipazione da parte degli utenti, quantificare: **€ _____**

Standard quantitativi	Risultati attesi
Individuati successivamente dall'Osservatorio delle politiche sociale e approvati dalla Giunta	

Metodologia e indicatori scelti per la misurazione degli obiettivi:

Altro: art. 21 L.R. 11/2016 e Legge 68/99

TIROCINI FORMATIVI PER SOGGETTI DISABILI E/O CON DISAGIO PSICO SOCIALE, SOCIO-ECONOMICO A RISCHIO DI EMARGINAZIONE - PICCOLI COMUNI

Annualità: 2021 - 2023
Distretto socio-sanitario: VT/1

Scheda di progettazione Altro
INTERVENTO: TIROCINI FORMATIVI PER SOGGETTI DISABILI E/O CON DISAGIO PSICO SOCIALE, SOCIO-ECONOMICO A RISCHIO DI EMARGINAZIONE - PICCOLI COMUNI 2021-2023
Distretto socio-sanitario: VT/1

Macroattività Decreto FNPS allegato D e SIOSS	Codifica	Macrotipologia
Misure per il sostegno e l'inclusione sociale	B6_F4	Sostegno all'inserimento lavorativo

Descrizione sintetica dell'intervento (gestione distrettuale/comunale, obiettivi, target utenza, attività, orari, sede):
Organizzazione dell'Intervento/Servizio sul territorio. Presenza di un Regolamento. Indicazione se gestione distrettuale o comunale: il servizio è stato proposto a livello distrettuale per i residenti in uno dei piccoli Comuni del Distretto VT/1.
La filosofia di fondo che sostiene questo progetto è il riconoscimento del lavoro come parte significativa del processo di socializzazione e di integrazione di ciascun cittadino. Il lavoro è condizione per l'accesso ai diritti di cittadinanza, ma anche condizione per acquisire un ruolo adulto, per acquisire identità e visibilità sociale.
Il Distretto VT/1 intende attuare dei tirocini formativi in favore di persone con accertata povertà successivamente alla presa in carico del caso e la predisposizione di un progetto d'aiuto individualizzato. Tale linea di intervento prevede la concessione di contributi economici per lo svolgimento di tirocini lavorativi. Tale servizio ha come scopo il reinserimento sociale mediante assegnazione di un impegno lavorativo alle persone che versano in grave stato di indigenza economica.

Il tirocinio formativo non costituisce rapporto di lavoro dipendente, ma una forma di sostegno temporaneo all'inclusione attiva e all'ingresso nel mondo del lavoro; non da diritto a prestazioni di malattia, di maternità, di disoccupazione, né ad assegno a nucleo familiare.
I soggetti beneficiari non matureranno ferie, TFR, indennità di trasferta, straordinario o qualsiasi altro emolumento o indennità, in quanto la prestazione deve intendersi totalmente compensata mediante il tirocinio formativo.
Il tirocinio formativo rimane una forma di assistenza economica alternativa alla semplice erogazione del contributo economico, ma persegue anche la finalità di promuovere e valorizzare la dignità della persona, favorendo il mantenimento di un ruolo sociale e di partecipazione alla vita comunitaria.

Questa forma di aiuto si configura, infatti, quale intervento necessario di integrazione sociale finalizzato al superamento della condizione di disagio sociale e di emarginazione dovuta alla deprivazione economica attraverso la promozione e la valorizzazione delle capacità individuali per il raggiungimento di una propria autonomia economica. A tal fine il Servizio Sociale comunale elabora insieme alla persona beneficiaria dell'intervento, un progetto d'aiuto personalizzato.
Il Progetto, infatti, intende supportare, attraverso un'attività lavorativa soggetti residenti in uno dei piccoli Comuni del Distretto VT/1 ed in carico al Servizio Sociale, che si trovino ad affrontare una grave condizione di disagio sociale. In questo senso il lavoro viene a costituire, per il soggetti in questione, un importante "tappa di riabilitazione".
(Prot. n. 1207 del 14-01-2021 – COMUNE DI FARNESE)

Obiettivi: l'obiettivo generale che questo progetto intende perseguire è quello di offrire, ai destinatari dello stesso, l'opportunità di ampliare l'autonomia personale e sociale laddove l'insufficienza del reddito determini condizioni economiche tali da non garantire il soddisfacimento dei bisogni primari e stimolare le potenzialità latenti soprattutto per prevenire l'emarginazione sociale e l'insorgenza di ulteriori disturbi.

Nello specifico il progetto che si intende attuare prevede di perseguire, nel breve periodo, i seguenti obiettivi:

- Sostenere le famiglie più bisognose e in stato di povertà.
- Cercare di rimuovere i motivi economici e sociali di emarginazione.
- Aiutare i soggetti a superare le difficoltà nei rapporti con se stessi, con gli altri e con la realtà che li circonda.
- Strutturare risposte stabili nel territorio rispetto alle situazioni di indigenza che comportano rischio di esclusione sociale.
- Ridurre lo stigma sociale.

Ai quali, si possono aggiungere i seguenti:

- Conoscere, valutare ed orientare le potenzialità presenti nei soggetti destinatari.
- Aumentare le capacità personali e sociali al fine di gestire l'inserimento lavorativo rafforzando e sviluppando autostima, fiducia delle proprie capacità, tutela della propria salute, assunzione di responsabilità, consapevolezza dei propri diritti/doveri ed interiorizzazione delle regole;
- Individuare spazi di collocabilità e gli eventuali bisogni di formazione specifica.
- Avvicinare, anche con strumenti di gradualità le persone in difficoltà al mondo del lavoro e della cooperazione sociale.
- Stabilizzare i risultati raggiunti.

Target utenza: utenti residenti in uno dei piccoli comuni del Distretto VT/1 che non rientrano in RdC o progetti similari finanziati con fondi statali o regionali.

Attività: il Tirocinio formativo, che si svolgerà sulla base della pressa in carico del Servizio Sociale professionale sulla base delle risorse disponibili , sarà articolato nelle varie fasi:

- Elaborazione di un progetto individualizzato d'inclusione sociale che prevede un percorso di crescita personale e che costituisca il presupposto per la realizzazione dell'intervento.
- Tirocinio formativo. Le diverse mansioni assegnate si diversificherebbero a seconda della personale predisposizione e pregressa esperienza di ciascuno di loro.
- Erogazione mensile del contributo economico ed eventuale assistenza nella gestione dello stesso.
- Monitoraggio in itinere del percorso avviato con colloqui periodici con il servizio sociale per rielaborare l'esperienza e le eventuali difficoltà.
- Valutazione finale del progetto per stimare l'impatto sociale che l'intervento ha avuto sui beneficiari dello stesso.

Orari/Sede:

UTENZA

Numeri utenti 2020: n. 8

Utenza prevista nel triennio 2021-2023
2021: n. 8
2022: n. 8
2023: n. 8

Esistenza di una lista d'attesa?
SI' □
NO ☑
Se sì quantificare il numero di utenti in attesa: _____

Esistenza di una graduatoria distrettuale/sovradistrettuale?

SI' □
NO ☑
Se sì, indicare i criteri in base ai quali è stata redatta:

MODALITÀ DI AFFIDAMENTO DELL'INTERVENTO/ SERVIZIO

Titolo giuridico e durata dell'affidamento dell'intervento/servizio *(procedura ad evidenza pubblica, affidamento diretto, gestione diretta, altro)*: Tirocini formativi.

Soggetto erogatore del servizio: Comune Capofila – Piccoli Comuni del Distretto VT/1.

Indicare il numero e le figure professionali coinvolte:

- Assistente Sociale, già interno al Comune, che realizzerà il progetto d'aiuto con il beneficiario dell'intervento ed effettuerà un monitoraggio in itinere con colloqui periodici per sostenerlo nelle eventuali difficoltà che incontrerà durante il suo percorso.
- Impiegato amministrativo, già interno a ciascun Comune, che gestirà l'intervento dal punto di vista burocratico e fiscale.

RISORSE FINANZIARIE

Costo totale intervento/servizio (prima annualità):	**€ 30.000,00**
Quota regionale:	**€ 30.000,00**
Cofinanziamento (specificare Comuni/ASL/Altro):	**€ _____**
Se prevista compartecipazione da parte degli utenti, quantificare:	**€ _____**

Standard quantitativi	Risultati attesi
Individuati successivamente dall'Osservatorio delle politiche sociale e approvati dalla Giunta	

Metodologia e indicatori scelti per la misurazione degli obiettivi:

_____
_____
_____

Altro: art. 25 L.R. 11/2016

CONTRASTO AL DISAGIO ABITATIVO

Annualità: 2021-2023
Distretto socio-sanitario: VT/1

Scheda di progettazione Altro
ART 25 L.R. 11/2016
Contrasto al disagio abitativo
2021-2023
Distretto socio-sanitario: VT/1

Macroattività Decreto FNPS allegato D e SIOSS	Codifica	Macrotipologia
Misure per il sostegno e l'inclusione sociale	B1_IC4	Integrazione al reddito

Descrizione sintetica dell'intervento (gestione distrettuale/comunale, obiettivi, target utenza, attività, orari, sede): il servizio distrettuale è volto al contrasto del disagio abitativo mediante un piano territoriale per il sostegno alloggiativo, con integrazione totale o parziale dei canoni di locazione. Per quanto riguarda la tipologie di spese finanziate, esse sono:

- Integrazione totale o parziale del canone di affitto previsto da regolare contratto
- Ospitalità temporanea in situazioni contingenti non prevedibili e non risolvibili diversamente per una durata definita

Obiettivi: il Servizio di Emergenza Abitativa è a carattere temporaneo, è istituito per dare una risposta a quei nuclei familiari in particolari difficoltà abitative e/o sociali, ai quali possa essere concessa, a titolo momentaneo, la possibilità di abitare negli alloggi che il Comune di residenza detiene in proprietà, compresi nel patrimonio disponibile dell'Ente.
L'intervento di integrazione totale o parziale dei canoni di locazione è istituito per rispondere a specifici stati di bisogno connessi a carenze abitative, per prevenire situazioni di emarginazione e segregazione di individui o disgregazione di nuclei familiari.

Target utenza:

- Casi di specifica fragilità nella quale si trovano le persone anziane e/o non autosufficienti con redditi minimi
- Situazioni caratterizzate dall'estrema urgenza

Attività: il sostegno alloggiativo è istituito per dare risposta a specifici stati di bisogno connessi a carenze abitative, al fine di prevenire situazioni di emarginazione e segregazione di individui o di disgregazioni di nuclei familiari, favorire la de istituzionalizzazione di soggetti ricoverati o evitarne il ricovero dando priorità alle misure di:
A) interventi di integrazione totale o parziale del canone di locazione.
Per gli interventi di integrazione totale o parziale del canone di locazione risultante da regolare contratto, l'Ente capofila provvederà alla pubblicazione annuale di apposito bando per l'accesso al beneficio nel rispetto dei principi indicati nel relativo Regolamento.

B) ospitalità temporanea in situazioni contingenti non prevedibili e non risolvibili diversamente.
l'intervento non potrà avere carattere definitivo e sarà volto a risolvere un temporaneo stato di emergenza che dovrà risolversi entro un semestre, straordinariamente prorogabile per oggettive situazioni che saranno puntualmente individuate nella presente norma regolamentare.

Indicatori relativi ai tempi di risposta:

- tempo medio per la pubblicazione del bando, della sua diffusione sul territorio del Distretto VT/1;
- tempo medio per la raccolta delle domande, verifica dei requisiti dichiarati dall'utenza e redazione delle graduatorie;

Indicatori relativi all'efficacia:

- rapporto tra domande pervenute/domande soddisfatte;
- capacità oggettiva di soluzione delle singole problematiche soprattutto in riferimento ai casi in cui urge ospitalità temporanea in situazioni contingenti non prevedibili e non risolvibili diversamente;
- tempestività nell'organizzazione di colloqui tra l'utenza e il servizio sociale professionale;
- tempo medio di contatto e concertazione tra il servizio sociale professionale e il Comune capofila del Distretto, al fine di addivenire alla soluzione tempestiva dei casi connotati da maggiore urgenza e gravità.

UTENZA

Numeri utenti 2020: n. 6

Utenza prevista nel triennio 2021-2023
2021: n. 7
2022: n. 7
2023: n. 7

Esistenza di una lista d'attesa?

SI' □

NO X

Se sì quantificare il numero di utenti in attesa: _____

Esistenza di una graduatoria distrettuale/sovradistrettuale?

SI' X

NO □

Se sì, indicare i criteri in base ai quali è stata redatta: per entrambe le tipologie di interventi – emergenza abitativa e integrazione totale o parziale dei canoni di locazione – il Comune di Montefiascone, in qualità di Ente capofila del Distretto socio-sanitario VT1, redige annualmente una graduatoria distrettuale.

MODALITÀ DI AFFIDAMENTO DELL'INTERVENTO/ SERVIZIO

Titolo giuridico e durata dell'affidamento dell'intervento/servizio: liquidazione agli utenti beneficiari del contributo progettualmente previsto.

Soggetto erogatore del servizio: Comune Capofila

Indicare il numero e le figure professionali coinvolte: gli organismi coinvolti nell'attuazione del progetto sono il Comune di Montefiascone, in qualità di Ente capofila del Distretto socio-sanitario VT/1 e i singoli Comuni del Distretto stesso, oltre al servizio sociale professionale; con funzione di raccordo tra l'Ente capofila ed i singoli Comuni del distretto.

RISORSE FINANZIARIE

Costo totale intervento/servizio (prima annualità):	**€ 101.353,16* ?**
Quota regionale:	**€ _____**
Cofinanziamento (specificare Comuni/ASL/Altro):	**€ _____**
Se prevista compartecipazione da parte degli utenti, quantificare:	**€ _____**

* mediante utilizzo fondo di programmazione di euro 121.723,16

Standard quantitativi	Risultati attesi
Individuati successivamente dall'Osservatorio delle politiche sociale e approvati dalla Giunta	

Metodologia e indicatori scelti per la misurazione degli obiettivi:

Altro: art. 28 L.R. n. 11/2016

CENTRO DIURNO PER ANZIANI
Comune di Bolsena
(Prot. n. 4041 del 11.02.2021)

Annualità: 2021-2023
Distretto socio-sanitario: VT/1

Scheda di progettazione Altro
INTERVENTO: CENTRO DIURNO BOLSENA- PROGETTO PER TERAPIE OCCUPAZIONALI
2021-2022
Distretto socio-sanitario: VT/1

Macroattività Decreto FNPS allegato D e SIOSS	Codifica	Macrotipologia
Centro con funzione socio educativa ricreativa	D1_LA2	Centro anziani

Descrizione sintetica dell'intervento (gestione distrettuale/comunale, obiettivi, target utenza, attività, orari, sede):

Il presente progetto si realizza nell'ambito delle attività dei **servizi semiresidenziali volti a garantire il sostegno necessario agli anziani con problematiche di autosufficienza e disagio sociale**.
La struttura che si vuole creare si propone infatti quale "struttura d'appoggio" organizzata in base a spazi educativi e ricreativi diversificati. Nel suo interno saranno offerti agli ospiti interventi socio-educativi mirati e personalizzati, nonché una specifica e continua assistenza garantita da operatori qualificati. Sarà prevista anche la presenza di volontari appartenenti ad associazioni locali e non con cui si provvederà a sottoscrivere atti di impegno finalizzati a tale progetto
ll centro proporrà attività assistenziali, educative e ricreative finalizzate al recupero e al mantenimento delle autonomie individuali e all'integrazione dei soggetti nel tessuto sociale al fine di evitare l'emarginazione dovuta all'età. Le attività sono mirate a favorire la crescita evolutiva e a ritardare e limitare, compatibilmente con le problematiche soggettive, la naturale involuzione con attività espressive, sviluppo della manualità, educazione all'immagine ecc.
L'orario di apertura del centro è compreso tra le ore 10.00 e le ore 12,00 la mattina e dalle 15,00 alle 18,00 il pomeriggio.
Le giornate di apertura annuale sono 160; il Centro è chiuso il sabato, la domenica e tutte le festività civili e religiose al fine di permettere ai soggetti frequentanti la struttura periodi di permanenza nel contesto familiare e sociale di appartenenza; possono essere previste giornate di chiusura anche durante la stagione estiva, per attività di verifica e programmazione o per attività di formazione del personale.
Al fine di gestire il servizio sarà creato un Regolamento e una carta dei Servizi. Il progetto sarà gestito dal Comune di Bolsena. (si allega scheda di Progetto-Allegato 1)

Obiettivi: il presente progetto interviene sulle criticità rilevate in sede di analisi contestuale rispetto alla piena realizzazione degli obiettivi di promozione dell'integrazione sociale dei destinatari del progetto e di miglioramento delle abilità relazionali dei destinatari del progetto, che i servizi offerti nelle sedi di realizzazione accolgono tra i propri obiettivi principali.
In particolare ci si propone di attivare momenti di individualizzazione della relazione d'aiuto finalizzati al consolidamento delle capacità comunicative e socio-relazionali dei destinatari del progetto, da spendere in rinnovate occasioni di contatto tra servizi e territorio che migliorino l'integrazione sociale dei destinatari, propongano al territorio di riferimento occasioni di crescita sociale, promuovano la cooperazione tra enti attivi sul territorio con finalità sociali affini, offrano ai famigliari forme di sostegno materiale.

Relativi ai destinatari del Progetto:

- Promuovere l'integrazione sociale dei destinatari del Progetto

- Migliorare le abilità relazionali dei destinatari del Progetto.
- Aumentare le autonomie dei destinatari del Progetto
- una buona qualità di vita agli anziani garantendo loro benessere psico-fisico, riattivazione, mantenimento e sviluppo delle capacità cognitive, affettive, relazionali e sociali;
- tutela dell'anziano nelle ore diurne fuori dal proprio nucleo familiare;
- sostegno alle famiglie nella cura dei propri cari;
- un'opportunità per combattere la solitudine e l'isolamento attraverso occasioni di socializzazione.

Relativi ai beneficiari del Progetto:

- Aprire alla cittadinanza l'esperienza della relazione con persone fragili.
- Costruire sinergie e occasioni di confronto tra i servizi operanti sul territorio in ambito sociale
- Supportare le famiglie

Target utenza:

Saranno ammessi al Centro Diurno, anziani con età pari o superiore ai 70 anni, parzialmente autosufficienti o autosufficienti con problemi di tipo socio- assistenziale. Il Centro disporrà di almeno 15 posti ed accoglierà sia uomini che donne.

Attività:

Diverse pubblicazioni in materia hanno mostrato che trattamenti basati sull'ascolto della musica preferita, sulla terapia ricreazionale e sulla terapia di rilassamento riducono significativamente i disturbi psicologici e comportamentali tipici della demenza. I maggiori effetti benefici sono stati rilevati negli studi che offrivano programmi "personalizzati" o "individualizzati", cioè adattati alle esperienze, agli interessi e alle competenze dei partecipanti. La terapia occupazionale, la ginnastica dolce e la musica, in particolare, sono risultati essenziali per ridurre l'ansia e l'agitazione. L'ascolto di musica dal vivo, inoltre, ha il vantaggio di promuovere il coinvolgimento e l'interesse sociale della persona; l'interazione sociale, è risultata il trattamento più efficace nella gestione dei disturbi del comportamento.
Considerando tutto ciò nel Centro Diurno di Bolsena verranno messe in atto diverse attività strutturate, individuali e di gruppo, attività semplici, come: la lettura del giornale la mattina, visita a mercati rionali, passeggiate in paese, funzioni religiose, giochi da tavola, l'attività di fisioterapia e ginnastica dolce, e la partecipazione agli eventi tradizionali -storico-culturali di Bolsena e del territorio circostante. Oltre a questi programmi di routine, il Centro avrà attività peculiari con il coinvolgimento anche di realtà esterne al Centro, coinvolgendo soggetti facenti parte della rete territoriale.

Programma socioculturali

Laboratorio Attivo 1	***I nonni raccontano …***
PERIODO	maggio 2021-dicembre 2021 Gennaio 2022- Maggio 2022
FREQUENZA	Una **volta al mese** i bambini della Scuola dell'Infanzia si potranno recare al Centro Diurno per ascoltare i racconti degli anziani e giocare e cantare insieme a loro. Altre volte un gruppo di anziani si recherà nei locali della Scuola dell'Infanzia per lavorare con i bambini.

OBBIETTIVI	-rapporto di scambio, fra gli anziani del Centro Diurno e i bambini della Scuola dell'Infanzia -promuovere la comunicazione intergenerazionale tra anziani e bambini attraverso la memoria dei giochi degli anziani e il repertorio "sonoro" della loro infanzia; - incoraggiare le persone più anziane a condividere con i bambini le loro storie di vita e i ricordi della loro fanciullezza; - catturare grazie ai lavori dei bambini (disegni, pitture, testi, piccoli manufatti) gli effetti creativi dello scambio - sviluppare le abilità dei bambini e stimolare e allenare le abilità residue degli anziani
	Racconti,filastrocche,letture, giochi di una volta, disegni e piccoli manufatti;
METODO	attività culturali di interscambio tra le generazioni, mettendo a confronto il " giocare insieme " di oggi con i giochi dei nonni, che non solo racconteranno , ma praticamente insegneranno ai ragazzi i giochi della loro infanzia (aiutandoli a costruirli se necessario) e soprattutto il rispetto che si impara giocando tutti insieme e che poi sarà un caposaldo nell'affrontare il futuro
MATERIALI	Testi per i racconti materiali per piccolo artigianato materiali di cancelleria,

Laboratorio attivo 2	***Cineforum***
PERIODO	maggio 2021-aprile 2022
FREQUENZA	**Due volte al mese** sarà organizzata una proiezione nella sala della Biblioteca Comunale
OBBIETTIVI	- favorire l'espressione dei vissuti emotivi attraverso l'immagine filmica - riattivare la memoria acustica e visiva - stimolare la discussione, la comunicazione, la relazione di gruppo

METODO	Si cercherà di ascoltare le richieste degli anziani e selezionare una lista di film legati alla storia e all'esperienza dei partecipanti.
MATERIALI	Televisore,lettore DVD, film su DVD

Laboratorio attivo 3	***La biblioteca della "giovane"età***
PERIODO	maggio 2021-aprile 2022
FREQUENZA	**2 volte al mese**
OBBIETTIVI	- aumentare la conoscenza tramite il patrimonio letterario - mantenere e sollecitare le capacità cognitive ancora conservate; - stimolare la concentrazione e la capacità di ascolto;
METODO	Due tipologie di incontri: -Presso la Biblioteca Comunale di Bolsena dove con una lista di temi da trattare, specialmente riguardanti la storia del nostro territorio, con immagini e libri antichi, si esporrà in modo semplice l'argomento, lasciando ampio spazio di discussione e di confronto agli ascoltatori. - All'interno del Centro Diurno, dove, si sceglierà un testo che verrà letto ad alta voce agli ospiti; integrando dei momenti in cui l'anziano potrà leggere in autonomia il testo preso in prestito dalla Biblioteca Comunale
MATERIALI	libri, vecchi giornali e riviste forniti dalla biblioteca

Laboratorio attivo 4	***Bolsena … in pentola***
PERIODO	maggio 2021-aprile 2022
FREQUENZA	**Due volte al mese** Un esperto (cuoco, pasticcere, gelataio…)del settore terrà delle lezioni presso la cucina del Centro Diurno
OBIETTIVI	-Favorire la socializzazione e lo scambio di informazioni fra anziani appartenenti a diverse culture famigliari -Conoscere il territorio dal punto di vista enogastronomico

METODO	Prima di ogni incontro gli anziani si potranno impegnare nella ricerca e nella raccolta di informazioni riguardo gli ingredienti e il piatto da realizzare, confrontandosi sulle tradizioni delle diverse famiglie Un esperto del settore terrà delle lezioni presso la cucina del Centro Diurno
MATERIALI	Ingredienti per la realizzazione dei piatti

Programmi di riattivazione cognitiva

Laboratorio attivo 5	***Il giardino dei ricordi***
PERIODO	maggio 2021-luglio/agosto 2021 settembre 2021- novembre 2021 marzo 2022-aprile 2022
FREQUENZA	Quotidiana, in relazione ai lavori Necessari, **1 volta a settimana con giardiniere**
OBIETTIVI	-Stimolare l'attività motoria e la manualità, migliorare il tono generale dell'organismo - favorire la socializzazione e stimolare l'assunzione di responsabilità - stimolare la memoria a lungo termine favorendo il recupero dell'esperienza passata con stimoli di tipo prevalentemente sensoriale - trasformare lo spazio verde del centro
METODO	Gli anziani parteciperanno attivamente a ogni fase del progetto, dal travaso delle piante, alla concimazione, all'annaffiatura e a tutte le altre cure necessarie, per le piante da giardino e per le piante dell'orto. Gli anziani pianteranno le piante aromatiche, i fiori (in vaso e in terra) e secondo il periodo vari tipi di ortaggi
MATERIALI	piante, attrezzi per il giardinaggio, concime

Laboratorio attivo 6	***Brain training … alleniamo la mente***
PERIODO	maggio 2021 - aprile 2022
FREQUENZA	**1 volta a settimana**

OBIETTIVI	-Stimolare tutte le funzioni cognitive: attenzione, memoria, linguaggio, capacità logiche e matematiche
METODO	Gli esercizi saranno selezionati da alcuni *software* di riabilitazione cognitiva
MATERIALI	PC, software di riabilitazione cognitive

Programmi ricreativo terapeutici

Laboratorio attivo 7	***Sulle note della musica***
PERIODO	settembre 2021 - marzo 2022
FREQUENZA	**1 volta a settimana**
OBBIETTIVI	- Stimolare le capacità cognitive, emotive, sensoriali e sociali residue degli anziani - Favorire l'espressione emotiva dei partecipanti
METODO	La musicoterapeuta sfrutterà alcune canzoni, accompagnandole con strumenti musicali, per stimolare ricordi ed emozioni agli ospiti. Con la musica e le canzoni " del cuore" in sottofondo sarà incentivata anche la possibilità di ballare Il progetto potrà prevedere anche l'ascolto individuale, con l'aiuto di un lettore mp3 provvisto di cuffie, di una playlist personale legata al rilassamento, ai ricordi, all'attivazione motoria, ai bisogni e alla personalità del singolo anziano.
MATERIALI	raccolta di testi e spartiti musicali

Laboratorio attivo 8	***L'Arte è benessere***
PERIODO	maggio 2021 - aprile 2022
FREQUENZA	**1 volta a settimana**
OBBIETTIVI	- Stimolare la creatività e la libera espressione degli anziani attraverso l'attività manuale - Migliorare l'autostima degli anziani partecipanti finalizzando la produzione dei manufatti

METODO	Saranno molti gli insegnanti che impiegando diversi materiali, anche di recupero proporranno creazioni originali e particolari. Sarà definito un percorso laboratoriale legato alle festività e agli eventi.
MATERIALI	Materiale da decoupage, tessuti, nastri, pizzi, feltro, filo e ago, cartoncini colorati, materiali di recupero.

Orari e sede: Il Comune di Bolsena svilupperà il progetto: **Centro Diurno di protezione sociale per anziani bisognosi di socializzazione e sostegno** presso:

- Istituto dell'Ordine delle Suore del Santissimo Sacramento
  Centro Ricreativo Culturale
- Biblioteca comunale, Auditorium e Teatro San Francesco e piccolo Teatro Cavour.

Le giornate di apertura annuale saranno 160, il centro sarà chiuso il sabato, la domenica e in tutte le festività civili e religiose.

L'orario di apertura:
- mattina dalle 10.00 alle 12:00
- pomeriggio dalle 15:00 alle 18:00

Mese di agosto: chiusura

Sedi delle attività:
- **Laboratorio 1**: Auditorium di Bolsena
- **Laboratorio 2/3**: Biblioteca comunale
- **Laboratorio 4/5**: Istituto suore santissimo sacramento
- **Laboratorio 6/7/8**: Centro ricreativo Culturale

Calendario settimanale proposto:

	1 settimana				
orario	**lunedì**	**Martedì**	**mercoledì**	**giovedì**	**venerdì**
10--11	laboratorio 6	laboratorio 6	laboratorio 6	laboratorio 6	laboratorio 6
11--12	laboratorio 5	laboratorio 5	laboratorio 5	laboratorio 5	laboratorio 5
15-16	laboratorio 7	laboratorio 7	laboratorio 5/giard	laboratorio 7	laboratorio 8
16-17	laboratorio 7	laboratorio 6	laboratorio 5/giard	laboratorio 7	laboratorio 8
17-18	laboratorio 7	laboratorio 6	laboratorio 6	laboratorio 7	laboratorio 5
	2 settimana				
orario	**lunedì**	**Martedì**	**mercoledì**	**giovedì**	**venerdì**
10--11	laboratorio 6	laboratorio 6	laboratorio 6	laboratorio 6	laboratorio 6
11--12	laboratorio 5	laboratorio 5	laboratorio 5	laboratorio 5	laboratorio 5

15-16	laboratorio 4	laboratorio 2	laboratorio 5/giard	laboratorio 3	laboratorio 8
16-17	laboratorio 4	laboratorio 2	laboratorio 5/giard	laboratorio 3	laboratorio 8
17-18	laboratorio 4	laboratorio 2	laboratorio 6	laboratorio 3	laboratorio 5
	3 settimana				
orario	**lunedì**	**Martedì**	**mercoledì**	**giovedì**	**venerdì**
10--11	laboratorio 6	laboratorio 1	laboratorio 6	laboratorio 6	laboratorio 6
11--12	laboratorio 5	laboratorio 1	laboratorio 5	laboratorio 5	laboratorio 5
15-16	laboratorio 7	laboratorio 7	laboratorio 5/giard	laboratorio 7	laboratorio 8
16-17	laboratorio 7	laboratorio 6	laboratorio 5/giard	laboratorio 7	laboratorio 8
17-18	laboratorio 7	laboratorio 6	laboratorio 6	laboratorio 7	laboratorio 5
	4 settimana				
orario	**lunedì**	**Martedì**	**mercoledì**	**giovedì**	**venerdì**
10--11	laboratorio 6	laboratorio 6	laboratorio 6	laboratorio 6	laboratorio 6
11--12	laboratorio 5	laboratorio 5	laboratorio 5	laboratorio 5	laboratorio 5
15-16	laboratorio 4	laboratorio 2	laboratorio 5/giard	laboratorio 3	laboratorio 8
16-17	laboratorio 4	laboratorio 2	laboratorio 5/giard	laboratorio 3	laboratorio 8
17-18	laboratorio 4	laboratorio 2	laboratorio 6	laboratorio 3	laboratorio 5

*se trattasi di struttura, verificare l'esistenza del relativo atto di autorizzazione al funzionamento ai sensi della L.R. n.41/2003 e s.m.i. e DGR 13004/2004 e s.m.i. – DGR 1305/2004 e s.m.i. e di quello di accreditamento ai sensi della L.R. 11/2016 art. 32 e DGR 124/2015 e DGR 130/2018 e di seguito riportarne gli estremi: **********

UTENZA

Numeri utenti 2020: 0
Utenza prevista nel triennio 2021-2022
2021 N. utenti 15
2022 N. utenti 15
2023 _____

Esistenza di una lista d'attesa?
SI' □
NO ☑
Se sì quantificare il numero di utenti in attesa: _____

Esistenza di una graduatoria distrettuale/sovradistrettuale?
SI' □
NO ☑
Se sì, indicare i criteri in base ai quali è stata redatta:

MODALITÀ DI AFFIDAMENTO DELL'INTERVENTO/ SERVIZIO

Titolo giuridico e durata dell'affidamento dell'intervento/servizio: il Comune effettuerà un affidamento diretto ai sensi dell'art. 36, comma 2, lett. a) del D. Lgs. 50/2016 ad un ente del terzo settore; per quanto concerne l'attività legata al volontariato provvederà a regolare appositi accordi con Associazioni di volontariato impegnate in tal senso**.**

Soggetto erogatore del servizio: il soggetto erogatore del servizio sarà un ente del terzo settore individuato dal Comune di Bolsena mediante la procedura dell'affidamento diretto.
(Prot. n. 4041 del 11.02.2021 e prot. n. 10108 del 20.04.2021).

Indicare il numero e le figure professionali coinvolte:
Responsabile di Progetto: 1 Unità
Educatori professionali: 2 Unità
Operatori socio-sanitari: 1 Unità
Volontari: 2 Unità

RISORSE FINANZIARIE

Costo totale intervento/servizio (prima annualità):	**€ 35.000,00**
Quota regionale:	**€ 33.000,00**
Cofinanziamento comunale:	**€ 2.000,00**
Se prevista compartecipazione da parte degli utenti, quantificare:	**€ _____**

Metodologia e indicatori scelti per la misurazione degli obiettivi:

Altro: art. 29 L.R. 11/2016

NON SOLO CAVALLO

Annualità: 2021-2023
Distretto socio-sanitario: VT/1

Scheda di progettazione Altro ART. 29 L.R. 11/2016
INTERVENTO: NON SOLO CAVALLO
2021-2023
Distretto socio-sanitario: VT/1

Macroattività Decreto FNPS allegato D e SIOSS	Codifica	Macrotipologia
Strutture comunitarie e residenziali	E8_IA7	Integrazione Retta/ Voucher

Descrizione sintetica dell'intervento (gestione distrettuale/comunale, obiettivi, target utenza, attività, orari, sede):
Il progetto "Non Solo Cavallo" nasce nel 2004 dall'esigenza di integrare l'attività equestre, svolta negli anni precedenti, con altre attività socio-assistenziali, educative e ludico ricreative, al fine di migliorare l'offerta riabilitativa ed educativa-formativa-assistenziale, nonché per garantire opportunità di lavoro protetto in favore di soggetti con disabilità psico-sociale;
Le attività, gestite e coordinate dall'azienda ASL, vengono organizzate in strutture all'interno del maneggio e/o in altri locali idonei.

Obiettivi:
L'attività del centro è mirata alla promozione del benessere psicofisico e della qualità della vita nonché allo sviluppo dell'autonomia personale e dell'integrazione sociale, di persone con disabilità ed esercita una funzione di raccordo con i servizi A.S.L. e con le realtà del territorio attraverso una rete allargata di agenti e azioni trasversali.
In particolarità gli obiettivi del centro sono:

- Fornire supporto emozionale;
- Sostenere un clima di gruppo in cui si favorisca la libera espressione di sé;
- Sciogliere paure e resistenze;
- Promuovere una crescita delle abilità di insight;
- Incrementare o salvaguardare il livello di autostima e di autoefficacia;
- Favorire la presa di contatto con il corpo;
- Elaborare eventuali alterazioni dei rapporti con amici e familiari;
- Gestire l'ansia;
- Accrescere l'acquisizione di conoscenze circa la gestione concreta dei propri limiti funzionali;
- Limitare e/o contenere le manifestazioni psicotiche;
- Favorire il riappropriarsi delle dimensioni spazio temporali;
- Assicurare un'accettazione di sé.
-

Target utenza:

- soggetti con forte riduzione delle capacità personali per inabilità di ordine fisico e psichico;
- soggetti con difficoltà di inserimento nella vita sociale bisognosi di rafforzamento e sviluppo dell'autonomia;
- soggetti a rischio psicosociale che richiedono un intervento precoce e preventivo (fascia adolescenziale giovanile);
- soggetti con disturbi o disabilità psichica per gli inserimenti lavorativi e nei tirocini terapeutico-riabilitativi.

Attività:

- Attività equestre;
- Attività correlate a quella equestre;
- La fattoria degli animali;
- Percorsi di educazione stradale;
- Rilassamento;
- "Tutti a merenda";

- Integrazione con i laboratori dei centri socio-riabilitativi;
- Tirocini terapeutico-riabilitativi;
- Esperienze di lavoro protetto.

Le attività sono studiate per creare le condizioni ottimali che sviluppino nei fruitori la creatività, la relazione di gruppo, la comunicazione con gli altri e con il mondo esterno, insegnando loro a dominare le proprie angosce e le paure, così da favorire le autonomie personali.
L'ambiente destinato alle attività è caratterizzato come "ambiente aperto" con la possibilità di quotidiani contatti con differenziati tipi di utenza e quindi in grado di far superare la dannosa e immorale etichettatura di "diverso".
La programmazione prevede lo svolgimento dell'attività due volte a settimana per almeno tre ore a pomeriggio.
Saranno impiegati cinque operatori per ognuno dei centri equestri che saranno individuati. Saranno ammessi fino a quindici utenti in ognuno dei due giorni. Al fine di soddisfare la domanda che proviene dal territorio, l'attività si articolerà in cicli. Sarà il servizio territoriale distrettuale ASL ad individuare i soggetti da inserire nelle attività previste nel numero massimo fissato con i comuni aderenti all'iniziativa e a stabilire, inoltre la durata dei cicli d'intervento.
Con i fondi regionali, vengono pagati gli affitti dei maneggi

Orari:

_____

Sede:

1. Maneggio" MONTEPOZZINO" – Acquapendente
2. Maneggio " LA VALLE" – Montefiascone

*se trattasi di struttura, verificare l'esistenza del relativo atto di autorizzazione al funzionamento ai sensi della L.R.n.41/2003 e s.m.i. e DGR 13004/2004 e s.m.i. – DGR 1305/2004 e s.m.i. e di quello di accreditamento ai sensi della L.R. 11/2016 art. 32 e DGR 124/2015 e DGR 130/2018 e di seguito riportarne gli estremi:

UTENZA

Numeri utenti 2020: 16

Utenza prevista nel triennio 2021-2023
2021 16
202216
2023 16

Esistenza di una lista d'attesa?
SI' □
NO ☑
Se sì quantificare il numero di utenti in attesa: _____

Esistenza di una graduatoria distrettuale/sovradistrettuale?
SI' □
NO ☑
Se sì, indicare i criteri in base ai quali è stata redatta:

MODALITÀ DI AFFIDAMENTO DELL'INTERVENTO/ SERVIZIO

Titolo giuridico e durata dell'affidamento dell'intervento/servizio: Convenzione per la durata di 6 (SEI) mesi in conformità alla durata del PAI ASL.
Con i fondi regionali, vengono pagati gli affitti dei maneggi.

Soggetto erogatore del servizio: Comune Capofila

Indicare il numero e le figure professionali coinvolte:
- n. 1 amministrativo del Comune Capofila per attività amministrative, di gestione e di rendicontazione
- Coordinatore U.d.P.
- 1 Neuropsichiatra Infantile
- 2 Fisioterapisti
-1 Logopedista

RISORSE FINANZIARIE

Costo totale intervento/servizio (prima annualità):	**€ 17.250,00**
Quota regionale:	**€ 5.092,40**
Cofinanziamento (specificare Comuni/ASL/Altro):	**€ 8.696,16**
Se prevista compartecipazione da parte degli utenti, quantificare:	**€ 3.461,44**

Standard quantitativi	**Risultati attesi**
Individuati successivamente dall'Osservatorio delle politiche sociale e approvati dalla Giunta	

Metodologia e indicatori scelti per la misurazione degli obiettivi:

Altro: art. 29 L.R. 11/2016

SOGGIORNI ESTIVI E WEEK END DI SOLLIEVO PER DISABILI

Annualità: 2021-2023
Distretto socio-sanitario: VT/1

Scheda di progettazione Altro - art 29 L.r.11/2016
INTERVENTO: SOGGIORNI ESTIVI E WEEK END DI SOLLIEVO PER DISABILI2021-2023
Distretto socio-sanitario: VT/1

Macroattività Decreto FNPS allegato D e SIOSS	Codifica	Macrotipologia
Strutture comunitarie e residenziali	E8_IA7	Integrazione Retta/ Voucher

Descrizione sintetica dell'intervento (gestione distrettuale/comunale, obiettivi, target utenza, attività, orari, sede):
Organizzazione dell'Intervento/Servizio sul territorio. Presenza di un Regolamento. Indicazione se gestione distrettuale o comunale:
Nell'ambito dell'offerta dei servizi finalizzati al raggiungimento della piena autonomia ed integrazione sociale della persona disabile, presenti sul territorio del Distretto VT/1, i soggiorni estivi e i week-end di sollievo rappresentano un importante strumento di arricchimento del disabile stesso, un'occasione di scambio che permette di favorire il percorso di riabilitazione sociale, attraverso un'esperienza ricreativa, favorendo la vita di relazione all'interno di un gruppo in un contesto di vacanza.
I soggiorni sono coordinati da un operatore con qualifica di educatore professionale, assistente sociale o psicologo e prevedono la presenza di personale qualificato, con rapporto operatore/utente 1:1, nei casi più gravi.
Il personale viene fornito e/o selezionato direttamente dall'ASL.
Con i fondi regionali vengono pagate le strutture ricettive e se necessario il trasporto degli utenti partecipanti.
La Asl (Disabile adulto, DSM e CSM) trasmette annualmente l'elenco dei nominativi per i quali si ritiene dover attivare il servizio.

Obiettivi:
- prevenire l'aggravamento dello stato psicofisico e la condizione di emarginazione;
- offrire alle famiglie un periodo di sollievo e di riposo;
- favorire il percorso di riabilitazione sociale e lo sviluppo delle capacità motorie, intellettive e di relazione, nonché di rapporti interpersonali;
- favorire il recupero, il mantenimento, lo sviluppo dell'autonomia personale:

La partecipazione alle attività di un gruppo, che non sia la famiglia o la scuola, comporta la necessità di apprendere certe competenze in merito alla gestione del proprio corpo e delle proprie cose, all'orientamento spaziale e alla gestione dello spazio circostante: il lavarsi, il vestirsi, il mangiare, l'uso degli oggetti ecc..
In sintesi i contenuti relativi a questo obiettivo sono i seguenti:

- utilizzo di capacità acquisite, relative alla gestione del proprio corpo e delle proprie cose, rispetto allo spazio e al tempo in un contesto diverso da quello abituale;
- gratificazione nell'utilizzo delle proprie capacità;
- opportunità di sperimentare nuove capacità.
- favorire lo sviluppo delle potenzialità ludico-espressive

Nell'ottica di un intervento volto a favorire la relazione con l'ambiente, è estremamente importante potenziare l'acquisizione di competenze in merito all'uso di linguaggi (del corpo, simbolici, dell'ambiente) e quindi a livello del comunicare, del fare richieste, del fare proposte, del dare risposte (capacità di essere riceventi ed emittenti).
E' importante, inoltre (e qui sta la peculiarità di un intervento nell'ambito del tempo libero), fornire occasioni di conoscenza, privilegiando strumenti solitamente poco ricorrenti nell'esperienza: per esempio il gioco, sia nella sua funzione cognitiva che in quella fantastica. In sintesi i contenuti relativi a questo

obiettivo sono i seguenti:

- utilizzo delle capacità acquisite nell'esprimere i desideri, nel recepire e collocarsi in nuove proposte;
- favorire, tramite l'interrelazione educatore-gruppo e attività di espressione corporea, lo sviluppo della personalità a livello del linguaggio scritto, parlato e relazionale;
- Utilizzo delle capacità di partecipazione tramite un fare;
- Sperimentazione di diverse competenze ludico-espressive;
- Consapevolezza, ricordo e gratificazione dell'esperienza ultimata.
- favorire lo sviluppo della socializzazione

Questo obiettivo è strettamente collegato ai precedenti e un suo soddisfacente raggiungimento può derivare solo da una loro corretta impostazione.
Tale obiettivo fa riferimento all'acquisizione e all'apprendimento delle capacità relazionali rispetto alla relazione con l'ambiente, le persone, l'educatore, al significato di norma sociale e al suo uso.
In sintesi i contenuti relativi a questi obiettivi sono i seguenti:

- individuazione e utilizzo di contesti sociali (nel nostro caso il gruppo);
- riconoscimento e rispetto delle regole;
- utilizzo delle capacità presenti e sperimentazione di nuove competenze relative al cambiamento del contesto;
- gratificazione e rafforzamento dell'autostima per l'esperienza di scambio effettuata.

Target utenza: il progetto è rivolto ai disabili (ai sensi dell'art. 3 comma 3 della L. 104/92) in età evolutiva e adulti, e altre categorie di disabilità (ad es. disagiati psichici), residenti nel Distretto VT/1, individuati dai servizi specialistici della ASL competente (Servizio Disabili Adulti, NPI, CSM).

Attività: i soggiorni sono organizzati per un periodo massimo di 8 gg. per gruppo, in località balneare o montana; vengono prescelte località con ambiente strutturato in assenza di barriere architettoniche, dove poter impostare regole di base per la vita comunitaria, organizzare attività socializzanti, uscite e visite in luoghi d'interesse.
La ASL Viterbo assicura la realizzazione dei soggiorni estivi e week-end di sollievo a favore di persone disabili in età evolutiva e adulte, facendosi carico di mettere a disposizione gli operatori necessari, o tramite il proprio personale o assumendone la relativa spesa. La ASL garantisce:
- stesura di progetti individuali;
- partecipazione del personale ai soggiorni;
- valutazione e monitoraggio dei risultati.

Sede: strutture ricettive ed alberghiere della località individuata dal soggetto proponente, quali hotel, residence, pensioni, villaggi, apparthotel, agriturismo ecc…) .

UTENZA

Numeri utenti 2020: n. 8

Utenza prevista nel triennio 2021-2023
2021: N. 56?
2022 : N. 57
2023: N. 60

Esistenza di una lista d'attesa?
SI' □
NO X
Se sì quantificare il numero di utenti in attesa: _____

Esistenza di una graduatoria distrettuale/sovradistrettuale?
SI' □

NO X

Se sì, indicare i criteri in base ai quali è stata redatta:

MODALITÀ DI AFFIDAMENTO DELL'INTERVENTO/ SERVIZIO

Titolo giuridico e durata dell'affidamento dell'intervento/servizio: trasferimento alla ASL di competenza del massimale stabilito a seguito di richiesta del numero previsto di partecipanti: quota/utente: euro 321,11.
La predetta quota è stata così calcolata:
- totale utenti partecipanti: n. 62 (CSM Montefiascone n. 12 utenti; SRSR – CDE n. 12 utenti; Disabile adulto n. 38 utenti)
- totale risorse destinate al progetto: euro 19.909,32
- quota/utente: euro 321,11.

I soggiorni sono organizzati per un periodo massimo di 7 gg. per gruppo nel periodo dal 15 Giugno in località balneare o montana.

Soggetto erogatore del servizio: strutture ricettive ed alberghiere della località individuata dal soggetto proponente, quali hotel, residence, pensioni, villaggi, aparthotel, agriturismo ecc…) .

Indicare il numero e le figure professionali coinvolte:
- n. 1 amministrativo progettualmente destinato per la parte amministrativa, economico e finanziaria
- operatori con qualifica di educatore professionale, assistenti sociali o psicologo
- presenza di personale qualificato, con rapporto operatore/utente 1:1, nei casi più gravi.

RISORSE FINANZIARIE

Costo totale intervento/servizio (prima annualità):	**€ 19.909,32**
Quota regionale:	**€ 12.000,00**
Cofinanziamento (Comuni):	**€ 7.909,32**
Se prevista compartecipazione da parte degli utenti, quantificare:	**€ _____**

Standard quantitativi	Risultati attesi
Individuati successivamente dall'Osservatorio delle politiche sociale e approvati dalla Giunta	

Metodologia e indicatori scelti per la misurazione degli obiettivi:

ATTIVITÀ SOCIOSANITARIE - QUADRO DELLE ATTIVITÀ SOCIOSANITARIE SU CUI ACQUISIRE L'INTESA CON IL DISTRETTO SANITARIO E DEFINIZIONE DELLE RELATIVE RISORSE.

La collaborazione fattiva con la ASL territorialmente competente è interamente programmata tramite il nuovo "Accordo di Programma per l'organizzazione e la gestione delle attività di integrazione socio-sanitaria" sottoscritto da ASL e Distretto e regolante gli interventi condivisi tra il Distretto e la ASL Distretto A.

L'Accordo disciplina in particolare i processi di organizzazione e partecipazione, il coordinamento interprofessionale ed i percorsi assistenziali integrati. Disciplina inoltre le risorse finanziarie impiegate per l'attuazione delle attività programmate e la programmazione locale integrata. Concerne le modalità organizzative e di esercizio dell'integrazione socio-sanitaria, riferito alle prestazioni sanitarie a rilevanza sociale, sociali a rilevanza sanitaria e socio sanitarie ad elevata integrazione sanitaria, nei limiti della programmazione regionale e di settore.

RELAZIONE SULLE ATTIVITÀ DI PARTENARIATO SVOLTE.

PROGETTO RAFFAEL. Nell'anno in corso il Distretto VT1 ha aderito, in partenariato con la Provincia di Viterbo ed ALI nazionale – Autonomie Locali Italiane – al Progetto Raffael finanziato con Fondi UE per Servizi Sperimentali previsti dal ridetto Progetto, per la condivisione di responsabilità della cura.

La conciliazione vita lavoro è un sistema di politiche ed interventi rivolti ai cittadini ed alle imprese per sostenere uomini e donne nella gestione equilibrata della vita privata e professionale.

Favorire l'equilibrio tra vita e lavoro è strategico anche per imprese e PA al fine di gestire in modo equilibrato la vita privata e professionale. La necessità di promuovere la conciliazione della dimensione privata e professionale si impone anche per l'aumento del numero di donne e uomini con responsabilità di cura, non solo verso i figli, ma anche verso famigliari anziani e non autosufficienti.

A partire dal territorio provinciale della Tuscia, con questo progetto si intende sostenere e diffondere un cambiamento culturale, relativo ai ruoli di genere nella coppia, nella famiglia, nel mondo del lavoro e più in generale nella società.

La conciliazione vita lavoro vista come "servizi di cura che liberano il tempo" e come "servizi salva tempo" con il progetto RAFFAEL prevede in particolare:

1. Contact center family line;
2. Spazio compiti;
3. Servizi ponte;
4. Spazio co-working;
5. Spazio baby;
6. Maggiordomo territoriale;
7. Più tempo per gli anziani;

8.

SISTEMA DI MONITORAGGIO DELLE ATTIVITÀ PREVISTE NEL PIANO.

L'approccio con il quale viene perseguito il monitoraggio è basato sull'integrazione di servizi e strumenti, nonché di circuiti informativi e processi di comunicazione da implementare e di specifici indicatori di monitoraggio degli stessi Comuni associati, che consentono di valutare il raggiungimento degli obiettivi e delle finalità dei progetti inseriti nel Piano Sociale di Zona.

Un ruolo chiave e di particolare importanza nelle fasi d'implementazione del sistema di monitoraggio e valutazione degli interventi programmati, riguarda i tavoli tematici e gli incontri concertativi con i Comuni del Distretto che tramite il servizio sociale professionale restituiscono la lettura dei bisogni del territorio, con la ASL territorialmente competente, con gli organismi del Terzo Settore, capaci anch'essi di restituire un quadro realistico dell'andamento dei servizi essendo non solo presenti sul territorio ma essi stessi attori nel fattivo espletamento dei servizi nella maggior parte dei servizi offerti.

In particolare il sistema di monitoraggio delle attività consiste:

- nel controllo di efficacia/efficienza e nel miglioramento continuo degli sportelli tematici presenti e nel servizio di segretariato sociale, progettati secondo un criterio di orientamento al cittadino con rinnovamento completo della parte regolamentare, con particolare riferimento alla individuazione dei bisogni, presa in carico, progettazione individualizzata e controllo periodico (trimestrale) dell'attuazione dei servizi, dell'andamento e degli obiettivi raggiunti, con apposite schede precostituite;

- nella verifica della realizzazione effettiva delle iniziative programmate e nella valutazione dei risultati conseguiti a fronte delle attese anche tramite questionari di soddisfacimento consegnati all'utenza;

- nell'individuazione delle macro-criticità dei sistemi in essere e nella pianificazione delle opportune azioni correttive, di concerto con gli altri soggetti coinvolti nel processo;

Ridurre l'istituzionalizzazione degli utenti, favorire l'autonomia della persona disabile, accompagnare in sinergia con i diversi attori del territorio le persone più vulnerabili verso contesti stabili e di autonomia, costituiscono gli indicatori del monitoraggio da svolgere;

Tramite la verifica dei risultati attesi per mezzo degli obiettivi indicati dall'Osservatorio regionale in ciascuna scheda.

SCHEDA RIASSUNTIVA DEI SERVIZI E DEGLI INTERVENTI (TABELLA C)

QUADRO FINANZIARIO RIASSUNTIVO PER INTERVENTO								
Distretto socio sanitario	VT/1							
annualità	2021							
macroattività Decreto FNPS (Allegato D e SIOSS)	**Codifica**	**Macrotipologia**	**Denominazione Intervento /servizio**	**Costo totale**	**Cofinanziamento comunale**	**Quota a carico della ASL (se intervento /servizio di natura socio sanitaria)***	**Quota assegnata dalla Regione**	**Utenti**
Accesso, valutazione e progettazione	A1_A1a	Servizi di Informazione consulenza e orientamento	PUA – PUNTO UNICO DI ACCESSO	69.020,17		93.355,20	69.020,17	
Accesso, valutazione e progettazione	A1_A1	Servizi di Informazione consulenza e orientamento	SPORTELLO FAMIGLIA	84.000,00			84.000,00	
Accesso, valutazione e progettazione	A2_D1	Attività di servizio sociale di supporto alla persona alla famiglia e rete sociale	SERVIZIO SOCIALE PROFESSIONALE DISTRETTUALE INTEGRATO	177.522,75			177.522,75	
Azioni di Sistema	UdP	Azioni di sistema	UFFICIO DI PIANO	64.089,97	53.330,63		10.759,34	

Misure per il sostegno e l'inclusione sociale	B2_G1	Sostegno socio-educativo domiciliare	EDUCATIVA DOMICILIARE E/TERRIORIALE (SEDT)	6.787,25			6.787,25	
Misure per il sostegno e l'inclusione sociale	B2_G1	sostegno socio-educativo domiciliare	PIPPI	62.500,00			62.500,00	
Misure per il sostegno e l'inclusione sociale	B2_G1	sostegno socio-educativo domiciliare	AFFIDO EDUCATIVO – RESPONSABILITÀ FAMILIARE Servizio di sostegno socio educativo in favore di minori con disagio sociale	179.852,68		5.904,48	179.852,68	
Misure per il sostegno e l'inclusione sociale	B4_D3	Supporto alle famiglie e alle reti familiari	Sostegno Finanziario per l'Affidamento Familiare - Assegni di base	13.136,58			13.136,58	
Misure per il sostegno e l'inclusione sociale	B6_F4	Sostegno all'inserimento lavorativo	TIROCINI FORMATIVI PICCOLI COMUNI	30.000,00			30.000,00	
Misure per il sostegno e l'inclusione sociale	B7_C1	Pronto Intervento Sociale e interventi per le povertà estreme	PRONTO INTERVENTO SOCIALE	13.477,25			13.477,25	
Misure per il sostegno e l'inclusione sociale	B1_IC4	Integrazione al reddito	CONTRASTO AL DISAGIO ABITATIVO	101.353,16			101.353,16	

Interventi per la domiciliarità	C1_G1	Assistenza domiciliare socio assistenziale	PROGETTO AIUTO – progetto per la disabilità grave ai sensi della legge 162/98	76.320,99		4.471,44	76.320,99	
Interventi per la domiciliarità	C1_G1	Assistenza domiciliare socio assistenziale	SERVIZIO DI ASSISTENZA DOMICILIARE AGLI ANZIANI AFFETTI DA PATOLOGIE DEGENERATIVE PER I PICCOLI COMUNI	166.200,00			135.000,00	31.200,00
Interventi per la domiciliarità	C1_G5	Assistenza domiciliare socio assistenziale (Assistenza domiciliare indiretta-Voucher)	INTERVENTI A SOSTEGNO DELLE FAMIGLIE DEI MINORI FINO AL DODICESIMO ANNO DI ETA' NELLO SPETTRO AUTISTICO	13.203,97			13.203,97	
Interventi per la domiciliarità	C2_G2	Assistenza domiciliare integrata con i servizi sanitari	A.D.I. ASSISTENZA DOMICILAIRE INTEGRATA	210.000,00		30.755,52	210.000,00	
Interventi per la domiciliarità	C2_G2	Assistenza domiciliare integrata con i servizi sanitari	Interventi L.R. 20 / 2006	133.479,24		13.947,44	133.479,24	

Interventi per la domiciliarità	C2_G5	Assistenza domiciliare integrata con i servizi sanitari	INTERVENTI IN FAVORE DI PERSONE AFFETTE DA DISABILITA' GRAVISSIMA	617.936,28		7.274,44	617.936,28	
Interventi per la domiciliarità	C2_G5	Assistenza domiciliare integrata con i servizi sanitari	PROGRAMMA REGIONALE DEGLI INTERVENTI A FAVORE DI PERSONE AFFETTE DA SCLEROSI LATERALE AMIOTROFICA	16.166,28		5.284,64	16.166,28	
Interventi per la domiciliarità	C2_G5	Assistenza domiciliare integrata con i servizi sanitari	Provvidenze per soggetti disagiati psichici	54.685,54			54.685,54	
Centri con funzione socio – educativa - ricreativa	D1_LA2	Centro anziani	CENTRO DIURNO BOLSENA-PROGETTO PER TERAPIE OCCUPAZIONALI	35.000,00	2.000,00		33.000,00	
Centri servizi, diurni e semiresidenziali	D2_LA4a	Centro con funzione socio assistenziale – CENTRI DIURNI	CENTRO DIURNO DISABILI GRAVI	198.034,62		11.746,08	178.247,83	19.786,79
Centri servizi, diurni e semiresidenziali	D2_LA4a	Centro con funzione socio assistenziale – CENTRI DIURNI	CENTRO DIURNO DI ACQUAPENDENTE "SAN GIUSEPPE" LABORATORI RIABILITATIVI	19.364,00			19.364,00	

Centro con funzione socio assistenziale	D2_LA4 a	CENTRO DIURNO	PROGETTO DIURNO LA CASA NEL VENTO	120.000,00	10.000,00	75.000,00	35.000,00	
Centri servizi, diurni e semiresidenziali	D4_H1	Centri servizi per povertà estrema	SERVIZIO DI MENSA SOCIALE DOMICILIARE COMUNE DI FARNESE	34.650,00			20.250,00	14.400,00
Centri servizi, diurni e semiresidenziali	D4_H1	Centri servizi per povertà estrema	SERVIZIO DI MENSA SOCIALE DOMICILIARE COMUNE DI GRADOLI	47.850,00			26.000,00	21.850,00
Centri servizi, diurni e semiresidenziali	D5_IA3	Integrazione retta/voucher Centri diurni	LABORATORIO DIURNO AUTONOMIA SOCIALE DISABILE	10.000,00	0,00	0,00	10.000,00	0,00
Strutture residenziali a carattere comunitario di primo livello	E2_MA2	Case rifugio	CASA RIFUGIO - COMUNE DI ONANO	67.000,00	7.000,00		60.000,00	
Strutture comunitarie e residenziali	E4_MA2	Casa famiglia	INTEGRAZIONE AGLI ONERI PER MINORI IN STRUTTURE RESIDENZIALI	121.300,00	72.780,00		48.520,00	
Strutture comunitarie e residenziali	E2_MA6	Alloggi Protetti	PROGETTO DI VITA INDIPENDENTE	100.000,00			100.000,00	

Strutture residenziali a carattere familiare	E3_MA3	Casa famiglia con funzione socio educativa	CASA FAMIGLIA PER DISABILI ADULTI- PROCENO	360.338,88		28.698,84	310.769,28	49.569,60
Strutture residenziali a carattere familiare	E3_MA3	Casa famiglia con funzione socio educativa	IL VOLO - GRUPPO APPARTAMENTO	359.000,00		167.344,00	154.064,80	37.591,20
Strutture comunitarie e residenziali	E8_IA7	Integrazione Retta/ Voucer	NON SOLO CAVALLO	17.250,00	8.696,16	7.250,48	5.092,40	3.461,44
Strutture comunitarie e residenziali	E8_IA7	Integrazione Retta/ Voucer	SOGGIORNI ESTIVI E WEEK END DI SOLLIEVO PER DISABILI	19.909,32	7.909,32		12.000,00	

NON LEPS

SCHEMA RIEPILOGATIVO PER MACRO ATTIVITÀ (TABELLA D)

Attività				Aree Assistenziali						Quota di natura socio sanitaria a carico della Asl
Macroattività		Interventi e servizi sociali		Area 1		Area 2		Area 3		costituzione
				Famiglia e Minori	Anziani autosufficienti	Disabilità	Anziani non autosufficienti	Povertà	Disagio adulti, dipendenze, salute mentale	SI/NO; eventuale quantificazione ammontare
A	Accesso, valutazione e progettazione	A.1	Segretariato Sociale	84.000,00						0,00
		A.2	Servizi sociale professionale	191.000,00						0,00
			PUA	69.020,17						93.355,20
		A.3	Centri antiviolenza							
B	Misure per il sostegno e l'inclusione sociale	B.1	Integrazione al reddito					101.353,16		0,00
		B.2	Sostegno socio educativo territoriale o domiciliare	237.053,12						5.904,48
		B.3	Sostegno socio-educativo							

			scolastico							
		B.4	**Supporto alle famiglie e alle reti familiari**	**13.136,58**						
		B.5	**Attività di mediazione**							
		B.6	**Sostegno all'inserimento lavorativo**					**30.000,00**		**0,00**
		B.7	**Pronto intervento sociale e Interventi per la povertà**	**13.447,25**						**0,00**
		B.8	**Altri interventi per l'integrazione e l'inclusione sociale**							
C	**Interventi per favorire la domiciliarità**	**C.1**	**Assistenza domiciliare socio-assistenziale**			**76.320,99**	**166.200,00**			**18.418,88**
		C.2	**Assistenza domiciliare Integrata con servizi sanitari**			**634.102,56**	**343.479,24**		**54.685,54**	**700.314,60**
		C.3	**Altri interventi per la disabilità**							
		C.4	**Trasporto sociale**							
D	**Centri servizi, diurni e semi-residenziali**	**D.1**	**Centri con funzione socio-educativa-ricreativa**							
		D.2	**Centri con funzione socio-**		**35.000,00**	**268.034,62**			**19.364,00**	**211.746,08**

			assistenziale							
		D.3	**Centri e attività a carattere socio-sanitario**							
		D.4	**Centri servizi per povertà estrema**				**82.500,00**			**0,00**
		D.5	**Integrazione retta/ voucher per centri diurni**			**10.000,00**				**0,00**
E	**Strutture comunitarie e residenziali**	**E.1**	**Alloggi per accoglienza di emergenza**							
		E.2	**Alloggi protetti**			**167.000,00**				**0,00**
		E.3	**Strutture per minori a carattere familiare**	**121.300,00**						**10.358,28**
		E.4	**Strutture comunitarie a carattere socio-assistenziale**			**606.994,88**				**287.344,00**
		E.5	**Strutture comunitarie a carattere socio-sanitario**							
		E.6	**Strutture di accoglienza notturna per povertà estrema**							
		E.7	**Servizi per Aree attrezzate di sosta per comunità rom,**							

			sinti e caminanti							
		E.8	**Integrazione retta/ vaucher per strutture residenziali**			**37.159,32**				**7.250,48**

APPENDICE

PREMESSE	PAG 2
PUNTI CARDINE	PAG 3
OBIETTIVI ECONOMICI E FINANZIARI DA ASSEGNARE AI RESPONSABILI DELL'ATTUAZIONE DEL PIANO FINALIZZATI ALLA LORO VALUTAZIONE	PAG 7
DESCRIZIONE DELLA STRUTTURA ORGANIZZATIVA DELL'UFFICIO DI PIANO E RISORSE DESTINATE	PAG 7
STRUMENTI E MEZZI PER LA REALIZZAZIONE E LA GESTIONE DEI SERVIZI E DEGLI INTERVENTI DEL SISTEMA INTEGRATO	PAG 8
TABELLA A - Stato e riclassificazione della spesa per singolo comune e per singolo LEPS	PAG 9
TABELLA B - Riclassificazione della spesa sociale per singoli LEPS	PAG 27
STATI DI BISOGNO, MIGLIORAMENTO DEI SERVIZI	PAG 34
LIVELLI ESSENZIALI DELLE PRESTAZIONI	PAG 35
PUA – PUNTO UNICO DI ACCESSO	PAG 36
SPORTELLO FAMIGLIA	PAG 41
SERVIZIO SOCIALE PROFESSIONALE DISTRETTUALE INTEGRATO	PAG 45
EDUCATIVA DOMICILIARE E/TERRIORIALE (SEDT)	PAG 50
Programma di Intervento per la Prevenzione dell' Istituzionalizzazione (P.I.P.P.I.)	PAG 54
AFFIDO EDUCATIVO – RESPONSABILITÀ FAMILIARE [Servizio di sostegno socio educativo in favore di minori con disagio sociale]	PAG 58
PRONTO INTERVENTO SOCIALE	PAG 63
PROGETTO AIUTO "Progetto per la disabilità grave ai sensi della legge 162/98"	PAG 66

SERVIZIO DI ASSISTENZA DOMICILIARE AGLI ANZIANI AFFETTI DA PATOLOGIE DEGENERATIVE PER I PICCOLI COMUNI	PAG 69
INTERVENTI A SOSTEGNO DELLE FAMIGLIE DEI MINORI FINO AL DODICESIMO ANNO DI ETA' NELLO SPETTRO AUTISTICO	PAG 73
A.D.I. - ASSISTENZA DOMICILIARE INTEGRATA	PAG 77
Interventi L.R. 20 / 2006 - "ASSISTENZA DOMICILIARE NOTTURNA"	PAG 85
INTERVENTI IN FAVORE DI PERSONE AFFETTE DA DISABILITA' GRAVISSIMA	PAG 90
PROGRAMMA REGIONALE DEGLI INTERVENTI A FAVORE DI PERSONE AFFETTE DA SCLEROSI LATERALE AMIOTROFICA	PAG 95
PROVVIDENZE ECONOMICHE PER SOGGETTI DISAGIATI PSICHICI	PAG 99
CENTRO DIURNO DISABILI GRAVI	PAG 103
CENTRO DIURNO DI ACQUAPENDENTE "SAN GIUSEPPE" LABORATORI RIABILITATIVI	PAG 108
PROGETTO DIURNO – LA CASA DEL VENTO	PAG 112
SERVIZIO DI MENSA SOCIALE DOMICILIARE – Comune di Farnese	PAG 116
MENSA SOCIALE DOMICILIARE – Comune di Gradoli	PAG 119
Laboratorio Diurno per l'autonomia sociale del disabile IL VOLO	PAG 122
Casa rifugio/semiautonomia per donne e minori vittime di violenza di genere "CASA COLOMBA"	PAG 126
SOSTEGNO AGLI ONERI RELATIVI AI MINORI INSERITI IN STRUTTURE DI TIPO FAMILIARE	PAG 123
PROGETTO DI VITA INDIPENDENTE	PAG 136
CASA FAMIGLIA PER DISABILI ADULTI DI PROCENO	PAG 140

CASA FAMIGLIA PER DISABILE ADULTO - IL VOLO	PAG 144
ATTIVITÀ SOCIOASSISTENZIALI NON RIENTRANTI NEL LEPS	PAG 147
UFFICIO DI PIANO	PAG 148
SOSTEGNO FINANZIARIO PER L'AFFIDAMENTO FAMILIARE - ASSEGNI DI BASE	PAG 152
TIROCINI FORMATIVI PER SOGGETTI DISABILI E/O CON DISAGIO PSICO SOCIALE, SOCIO-ECONOMICO A RISCHIO DI EMARGINAZIONE – PICCOLI COMUNI	PAG 156
CONTRASTO AL DISAGIO ABITATIVO	PAG 160
CENTRO DIURNO PER ANZIANI - Comune di Bolsena	PAG 164
NON SOLO CAVALLO	PAG 174
SOGGIORNI ESTIVI E WEEK END DI SOLLIEVO PER DISABILI	PAG 178
ATTIVITÀ SOCIOSANITARIE - QUADRO DELLE ATTIVITÀ SOCIOSANITARIE SU CUI ACQUISIRE L'INTESA CON IL DISTRETTO SANITARIO E DEFINIZIONE DELLE RELATIVE RISORSE	PAG 182
RELAZIONE SULLE ATTIVITÀ DI PARTENARIATO SVOLTE	PAG 183
SISTEMA DI MONITORAGGIO DELLE ATTIVITÀ PREVISTE NEL PIANO	PAG 184
TABELLA C - SCHEDA RIASSUNTIVA DEI SERVIZI E DEGLI INTERVENTI	PAG 185
TABELLA D - SCHEMA RIEPILOGATIVO PER MACRO ATTIVITÀ	PAG 191